



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE PIO"
31° Distretto- Cod.Fisc. 97197750587 Cod. Mecc. RMIC87900L
L.go Ilaria Alpi, 2- 00060SACROFANO (RM)
Tel 06/69316447- fax 06/89167314
www.icpadrepiosacrofano.gov.it- mail i.c.sacrofano@virgilio.it
RMIC87900L@PEC.ISTRUZIONE.IT



PTOF (PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE)

A.S. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL
13/01/2016 all'unanimità**

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) DPR275/99, ART.3 - Legge 107/15, ART. 1, C. 14.....	Pag.	1
Premessa.....	Pag.	3
La nostra Mission.....	Pag.	4
Descrizione del contesto territoriale:	Pag.	6
Le scuole dell'Istituto:.....	Pag.	9
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell'Infanzia: un luogo di apprendimento e di cura educativa <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Scuola dell'Infanzia di Sacrofano</i> • La scuola del primo ciclo: un ponte verso <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>La Scuola Primaria</i> ✓ <i>Scuola Primaria di Sacrofano</i> ✓ <i>Scuola Primaria di Magliano Romano</i> ✓ <i>Scuola Secondaria di Primo Grado</i> ✓ <i>Scuola Sec. di Primo Grado di Sacrofano</i> ✓ <i>Scuola Sec. di Primo Grado di Magliano Romano</i> 		
Organizzazione didattica:	Pag.	19
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle priorità • Progettiamo per competenze • Azioni del PTOF coerenti con il piano nazionale della scuola digitale (PNSD) 		
Autovalutazione d'Istituto: dal RAV alla definizione e attuazione degli interventi di miglioramento	Pag.	31
Offerta formativa: i progetti del nostro Istituto:	Pag.	46
<ul style="list-style-type: none"> • Corso di Pratica Musicale ai sensi del D.M. n°8 del 31/01/2011 • Progetti Curriculari; • Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa; • Progetti di Arricchimento dell'Offerta Formativa; • Progetti in Rete; • Progetti Compartecipati • Progetti PON. 		
Flessibilità Didattica e Amministrativa:.....	Pag.	88

Modalità di Recupero, Potenziamento, Valorizzazione del Merito Scolastico e delle Eccellenze:.....	Pag.	90
Metodologie Didattiche:.....	Pag.	93
Ambienti di Apprendimento:.....	Pag.	97
Modalità di Valutazione:.....	Pag.	100
Piano Triennale per Inclusione:.....	Pag.	105
Piano di Formazione del Personale Docente e ATA.....	Pag.	115
Organico Potenziato:.....	Pag.	116
Struttura organizzativa:	Pag.	118
<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico, • Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI); • A.E.C. (Ass. Educativi Com.), • Personale di Segreteria; • Collaboratori del Dirigente; • Funzioni Strumentali; • Organi Collegiali; • Comitato di Valutazione; • Rapporti Scuola - Famiglia; • Rapporti col Territorio 		
Viaggi d'istruzione e visite guidate:	Pag.	135
I servizi del nostro Istituto:	Pag.	137
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola digitale: Google Apps for Education • CIC e sportello d'ascolto psicologico • Orientamento • Accoglienza Tirocinanti all'abilitazione alla professione di docente (TFA) 		
Progetto Promozione della Cultura della Sicurezza:	Pag.	150

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

DPR275/99, ART.3 - Legge 107/15, ART. 1, C. 14

Comma 14

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). -

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».



PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- **PRESO ATTO** quanto previsto dall'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **TENUTO CONTO** degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo e delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

LA NOSTRA MISSION

La nostra scuola si propone di essere un luogo in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona.

Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi.

L'alunno sperimenta, conosce, si emoziona, interagisce nelle relazioni con l'insegnante ed i coetanei, percorrendo le tappe del processo evolutivo e di auto-realizzazione.

Il docente autenticamente efficace vive il rapporto con l'alunno in modo diretto, esprime i propri sentimenti e convinzioni senza conformarsi al ruolo; egli accetta l'alunno rispettando il suo modo di essere, i suoi sentimenti e le sue idee, entra nella cornice di riferimento dell'alunno. E' così che l'insegnante facilitatore contribuisce a creare un clima di libertà d'espressione di sentimenti, di idee, di interazione reciproca e di desiderio di conoscere.

In particolar modo per quanto concerne:

- **Scuola dell'Infanzia**, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

- **Primo Ciclo di Istruzione (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado)** ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

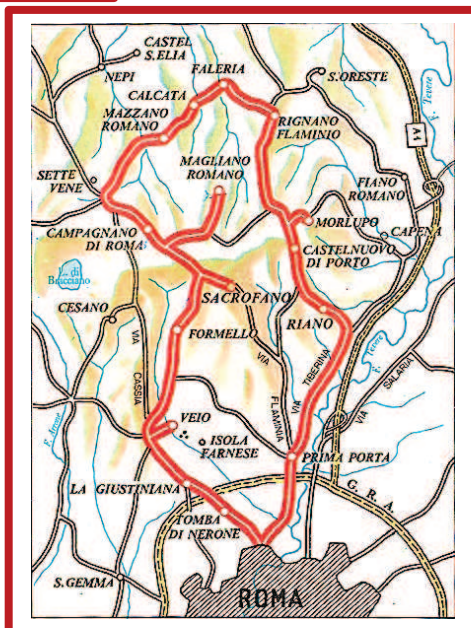
La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

[Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].



DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE



L'Istituto Comprensivo "Padre Pio" è nato nell'a.s.2000/2001 per il dimensionamento delle scuole di due comuni: Sacrofano e Magliano Romano.

L'istituto comprende i tre ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, nel comune di Sacrofano, primaria e secondaria di primo grado nel comune di Magliano Romano.

SACROFANO

L'Istituto Comprensivo di Sacrofano è inserito in un comune di medie dimensioni, a circa 30 Km a nord della capitale. Si tratta di un territorio urbano costituito da un piccolo centro storico di origine medievale, circondato da un agglomerato urbano più recente e una vasta area urbanizzata nelle campagne attigue al paese, dove sorgono molti centri residenziali.



La presenza di questi centri residenziali e la vicinanza alla capitale ha fatto sì che il paese da anni, divenisse oggetto di immigrazione da parte di famiglie, che hanno scelto un tipo di vita alternativo a quello della città.

A ciò si aggiunge una forte immigrazione di cittadini extracomunitari, in particolare di nazionalità romena, che, nel giro di pochi anni, ha costituito una delle comunità più numerose della regione Lazio e rappresenta il 20% circa della popolazione del paese.

I settori di occupazione della popolazione residente nel territorio, fanno sì che professionisti, impiegati, commercianti e operai svolgano il proprio lavoro prevalentemente fuori dal paese e verso la capitale.



Ad una popolazione scolastica così variegata, la scuola deve offrire proposte educative e culturali che tengano conto del tessuto sociale e siano affiancate da interventi specifici di integrazione e alfabetizzazione culturale, specie per gli alunni stranieri.

MAGLIANO ROMANO

Nel comune di Magliano Romano il contesto socio-culturale risulta eterogeneo, la presenza di alunni stranieri è consistente e con un buon grado di integrazione.



Coesistono, pertanto, una cultura cittadina di recente insediamento e un'altra contadina, che sta perdendo progressivamente le sue radici.

Le famiglie partecipano con interesse alla vita della scuola condividendo le finalità didattico - educative.



LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA: UN LUOGO DI APPRENDIMENTO E DI CURA EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia, rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo.

Va anzitutto considerato che non ci troviamo in presenza di una sola infanzia: ci sono diversità nei bambini in termini di curiosità, di livelli di sviluppo e di maturazione.

Occorre perciò tenere presenti non solo l'immagine "forte", ma le variabili esistenti nelle concrete situazioni di vita dei bambini; occorre, quindi, ripensare in chiave educativa quei tratti di fragilità e quei bisogni di protezione che caratterizzano l'identità dei piccoli di oggi. Ne deriva l'esigenza di un'interpretazione personalizzata della vita infantile, di ogni bambino, del suo bisogno di essere accolto e riconosciuto, delle sue peculiari possibilità di sviluppo.



Tra le priorità della scuola dell'infanzia vanno quindi considerate le necessità di:

- Dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità educativa del bambino;
- Proporre un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura e di apprendimento;
- Realizzare un progetto educativo che renda concreta l'irrinunciabilità delle diverse dimensioni della formazione; sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica, sociale;
- Fare della scuola un luogo significativo per interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità.



SACROFANO Scuola dell'Infanzia - Largo Ilaria Alpi,1



ALUNNI	6 sezioni 160 alunni
AULE	7 aule per la didattica
ALTRI SPAZI	Atrio Giardino Mensa
DOCENTI	12 di cui 2 sostegno

TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia	Tempo normale (3 Sezioni)	tutti i giorni: 8.10 - 16.10 mensa: 1° turno: 11.45-12.30 2° turno: 12.40-13.20
	Tempo ridotto (3 Sezioni)	tutti i giorni: 8.10 - 13.10



PS: I valori riportati nelle tabelle fanno riferimento all'anno scolastico 2015/2016.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO: UN PONTE VERSO...

Il primo ciclo di istruzione - che generalmente affonda le proprie radici già nella significativa esperienza triennale della scuola dell'infanzia - impegna un arco temporale di otto anni: anni davvero fondamentali per la crescita umana, sociale, culturale e civile degli alunni. Sono appunto gli anni in cui si acquisiscono gli strumenti culturali di base, si costruiscono i saperi essenziali, si esplorano metodi interpretativi per comprendere la società e il mondo, si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia nel successivo percorso scolastico e formativo, sia lungo tutto l'arco della vita. In questo senso il primo ciclo di istruzione - come peraltro ci insegna la storia della scuola (elementare prima e media unica dopo) - contribuisce a rispondere al dettato costituzionale di "rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea che sono:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale;

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee ("Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" 4 settembre 2012).

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove l'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. A tutti gli alunni che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni: cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La scuola primaria si colloca all'interno del primo ciclo del sistema scolastico. Ha durata di 5 anni.

Al fine di garantire a tutti gli alunni il diritto/ dovere di partecipare alla vita sociale, la scuola primaria attua il proprio percorso formativo, attraverso i seguenti "principi guida" tenuti costantemente in evidenza:

- L'alunno è al centro del processo educativo e deve essere protagonista del proprio apprendimento.
- Ogni alunno porta con sé il bagaglio del suo vissuto, che deve essere tenuto in considerazione, poiché la diversità è una dimensione della realtà.
- L'integrazione tra culture e sistemi di valori si ottiene se si rispetta la diversità altrui facendola interagire con la propria, dando a tutte lo stesso valore.
- Il successo formativo si raggiunge promuovendo e stimolando le potenzialità di ogni alunno:
 - ✓ per favorire lo sviluppo dell'autostima, del senso di responsabilità, dell'autonomia personale, di pensiero e di giudizio;
 - ✓ nel consolidare conoscenze e competenze fondamentali per proseguire nel campo della cultura e dello sviluppo personale.

Nelle attività scolastiche verrà dato spazio allo sviluppo delle relazioni positive tra tutti gli operatori scolastici, le famiglie e il territorio.

La Scuola ha pertanto il compito di organizzare per l'alunno attività educative e didattiche unitarie che hanno lo scopo di aiutarlo a trasformare le conoscenze (**sapere**) e le abilità disciplinari (**saper essere**) in competenze personali (**saper fare**).



SACROFANO Scuola Primaria - Via Fabrizio Quattrocchi, 4

ALUNNI	15 classi 301 alunni
AULE	15 aule per la didattica
LABORATORI	Lab. di Musica Lab. di informatica Biblioteca e Aula video con LIM Aula di psicomotricità
ALTRI SPAZI	Giardino/ campo polivalente Mensa/ cucina Orto didattico
DOCENTI	31 di cui 4 sostegno



TEMPO SCUOLA

Scuola Primaria	1 Sezione Tempo Normale: Classe I 27 ore Settimanali	1 Rientro Settimanale
	Classe II, III, IV e V 30 ore Settimanali	2 Rientri Settimanali
	2 Sezioni Tempo Pieno: 40 ore Settimanali	

MAGLIANO ROMANO Scuola Primaria - Via Romana

ALUNNI	5 classi 65 alunni
AULE	5 aule per la didattica
LABORATORI	Palestra comunale Laboratorio di informatica Aula insegnanti
ALTRI SPAZI	Giardino Mensa/ cucina
DOCENTI	8 di cui 1 sostegno



TEMPO SCUOLA

Scuola Primaria	1 Sezione Tempo Normale: Classe I 27 ore Settimanali	1 Rientro Settimanale
	Classe II, III, IV e V 30 ore Settimanali	2 Rientri Settimanali



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I tre anni della scuola Secondaria di Primo Grado hanno il compito di assicurare ad ogni livello il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso.

Questo significa che:

- a) Occorre costruire un curriculum di scuola definito e puntuale sui reali bisogni formativi degli adolescenti di oggi, sulle loro modalità di apprendimento sulle loro forme di aggregazione sociale, sul loro rapporto con gli adulti (genitori, educatori, docenti...);
- b) Nell'ambito del sistema di istruzione la scuola secondaria di primo grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti, genitori e allievi, come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;
- c) Particolari interventi, dalle nuove tecnologie alla musica, strumentale e laboratoriale, all'insegnamento delle scienze e alla scrittura creativa, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;
- d) La valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo dai suoi genitori. Ma a fronte di evidenti carenze negli apprendimenti e nel comportamento va prevista la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del ciclo;
- e) L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del ciclo, anche attraverso le prove in sede di esame di Stato; sotto questo profilo la prova nazionale Invalsi diventa opportunità di riflessione anche per la scuola stessa;

- f) Il tempo scuola deve essere per ciascun studente un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento nella prospettiva di favorire l'acquisizione di metodi di studio ("imparare ad imparare") con il contributo di tutti gli insegnanti;
- g) L'attività orientativa andrà indirizzata sullo sviluppo delle abilità e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola secondaria di secondo grado offrirà con i nuovi ordinamenti.



SACROFANO Scuola Sec. di 1° Grado - Largo Ilaria Alpi,2

ALUNNI	9 classi 173 alunni
AULE	9 aule per la didattica
LABORATORI	Palestra Lab. di Informatica Biblioteca Aula magna
UFFICI	Ufficio per Assistenti Amministrativi Ufficio di segreteria Ufficio del Dirigente Scolastico
ALTRI SPAZI	Campetto da basket Sottotetto praticabile
DOCENTI	21 di cui 5 sostegno



TEMPO SCUOLA

Scuola Sec. di I grado	Dal Lunedì al Venerdì	8.00 - 14.00
-----------------------------------	--------------------------	--------------



MAGLIANO R. Scuola secondaria di 1° grado

ALUNNI	1 classe 15 alunni
AULE	3 aule per la didattica
ALTRI SPAZI	Laboratorio informatica Giardino Palestra Comunale
DOCENTI	9 di cui 1 sostegno



TEMPO SCUOLA

Scuola Sec. di I grado	Dal Lunedì al Venerdì	8.00 - 14.00
-----------------------------------	--------------------------	--------------



ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

"Ogni bambino, ogni ragazzo ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino e-ducere, tirar fuori: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà".

L'azione del corpo insegnante presta particolare attenzione alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, valorizzando ciascun alunno e considerando le differenze, opportunità da condividere, al fine di garantire la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni per "...il pieno sviluppo della persona umana". (Costituzione).

La nostra scuola, "Istituto Comprensivo Padre Pio", riferendosi alle indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (primaria e secondaria di primo grado) si propone obiettivi formativi, metodi di lavoro e scelte organizzative che accompagnino ogni alunno, attraverso un percorso di crescita personale, dai tre ai quattordici anni.

La nostra scuola, non è pertanto, scuola del solo sapere, ma scuola dei saperi, intesi come:

- Saper essere: rafforzamento dell'identità;
- Saper fare: potenziamento delle abilità;
- Saper capire: costruzione della conoscenza;
- Saper riflettere: sviluppo del pensiero critico;
- Saper progettare: delineare un percorso, individuale o in gruppo, per realizzare uno scopo.



PROGETTIAMO PER COMPETENZE

Il dibattito sulle competenze, dalla fine del secolo scorso, ha interessato la saggistica pedagogica e didattica ed ha caratterizzato e guidato la nuova prassi didattica.

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato una Raccomandazione "relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente". Questo documento si inquadra nel processo, iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e conosciuto come "Strategia di Lisbona", che ha come obiettivo finale quello di fare dell'Europa "l'economia basata sulla **conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (...)**". Per ottenere questo risultato, è stata fissata (Consiglio europeo, Barcellona marzo 2002) una serie di obiettivi da raggiungere attraverso l'impegno di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee, costantemente impegnate nel monitoraggio sui progressi fatti e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare.

I 13 obiettivi fanno riferimento a 3 finalità strategiche che coinvolgono tutti i settori dell'educazione e della formazione, nella prospettiva di dare vita a un sistema di apprendimento permanente. Lo sviluppo di competenze chiave, oggetto della Raccomandazione, è uno dei 5 obiettivi che sono stati individuati per "rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi".

La realizzazione degli obiettivi del 2010 ha richiesto la definizione di un quadro europeo di riferimento per le competenze di base e l'istituzione, da parte della Commissione europea, di uno specifico gruppo di lavoro. Tutto questo è coinciso con un lavoro parallelo sulle competenze compiuto in altri contesti internazionali. Già, per esempio, il progetto dell'OCSE su "Definizione e Selezione delle Competenze" (DeSeCo) ha basato la riflessione su ciò che dovrebbero essere le competenze di base per la società della conoscenza.

Per quanto riguarda i programmi di studio dell'istruzione obbligatoria, poi, l'indagine di Eurydice, *Key competences: a Developing Concept in General Compulsory Education* ha sottolineato un interesse crescente per le competenze chiave considerate come essenziali per una piena partecipazione dell'individuo alla vita sociale. Anche l'indagine internazionale PISA 2003 ha messo in evidenza l'importanza dell'acquisizione di competenze più ampie per la riuscita nell'apprendimento. Oltre alle competenze nella lettura, nella matematica e nelle

scienze, questa indagine ha infatti valutato anche competenze trasversali come la motivazione all'apprendimento, i comportamenti e la capacità di ogni studente di individualizzare il proprio percorso formativo.

Tenendo conto anche di questi sviluppi internazionali, il gruppo di lavoro ha definito **otto ambiti di competenze chiave**, così individuati nella Raccomandazione sopra citata:

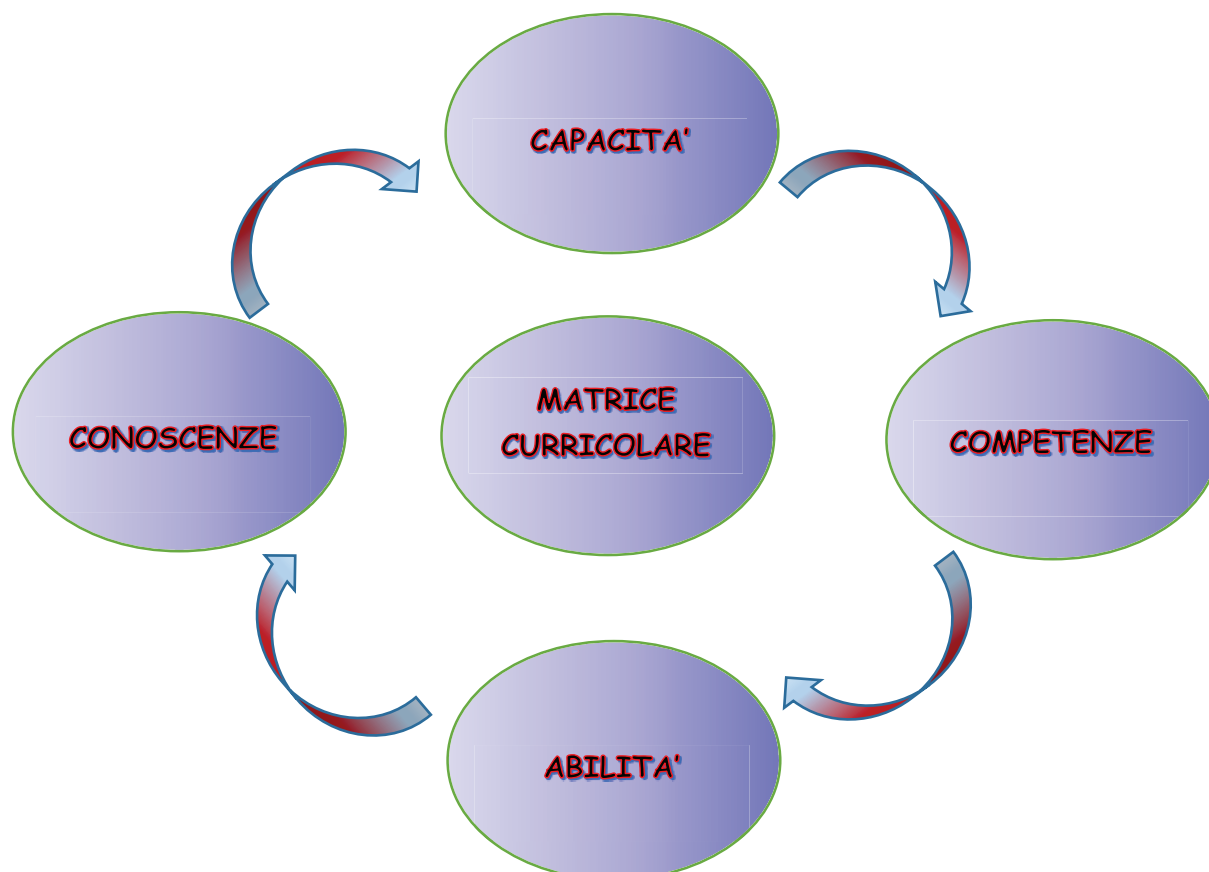
- **Comunicazione nella madrelingua;**
- **Comunicazione nelle lingue straniere;**
- **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- **Competenza digitale;**
- **Imparare ad imparare;**
- **Competenze sociali e civiche;**
- **Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- **Consapevolezza ed espressione culturale.**

La Commissione Europea ha adottato i termini competenze e competenze chiave preferendolo a competenze di base, in quanto generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto". Allo stesso tempo, le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

La progettazione in questi anni si è concentrata sullo sviluppo di capacità e competenze attraverso le conoscenze e le abilità. L'iter progettuale si è distaccato dai modelli di programmazione come richiesto dai programmi ministeriali e dalla programmazione per obiettivi secondo la legge 517/77.

La nuova matrice progettuale è orientata verso lo **sviluppo delle competenze**: i docenti costruiscono i loro interventi didattici in **unità di apprendimento (UDA)** finalizzate a far maturare negli alunni **competenze** educative, culturali e professionali in un rapporto di connessione circolare tra **capacità, competenze, abilità e conoscenze**:



Nella figura viene indicato il rapporto di sequenzialità induttiva o deduttiva tra i termini sottolineando il rapporto di circolarità o spirality che si instaura contemporaneamente tra gli stessi termini. (C. Petracca, Progettare per competenze, 2003, ElMedi ed.)

Il punto di partenza del nuovo progetto curricolare non sono più tanto gli "obiettivi" quanto piuttosto i "bisogni" degli alunni e le "esigenze che il giovane si troverà di fronte nella vita adulta". Il docente, pertanto, impronta il proprio agire educativo e didattico verso il fine ultimo di permettere a ciascun alunno di raggiungere i livelli più elevati nella formazione di sé.

Analogamente, sul piano dei modelli di apprendimento cui riferirsi, la processualità e la progressività del curricolo implicano l'abbandono di impostazioni di tipo cumulativo gerarchico che, interpretando l'apprendimento come comportamento indotto, privilegiano gli aspetti ricettivo-riproduttivi delle conoscenze.

Il nuovo curriculum viene costituito così da una serie di **UDA**, costruite dai docenti, che contengono i percorsi formativi ipotizzati per gli alunni.

Ai docenti non è più richiesto di transitare "dal generale culturale al particolare personale" ma di operare "dal particolare personale al generale culturale".
I vincoli nazionali che tutti i docenti devono rispettare sono presenti nelle "**Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012**".

Le scuole sono chiamate ad elaborare il proprio curriculum attenendosi a norme generali stabilite dallo Stato "per garantire a tutti i cittadini pari condizioni d'accesso all'istruzione ed un servizio di qualità".

"Con le Indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza."

L'Istituto, come scuola capofila ha partecipato con "PROGETTARE PER COMPETENZE: UNITA' DI APPRENDIMENTO DI ITALIANO E MATEMATICA" al Progetto Nazionale MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2014-2015 - COMPETENZE DI BASE.

Nel corrente anno scolastico è impegnata nel progetto Nazionale MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2015-16 - CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (riferimento alla sezione progetti in rete).

Per l'articolazione del **Curricolo di Istituto** si fa riferimento al sito www.icpadrepiosacrofano.gov.it



AZIONI DEL PTOF COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale.

□

L'Istituto Comprensivo "Padre Pio" promuove, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il Piano si articola in 4 passaggi: **strumenti, competenze, contenuti, formazione, accompagnamento**. Per ognuno di essi sono stati identificati obiettivi e azioni specifiche. Non si guarda solo all'elemento tecnologico ma si propone una visione di innovazione che coinvolge in prima persona studenti e personale.

Le azioni previste sono organizzate in 9 ambiti di lavoro: accesso, spazi e ambienti per l'apprendimento, identità digitale, amministrazione digitale, competenze degli studenti, digitale - imprenditorialità e lavoro, contenuti digitali, formazione del personale, accompagnamento.

La scuola italiana, intesa come laboratorio di competenze e non luogo di trasmissione di conoscenze, si doterà di un framework chiaro e condiviso in materia di competenze digitali necessario punto di riferimento per un'efficace progettazione didattica, guardando ad esperienze di mappatura e ricostruzione delle competenze già disponibili come il framework Web Literacy curato da Mozilla Foundation, il lavoro a cura della Media Smarts per il Governo Canadese, il framework come DIGICOMP (A framework for developing and understanding digital competence in Europe, 2013).

Il possesso delle competenze digitali è inquadrato come condizione essenziale per l'esercizio attivo della cittadinanza (digitale).

Il Piano prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per la redazione di un framework che servirà "a dare un indirizzo chiaro sulla dimensione, sul ruolo e sul contorno delle competenze digitali che ogni studente dovrà sviluppare nel triennio 2016-2018, la relazione di tali competenze con le diverse dimensioni espresse in questa sezione, e i relativi obiettivi di apprendimento".(PNSD 2015)

Si evidenzia, inoltre, la necessità di rafforzare la definizione delle aree di sviluppo delle competenze digitali nelle indicazioni nazionali.

L'orientamento è quello di sostenere, per esempio, l'introduzione della metodologia del problem posing and solving, promuovere l'uso di ambienti di calcolo evoluto ed introdurre elementi di robotica educativa nei curricula della scuola secondaria di secondo grado.

A seguire sarà riportata l'indicazione sintetica degli obiettivi e delle azioni indicate nel Piano Nazionale Scuola Digitale per ciascuno degli ambiti di lavoro individuati ai quali la scuola aderisce con specifici progetti:

1. Accesso:

Obiettivi:

- Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione;
- Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola;
- Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale azioni;

La scuola ha aderito all'Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola, con il progetto **"Smart School: Ambienti efficaci per l'apprendimento"** (Progetti PON).

2. Spazi e ambienti per l'apprendimento

Obiettivi:

- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive;
- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione;
- Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili;
- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica;
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici;

La scuola ha aderito all'Azione#4 - Ambienti per la didattica digitale integrata con il progetto **"Open Education and Mobile Learning: spazi mobili di apprendimento"** (Progetti PON), ed inoltre ha aderito con il progetto **"Welcoming School: Scuola Accogliente, Scuola Competente"** al progetto la mia scuola accogliente di cui all'avviso MIUR prot. N°14384 del 5/11/15 ed approvazione del relativo progetto.

3. Identità digitale

Obiettivi:

- Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID);
- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitali MIUR;
- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al Cittadino.

La scuola aderirà con un progetto corrispondente alle seguenti Azioni:

- Azione #8 - Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On);
- Azione #9 - Un student digitale per ogni studente;
- Azione #10 - Un profilo digitale per ogni docente;

4. Amministrazione digitale

Obiettivi:

- Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta;
- Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente;
- Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese.

La scuola ha aderito alle seguenti Azioni:

- Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Azione #12 - Registro elettronico;
- Azione #13 - Strategia "Dati della scuola";

5. Competenze degli studenti

Obiettivi:

- Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare;
- Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave;
- Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'a obiettivo';
- Innovare i curricula scolastici.

La scuola aderirà alle Azioni sottoriportate:

- Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;
- Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;
- Azione #16 - Una research unit per le Competenze del 21mo secolo;
- Azione #17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria;
- Azione #18 - Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado.

6. Digitale, imprenditorialità e lavoro

Obiettivi:

- Colmare il divario digitale, sia in termini di competenze che occupazioni, che caratterizza particolarmente il nostro Paese;
- Promuovere la creatività, l'imprenditorialità e il protagonismo degli studenti nel quadro della valorizzazione delle competenze chiave e per la vita all'interno dei curricula scolastici.

La scuola aderirà alle Azioni:

- Azione #19 - Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale);
- Azione #20 - Girls in Tech & Science;
- Azione #21 - Piano Carriere Digitali;

7. Contenuti digitali

Obiettivi:

- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali;
- Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore private;

La scuola aderirà alle Azioni:

- Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica;
- Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;
- Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali;

8. Formazione del personale

Obiettivi:

- Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica;
- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica;
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).

La scuola aderisce con progetti specifici alle Azioni:

- Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- Azione #26 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica;
- Azione #27 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;
- Sinergie - La nuova formazione per i neoassunti.

9. **Accompagnamento**

Obiettivi:

- Innovare le forme di accompagnamento alle scuole;
- Propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola;
- Dare una dimensione territoriale al Piano Nazionale Scuola Digitale;
- Abilitare e rafforzare strumenti per la collaborazione intelligente di partner esterni alla scuola sulle azioni del Piano;
- Trasformare il monitoraggio della scuola digitale, da amministrativo a strategico, dando una dimensione permanente al Piano;
- Monitorare, a livello quantitativo e qualitativo, l'intero Piano e la sua attuazione;
- Rafforzare il rapporto tra il Piano e la dimensione scientifica del rapporto tra scuola e digitale;

La scuola ha aderito alle Azioni:

- Azione #28 - Un animatore digitale;

Aderirà inoltre anche alle altre azioni:

- Azione #29 - Accordi territoriali
- Azione #30 - Stakeholders' Club per la scuola digitale
- Azione #31 - Un galleria per la raccolta di pratiche
- Azione #32 - Dare alle reti innovative un ascolto permanente
- Azione #33 - Osservatorio per la Scuola Digitale
- Azione #34 - Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali
- Azione #35 - Il monitoraggio dell'intero Piano

Il PNSD, con valenza pluriennale, sarà realizzato attraverso l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale tra cui i Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) sono coinvolte nel processo di autovalutazione al termine del quale elaborare il Rapporto di Autovalutazione (RAV) che verrà reso pubblico sul portale del Ministero.

L'autovalutazione è la prima fase del procedimento di valutazione. Si tratta di un percorso di riflessione continua effettuato all'interno ad ogni scuola e al quale partecipa tutta la comunità scolastica. Vengono analizzate le modalità di organizzazione, di gestione e di didattica, messe in atto nell'anno scolastico di riferimento, per individuare concrete piste di miglioramento. A tale scopo le istituzioni scolastiche possono usare informazioni messe a disposizione da MIUR, INVALSI, ISTAT, Ministero degli Interni.

Una volta "rappresentata" la scuola mediante l'analisi del suo funzionamento, sarà possibile partire da questa base per individuare le priorità di sviluppo da affrontare nell'anno scolastico successivo con la redazione di un piano di miglioramento.



Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni:

1. Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

2. Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

3. Processi o Pratiche educative e didattiche

- Curricolo, progettazione, valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento o Pratiche gestionali e organizzative
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. Il processo di autovalutazione

5. Individuazione delle priorità

- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo

Il RAV è strutturato in cinque aree. Per ciascuna delle prime tre aree (Contesto, Esiti e Processi) il format del RAV:

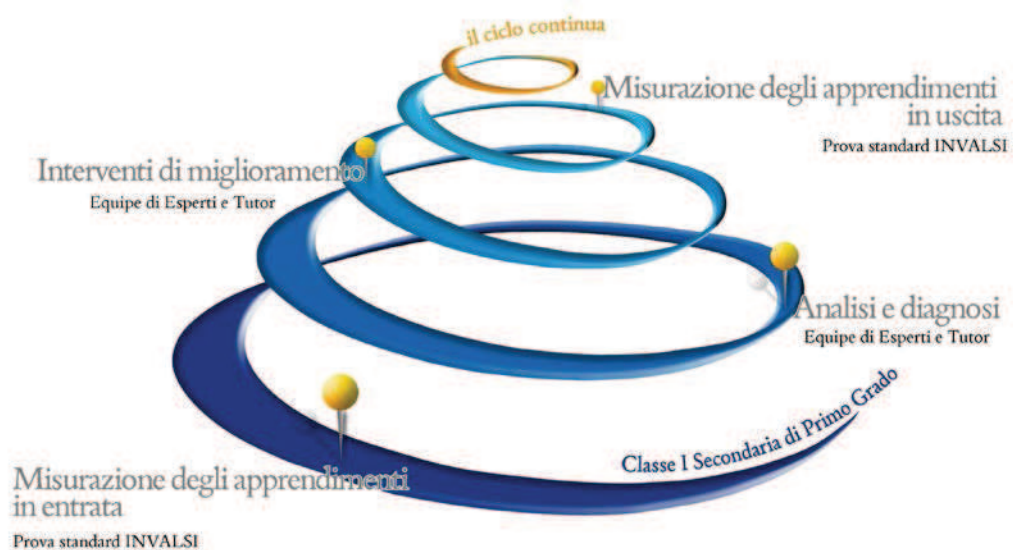
- fornisce una definizione dell'area
- individua un certo numero di indicatori idonei a rappresentare le caratteristiche di qualità dell'area
- riserva uno spazio per l'inserimento di indicatori a cura della scuola
- propone domande guida
- richiede di individuare opportunità e vincoli (solo per l'area Contesto);
- richiede di definire punti di forza e punti di debolezza (per Esiti e Processi);
- richiede di esprimere un giudizio autovalutativo complessivo per le aree concernenti Esiti e Processi, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7, e di motivare tale giudizio.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto. La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento, che supporterà la stesura del PTOF.

Le priorità vanno intese come "obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo" e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti

Dall'analisi del RAV dell'I.C. "Padre Pio" si possono rilevare in maniera sintetica e schematica le seguenti priorità e traguardi:

- Migliorare gli esiti formativi attraverso l'innalzamento dei livelli di apprendimento del maggior numero di alunni utilizzando come indicatori esiti di Prove Invalsi e di esami secondaria 1 grado;
- Uso delle nuove tecnologie nella didattica per incrementare la motivazione all'apprendimento, implementando il numero di docenti che utilizzano le TIC nella didattica.
- Aumentare il successo scolastico promuovendo le eccellenze, nel rispetto della media nazionale.
- Incrementare pratiche didattiche tecnologiche attraverso la strutturazione di percorsi di apprendimento, controlli, verifiche, recuperi e potenziamenti personalizzati.
- Promuovere una figura tutor, per plesso, che supporti i colleghi nelle pratiche tecnologiche.



Sulla base di tali priorità e traguardi l'Istituto, come Scuola Capofila, è stato selezionato con il seguente progetto "IMPARARE CON L'INFORMATICA AD USARE LA STATISTICA PER SVILUPPARE PENSIERI MATEMATICI" per la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento, così come previsto dal comma 3 art. 25 del D.M. 435/2015, nell'ambito dello sviluppo e messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, di cui all'art. 6 del DPR 20 marzo 2013 n. 80 e sulla base delle priorità strategiche di cui alla Direttiva n. 11 del 18/09/2014.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE PIO"

31° Distretto- Cod.Fisc. 97197750587 Cod. Mecc. RMIC87900L

L.go Ilaria Alpi, 2- 00060 SACROFANO (RM)

Tel 06/69316447- fax 06/89167314

www.icpadrepiosacrofano.gov.it- maili.c.sacrofano@virgilio.it

RMIC87900L@PEC.ISTRUZIONE.IT

*Progettazione dei Piani di Miglioramento relativi all'implementazione
del Sistema Nazionale di Valutazione*

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO			
Denominazione	I.C. "Padre Pio" Sacrofano		
Codice meccanografico dell'istituto : RMIC87900L		Codice Fiscale : 97197750587	
Via, CAP, città, provincia	Largo Ilaria Alpi 2		
Telefono:	06/69316447	Fax:	06/89167314
Indirizzo di posta elettronica		i.c.sacrofano@virgilio.it	
Indirizzo web, per la documentazione del progetto		www.icpadrepiosacrofano.gov.it	

Conto Tesoreria :	Codice Tesoreria :
Dirigente Scolastico: Prof.ssa Gaetana Iacobone	
Sezione n. 1 REQUISITI E SPECIFICHE DEL PROGETTO Adeguatezza della proposta alle specifiche del progetto formativo	
TITOLO DEL PROGETTO: Imparare con l'informatica ad usare la statistica per sviluppare pensieri matematici	
<p>Coerenza dell'azione progettuale rispetto agli esiti del processo di autovalutazione e in particolare alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV.</p> <p><u>Priorità e traguardi del RAV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambito Esiti degli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Priorità: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare gli esiti degli studenti con l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per incrementare la motivazione all'apprendimento; ✓ Aumentare il successo scolastico; ✓ Incrementare pratiche didattiche tecnologiche; • Descrizione del traguardo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Innalzare i livelli di apprendimento del maggior numero di alunni utilizzando come indicatori gli esiti delle prove INVALSI e degli esami di stato del primo ciclo di istruzione; ✓ Implementare il numero di docenti che utilizzano le TIC nella didattica; ✓ Promuovere le eccellenze, nel rispetto della media nazionale; ✓ Strutturazione di percorsi di apprendimento, controlli, verifiche, recuperi e potenziamenti personalizzati. • Ambito Obiettivi di Processo: <ul style="list-style-type: none"> • Area Ambiente di Apprendimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere una figura tutor, per plesso, che supporti i colleghi nelle pratiche tecnologiche. • Ambito Orientamento strategico e organizzazione della scuola: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Investire sulla formazione diffusa relativa alle innovazioni didattiche. 	
<p>Fasi di ideazione</p> <p>Il progetto è strutturato come percorso di ricerca-azione, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, partendo da traguardi di competenza di fine ciclo. La ricerca-azione è un importante strategia volta all'innovazione e alla messa in azione delle migliori risorse umane, che esistono all'interno di ogni istituzione e,</p>	

proprio per questo, va considerata come un potente strumento per trasformare la prassi educativa e formativa che si sostituisce efficacemente al modello di trasmissione del sapere e di prescrizione delle attività. Le nuove indicazioni per il curricolo e l'istituto comprensivo costituiscono due felici variabili che potenziano le attività di ricerca-azione delle scuole. Le fasi previste per la sua realizzazione sono:

FASE IDEATIVA

La scuola costituisce laboratori per la strutturazione di Unità Di Apprendimento (UDA) pluridisciplinari al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Riconoscere quali sono le possibilità di accesso all'informazione e utilizzarle per condividere materiali utili alla gestione del processo di apprendimento;
2. Identificare come sfruttare nella didattica il potenziale comunicativo delle TIC e utilizzarlo in alcune prassi;
3. Identificare come le TIC possano favorire l'apprendimento collaborativi attraverso l'analisi di casi;
4. Identificare come le TIC possono aumentare la produttività individuale degli studenti attraverso l'analisi di alcuni casi;
5. Identificare come le TIC possano migliorare le capacità espressive degli studenti attraverso l'analisi di alcuni casi;
6. Sviluppare capacità di comprensione dei concetti e dei metodi statistici;
7. Saper valutare le molte informazioni che si incontrano nella vita reale.

Le finalità generali assumono come orizzonte di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 Dicembre 2006) :

- ☒ La competenza in campo scientifico;
- ☒ La competenza in campo tecnologico;
- ☒ La competenza digitale;
- ☒ Imparare a imparare;
- ☒ Le competenze sociali e civiche;
- ☒ Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità.

Nello specifico considerando il "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione" (Indicazioni Nazionali 21012):

1. Lo studente al termine del primo ciclo è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
2. Lo studente utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
3. Lo studente interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte il modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
4. Lo studente utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
5. Lo studente usa le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà;
6. Lo studente si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti e fenomeni;
7. Lo studente ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e d analizzare dati ed informazioni per interagire con soggetti diversi nel mondo;
8. Lo studente ha cura e rispetto di se come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
9. Lo studente ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro

FASE ATTUATIVA

1. Mettere in pratica le attività e azioni previste nelle UDA secondo tale schema:

☒ Una volta definiti in generale i concetti di fenomeno collettivo, di unità statistica, di collettivo statistico, di carattere e sue modalità, l'insegnante propone agli studenti, divisi in piccoli gruppi, di preparare una scheda di lavoro esplicitando i concetti definiti sulla base dell'argomento scelto. Con la guida del docente gli alunni arriveranno a formulare una scheda tipo di lavoro.

☒ Nel presupposto che il questionario sia lo strumento più adatto per raccogliere i dati, il docente invita gli alunni a formulare proposte per l'elaborazione di un questionario per un'indagine su tematiche relative alla loro quotidianità, esperienze di vita e di scuola e temi di attualità. Una volta elaborate le loro proposte gli alunni dovranno confrontarle affinché si giunga ad una scelta adeguata alle finalità dell'indagine. Durante questa fase, alquanto delicata, l'insegnante dovrà fare sperimentare concretamente agli alunni i problemi che si presentano quando si devono formulare domande per acquisire informazioni su di un collettivo statistico. Pertanto è opportuno farli riflettere su alcuni particolari punti:

A) Nella formulazione delle domande si deve stabilire la forma di risposta che si desidera avere, ovvero se l'intervistato possa rispondere con parole proprie o debba soltanto scegliere fra una serie di alternative offerte. Nel primo caso si parla di domanda aperta, nel secondo di domanda chiusa. La domanda aperta ha il vantaggio di offrire libertà di espressione all'intervistato ma non consente un facile confronto tra le risposte. La domanda chiusa, deve comportare, inoltre, una serie esauriente di alternative e prevede di solito anche la voce "Altro". Occorre, tuttavia, far rilevare che se un gran numero di intervistati sceglie l'alternativa altro, l'informazione che si ottiene è di scarsa utilità statistica e quindi lo strumento - questionario proposto non risulta adeguato allo scopo dell'indagine.

B) Nella formulazione delle domande è necessario usare un linguaggio il più possibile chiaro, preciso in modo che tutti possano facilmente comprendere quanto chiesto loro.

C) L'insegnante fa inoltre presente l'opportunità di inserire nel questionario anche richieste di dati anagrafici (età, sesso, classe) che potranno essere utilizzati per eventuali analisi più approfondite.

Dopo aver riflettuto sui punti precedenti l'insegnante guida gli alunni nell'elaborazione vera e propria del questionario che una volta pronto verrà somministrato agli alunni di tutte le classi.

☒ A questo punto si passa alla raccolta dei dati in tabelle di spoglio, assegnando a ciascun gruppo di alunni l'analisi delle domande. Si prepareranno così tabelle di spoglio, per ciascuna domanda. Queste tabelle non sono ordinate, ma facilitano la successiva costruzione delle tabelle di frequenza. Dopo aver raccolto i dati si procede alla loro elaborazione, costruendo delle tabelle di frequenza assolute (provviste di titolo), ottenute mediante conteggio delle unità corrispondenti a ciascuna modalità. E' bene sottolineare l'importanza del titolo di ogni tabella di frequenza: esso costituisce l'interfaccia con chi legge e quindi deve comunicare chiaramente la classe di riferimento, il carattere indicato e la data della rilevazione. A questo punto ci si ferma e si definisce il concetto di FREQUENZA, facendo notare alla classe che il valore della frequenza indica quante volte il carattere in esame si presenta sul totale delle unità statistiche considerate. In questa fase è possibile confrontare i dati relativi alle varie classi; gli alunni saranno così avviati al calcolo e all'uso delle frequenze relative e percentuali.

☒ L'insegnante chiede agli alunni quale potrebbe essere, secondo loro, la rappresentazione grafica migliore per i dati raccolti. E' importante far discutere i ragazzi sulle caratteristiche dei vari tipi di grafico per richiamare i principali criteri da seguire nella loro elaborazione. La rappresentazione dei dati in tabella e la costruzione del grafico può essere eseguita in laboratorio utilizzando ausili informatici come Microsoft Excel. Nell'esempio in questione potrebbe essere utilizzato un diagramma a barre o un aerogramma. Una volta definite la tabella di frequenza e i grafici rappresentativi si passa e alla individuazione della MODA di ogni carattere ossia qual è la modalità che si presenta con maggiore frequenza. Infine l'insegnante propone agli studenti di analizzare tutti i dati per mettere in rilievo i risultati più significativi. Ci si potrebbe, ad esempio, chiedere se le risposte hanno evidenziato differenze significative tra gli alunni maschi e femmine della scuola, o tra i ragazzi di 1 ° media e quelli di 3 ° media. Si potrebbero anche evidenziare le modalità che hanno ottenuto maggior consenso, cercando di individuarne le motivazioni. Una volta completata questa analisi gli studenti prepareranno una relazione che riassume i risultati ottenuti.

Nel caso di questionari con caratteri di tipo qualitativo le fasi sopra descritte sono sufficienti per l'analisi e la sintesi dei dati; viceversa nel caso di caratteri qualitativamente ordinati o quantitativi, che possono essere introdotti in esercitazioni per le 2° e 3° medie, è possibile definire altre grandezze statistiche come la MEDIANA e la MEDIA. In questo caso l'analisi dei risultati è più dettagliata in quanto, oltre a prendere in considerazione la frequenza, si esamina anche la distribuzione dei dati. Si utilizzeranno, quindi, delle tipologie di grafici appropriate a rappresentare dati quantitativi.

Nelle varie fasi dell'attività bisogna tener conto dei possibili errori che gli alunni possono commettere: non individuare il carattere e le modalità appropriate, non saper distinguere un carattere ordinato da uno sconnesso, non saper costruire una tabella, non saper individuare il grafico appropriato e non riuscire ad analizzare e commentare i dati raccolti.

Dal punto di vista della correlazione con altre discipline, l'attività statistica può essere d'aiuto nello sviluppo di un linguaggio chiaro e grammaticalmente corretto e, soprattutto nello sviluppo delle capacità di analisi e sintesi fondamentali nelle discipline scientifiche.

2. Realizzare percorsi operativi nelle classi e nei gruppi misti di alunni.

FASE VALUTATIVA

1. Somministrare:

- Compiti di Prestazione che costituiscono situazioni di apprendimento che hanno una connessione diretta con il mondo reale per mettere alla prova gli alunni per capire se sanno utilizzare le conoscenze e le abilità (scolastiche) per risolvere i problemi del mondo reale;
- Compiti di Realtà che richiedono soluzioni a un problema pratico o conoscitivo simulato esplicitato in una consegna dettagliata.

Entrambi i compiti verteranno sulle tematiche relative alla loro quotidianità, esperienze di vita e di scuola e temi di attualità.

2. Analizzare le risposte e i comportamenti degli alunni, senza effettuare una valutazione vera e propria su indicatori perché l'intento è prestare attenzione alle riflessioni con gli alunni e al confronto informale fra i docenti coinvolti;

3. Valutare le risposte e i comportamenti (atteggiamenti emotivi, capacità di concentrazione, modalità di organizzazione, relazione con gli altri, messa in campo di strategie etc...);

FASE FORMALE E RIFLESSIVA

☒ Estrapolare aspetti significativi dell'esperienza per illustrare i percorsi attivati;

<p>☐ Formalizzare l'esperienza con forme di documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ per coloro che l'hanno vissuta; ☐ per i docenti che vogliono provarla; ☐ per raccontarla alle famiglie; ☐ per riflettere sulle azioni, ripetere le meglio riuscite e migliorare le altre; ☐ per ricavare categorie e principi generalizzabili. 	
<p>Azioni innovative ispirate alla metodologia di ricerca.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca Azione; • Attivazione Google Apps for Education per costruire spazi digitali condivisi a disposizione del personale della scuola per favorire lo sviluppo spontaneo di pratiche comunicative basate sulla condivisione e cooperazione fra pari; • Progettazione e-twinning con apertura di una piattaforma per creare nuovi ambienti di apprendimento utilizzando le nuove tecnologie applicate alla didattica; • Attivazione di un Google Classroom per allestire e sperimentare un ambiente on line per il supporto alla didattica operativa docenti-alunni e alunni-alunni nei tre istituti coinvolti nel progetto; • Studio della statistica quale strumento per la comprensione di fenomeni di realtà quotidiana • Studio dei principali software pacchetto Microsoft Office 	
<p>Modello organizzativo.</p> <p>Si rimanda alla fase attuativa descritta nel punto Fase Ideativa</p>	
<p>Descrizione dei sistemi di apprendimento.</p> <p>Il modello proposto si basa sullo sviluppo di un Apprendimento Organizzativo e pertanto è necessario che le organizzazioni esplorino e apprendano nuove strade, anziché implementare ciò che già conoscono. Proprio la capacità di riconoscere e gestire la necessaria dicotomia esplorazione-implementazione rappresenta la sfida per la rifondazione strategica e si pone come requisito centrale nel disegno teorico dell'Apprendimento Organizzativo (A.O.). Nello schema interpretativo proposto, le premesse chiave sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'A.O. comprende una tensione fra l'assimilazione di nuove conoscenze (esplorazione) e l'utilizzo di ciò che si è appreso (implementazione); 2. l'A.O. è multi-livello: individuo, gruppo e organizzazione; 3. i tre livelli sono legati da processi sociali e psicologici: intuizione, interpretazione, integrazione e istituzionalizzazione (le 4 I); 4. il processo cognitivo influenza l'azione. <p>Le 4 I sono collegate attraverso processi feed-forward e feedback che si muovono attraverso i livelli organizzativi. Per quanto concerne la prima premessa (tensione fra esplorazione e implementazione), il processo</p>	

feed-forward riguarda il momento dell'esplorazione, cioè il trasferimento dell'apprendimento dagli individui/gruppi all'apprendimento che è incorporato/istituzionalizzato in sistemi, strutture, strategie e procedure. Il processo di feedback, invece, riguarda l'implementazione e il modo in cui l'apprendimento istituzionalizzato influenza individui e gruppi.

I processi delle 4 / sono legati ai tre livelli dell'organizzazione nel seguente modo:

- Intuizione ed interpretazione riguardano il livello individuale;
- Interpretazione ed integrazione quello di gruppo;
- Integrazione ed istituzionalizzazione quello organizzativo.

L'A.O. è dunque un processo dinamico che coniuga processi feed-forward e feedback attraverso più livelli organizzativi:

1. Interpretazione e integrazione (feed-forward) richiedono un salto dal livello dell'apprendimento individuale al livello dell'apprendimento fra individui e gruppi; comprendono sia l'aspetto cognitivo che quello comunicativo e di linguaggio: si fondano sulla trasformazione della conoscenza tacita in esplicita;
2. Istituzionalizzazione e intuizione (feedback) richiedono un'elevata capacità critica e creativa soprattutto in situazioni organizzative con un alto grado di apprendimento istituzionalizzato; questo passaggio è reso estremamente complesso dal fatto che linguaggio e logica, che costituiscono la mente collettiva dell'organizzazione, rappresentano barriere fisiche e psicologiche al cambiamento e non favoriscono la sperimentazione di nuove strade.

Metodologie di intervento per la realizzazione degli obiettivi previsti.

☒ Modello dell'educazione indiretta: stimolare nei soggetti la riflessione e la messa in discussione dei modelli di azione e di comportamento attraverso processi di educazione indiretta (metodo proposto da E. Nigris docente di didattica generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca e coordinatrice di un progetto sperimentale di ricerca e formazione dal titolo "Cibo, cultura ed identità – possibili percorsi per la scuola primaria" – Regione Lombardia).

☒ Metodo Situazioni – Enigma: metodo utilizzato per stimolare conflitti cognitivi che inducono a trovare nuove ipotesi risolutive generando un "apprendimento trasformativo".

☒ Flip Teaching: metodo attraverso il quale il docente fornisce ai propri alunni materiali (in genere video) da seguire su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. Ciò permette agli alunni di costruire il proprio sapere e di testare in qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di "guida" che incoraggia gli allievi alla ricerca personale, alla collaborazione e alla condivisione dei saperi appresi.

Supporto dell'Indire al fine di usufruire di risorse e strumenti per il miglioramento e individuare consulenti esperti a supporto della realizzazione del piano della scuola;

<p>Progettazione e-twinning con apertura di una piattaforma per creare nuovi ambienti di apprendimento utilizzando le nuove tecnologie applicate alla didattica.</p> <p>La formazione digitale-tecnologica sarà curata da un docente esperto esterno appartenente alla rete distrettuale del 31° distretto; mentre la formazione per la progettazione e-twinning sarà curata da una docente esterna con Certificazione di Pianificazione e Progettazione di piattaforme e-twinning.</p>	
<p>Utilizzo di tecnologie multimediali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali con lavagna multimediale (LIM); • Utilizzo di tablet; • Libri di testo in formato pdf; • Lezioni multimediali e interattive; • Approfondimenti ed integrazioni al libro scaricabili da Internet (o dal sito della scuola); • Appunti presi sul Tablet (e/o condivisi sul web); • Test di verifica auto valutativi; • Assegnazione dei compiti a casa direttamente in modalità e-learning; • Esercitazioni e verifiche al computer; • I dubbi o argomenti non chiari possono, essere chiariti dal docente attraverso mail o altre risorse di Internet (siti web, blog etc); • Le lezioni possono essere “riviste” anche da casa in modalità e-learning; • Approfondimenti o ricerche di contenuti multimediali disponibili in tempo reale, etc...; <p><u>Utilizzo del computer in modalità STAND ALONE ON LINE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consultazione di dizionari, opere tematiche, enciclopedie a carattere interattivo e multimediale; • Software di office-automation; • Programmi di grafica; • Software per la generazione di mappe concettuali; • Software per la costruzione e somministrazione di test; • Software didattici; <p><u>Utilizzo in modalità STAND ALONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca con utilizzo di motori di ricerca (es. Google, Altavista, Yahoo, etc); • Comunicazione interpersonale (e-mail, chat, video conferenze, forum ...). con fini didattici; • Risorse educative aperte (repository di learning object); • Blog; • Social network(Facebook); 	
<p>Indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni.</p>	

<ul style="list-style-type: none"> • Compiti di Prestazione che costituiscono situazioni di apprendimento che hanno una connessione diretta con il mondo reale per mettere alla prova gli alunni per capire se sanno utilizzare le conoscenze e le abilità (scolastiche) per risolvere i problemi del mondo reale; • Compiti di Realtà che richiedono soluzioni a un problema pratico o conoscitivo simulato esplicitato in una consegna dettagliata e Valutare le risposte e i comportamenti (atteggiamenti emotivi, capacità di concentrazione, modalità di organizzazione, relazione con gli altri, messa in campo di strategie etc...); <p>Entrambi i compiti verteranno sulle tematiche relative alla loro quotidianità, esperienze di vita e di scuola e temi di attualità con la collaborazione anche di esperti esterni provenienti dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi "La Tuscia di Viterbo", (Dipartimento di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali) e dell'Ente "Parco di Veio".</p> <p>Tali compiti saranno monitorati e porteranno alla valutazione dello sviluppo delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni; • Riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza; • Spiegare il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati; • Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. <p>Si farà riferimento a apposite rubriche valutative come descrittori dei livelli di padronanza di una competenza (indicatori verificabili).</p> <p>VALUTAZIONE DELLE AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Innalzare i livelli di apprendimento del maggior numero di alunni, nella misura del 5%, utilizzando come indicatori gli esiti delle prove INVALSI; ✓ Promuovere le eccellenze, nel rispetto della media nazionale nella misura del 5% nella fascia più alta; 	
<p>Sezione n. 2</p> <p>RETI DI SCUOLE E PARTNER</p>	
<p>Previsione di forme di co-finanziamento con enti, Università, istituzioni ed associazioni culturali e professionali presenti sul territorio nazionale.</p>	

Costituzione di reti per la realizzazione dei progetti.		
INSIEME PER IL MIGLIORAMENTO		
<p>Ampiezza delle reti e presenza, nella costituzione della rete, anche di istituti paritari.</p> <p>IC "PADRE PIO"-SACROFANO (RM) → RMIC87900L</p> <p>IC "B. RIZZO" – FORMELLO (RM)... → ...RMIC88500X</p> <p>IC " VIA CASSIA KM 18,700" – ROMA (RM)... →... RMIC86000G</p> <p>IC "CAMPAGNANO DI ROMA" – CAMPAGNANO (RM)... →...RMIC86600E</p> <p>IC "FIANO ROMANO" – FIANO ROMANO (RM)... →... RMIC87400D</p>		
Sezione n. 3		
QUALITA' E FRUIBILITA' DEI MATERIALI FORMATIVI		
Qualità e fruibilità dei materiali di ricerca e delle metodologie realizzate		
Documentazione del Progetto	<p>Modalità documentazione:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> sito web</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma e-learning</p> <p><input type="checkbox"/> supporto ottico</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> cartaceo</p>	<p>Produzione di:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Format protocolli/procedure</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Test di analisi</p> <p><input type="checkbox"/> articoli a stampa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> videoconferenze/tutorial</p>
<p>Impegno formale a documentare gli esiti che saranno di proprietà della amministrazione che le Istituzioni o loro reti si impegneranno a realizzare nell'ambito del progetto.</p>		
Sezione n. 4		
ESITI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO		
Modalità e strumenti di verifica / valutazione	<p>Report:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Strutturazione di Unità Di Apprendimento relative a dati e previsioni ("indicazioni nazionali 2012");</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborazione di rubriche valutative per la certificazione delle competenze matematiche e digitali; <p>Audit</p> <p>Altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ PRESENTAZIONE POWERPOINT ✓ DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ DIDATTICHE ✓ REGISTRAZIONI VIDEO O AUDIO ✓ DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI FORMAZIONE <hr style="width: 20%; margin-left: 0;"/>
--	--

Importo richiesto 10.000.00 euro

Data, 13-11-2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Gaetana Iacobone

OFFERTA FORMATIVA

Il Progetto d'Istituto è uno strumento di lavoro utile per la scuola, la famiglia e il territorio: esso serve ad evidenziare ricchezze e potenzialità dell'istituzione scolastica, ad indicare l'utilizzo delle risorse disponibili, ad avere un riferimento comune per tutte le componenti della scuola in base al quale progettare, verificare, valutare, monitorare l'offerta formativa.

La progettazione, realizzata attraverso percorsi aperti, dinamici e plurimi, suggeriti dalle insegnanti e dalle situazioni, esprime l'autentica e l'autonoma capacità culturale e creativa della scuola, che si orienta sull'intero processo formativo dell'alunno e realizza un ambiente di sviluppo, di relazione e di apprendimento attento, non solo alle dimensioni cognitive, ma anche a quelle corporee, affettive, emotive e sociali.

La progettazione curricolare, in particolare, esprime il percorso educativo e culturale che l'istituzione elabora e predispone per i propri studenti, coniugando i documenti nazionali di carattere prescrittivo con le richieste provenienti dal territorio.

L'Istituto Comprensivo, nell'attuare il proprio itinerario progettuale, effettua percorsi che privilegiano innanzitutto la **continuità** fra i diversi gradi scolastici stimolando la creatività, il pensiero analogico, la molteplicità dei processi, al fine di realizzare una circolarità tra l'impianto disciplinare e le potenzialità logiche, intuitive, creative ed esperienziali di ogni singolo alunno. Tale metodologia favorisce l'**unitarietà del sapere**: le discipline non sono confinanti tra loro, ma intrecciate in competenze ed obiettivi perseguibili attraverso la **trasversalità** e la **trasferibilità** concettuale.

La Scuola è stata accreditata dall'anno scolastico 2013/2014, per l'attuazione del D.M.8/11, concernente "iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola", con particolare riferimento alla Scuola Primaria così come previsto dall'articolo 4 comma 10 del D.P.R. n.89 del 20/03/2009.

Si allegano pertanto le modalità di attuazione del progetto:

Corso di pratica musicale
ai sensi del D.M. n° 8 del 31 gennaio 2011

Breve descrizione dell'attività progettuale (sintesi del progetto):

Il progetto nasce dall'esigenza di creare un percorso educativo che, avvalendosi della verticalizzazione del curricolo musicale, già praticata da Codesto Istituto Comprensivo, dia valide risposte alle richieste di un territorio già ad alta vocazione musicale.

Una importante finalità educativa e culturale è un significativo raccordo con i Licei Musicali, di recente istituzione, (ad esempio il liceo Farnesina, con il quale si è intrapresa una collaborazione per la stesura di un nuovo curricolo verticale), e con le Istituzioni AFAM.

L'azione didattica, già sperimentata in attività curricolare nella scuola primaria, ed in attività extracurricolare nella scuola secondaria di primo grado, offre una preziosa opportunità per scoprire attitudini e talenti, e fornire una significativa modalità di apprendimento collaborativo collegiale. Nello specifico, in accordo con le linee guida del DM8/11, si vogliono incentivare le esperienze musicali che favoriscono l'interpretazione vocale e strumentale, la musica d'insieme, l'improvvisazione, la composizione e l'iterazione fra suono e movimento anche quale momento di ascolto attivo e consapevole.

Elementi essenziali riguardanti i corsi di musica destinati agli alunni

Tipo di attività	Pratica Corale e Musica d'Insieme, Pratica Strumentale
Destinatari	Scuola Primaria
Durata	Triennale
Sede/Plesso	Sacrofano
Classi e alunni coinvolti	Tutte le Classi
Orario curricolare	Si
Modalità di svolgimento	Lezioni a carattere collettivo di due ore settimanali per allievo.
Strumenti e mezzi	Impianti di ascolto, computer, web, LIM, strumenti a percussione ad uso didattico, glockenspiel, flauto dolce, tastiera, violino e violoncello.
Aspetti logistici	Laboratorio musicale.

Requisiti preferenziali e qualificanti (DM 8/2011, Linee Guida)

Contenuti e metodi musicali

Esplicitare aree di apprendimento musicale affrontate, metodi e repertori musicali utilizzati.

Nessuna limitazione di repertorio con particolare attenzione a quello di comune disponibilità degli alunni (filastrocche, canoni, semplici melodie provenienti anche dalla tradizione popolare).
Metodologie storiche e innovative che si rapportano con la dimensione globale dell'esperienza sonora, e che concorrono alla costruzione del pensiero musicale individuale e collettivo.
Pratica di laboratori vocali, strumentali (con uso di strumenti convenzionali ed autoprodotti), attività grafiche, gestuali e motorie.

Indicatori di qualità per la certificazione delle competenze musicali raggiunte (pratica corale, strumentale, rif. Linee guida).

Indicatori di qualità per la pratica strumentale:

- Consentire di vivere esperienze musicali che sono già significative nel momento in cui le si compie;
- Sviluppare tecniche diverse di improvvisazione;
- Accogliere repertori di diversa epoca e provenienza e prevedere la possibilità di utilizzare metodi differenti di apprendimento ed esecuzione dei brani musicali, afferenti a diverse tradizioni culturali (per imitazione, per lettura, per improvvisazione);
- Prevedere che lo studente si confronti con la pratica strumentale leggendo uno spartito: in questo modo potrà sviluppare dimestichezza con la scrittura (sia essa notazione, sigle di accordi, o altre forme di notazione).

Indicatori di qualità per la pratica corale:

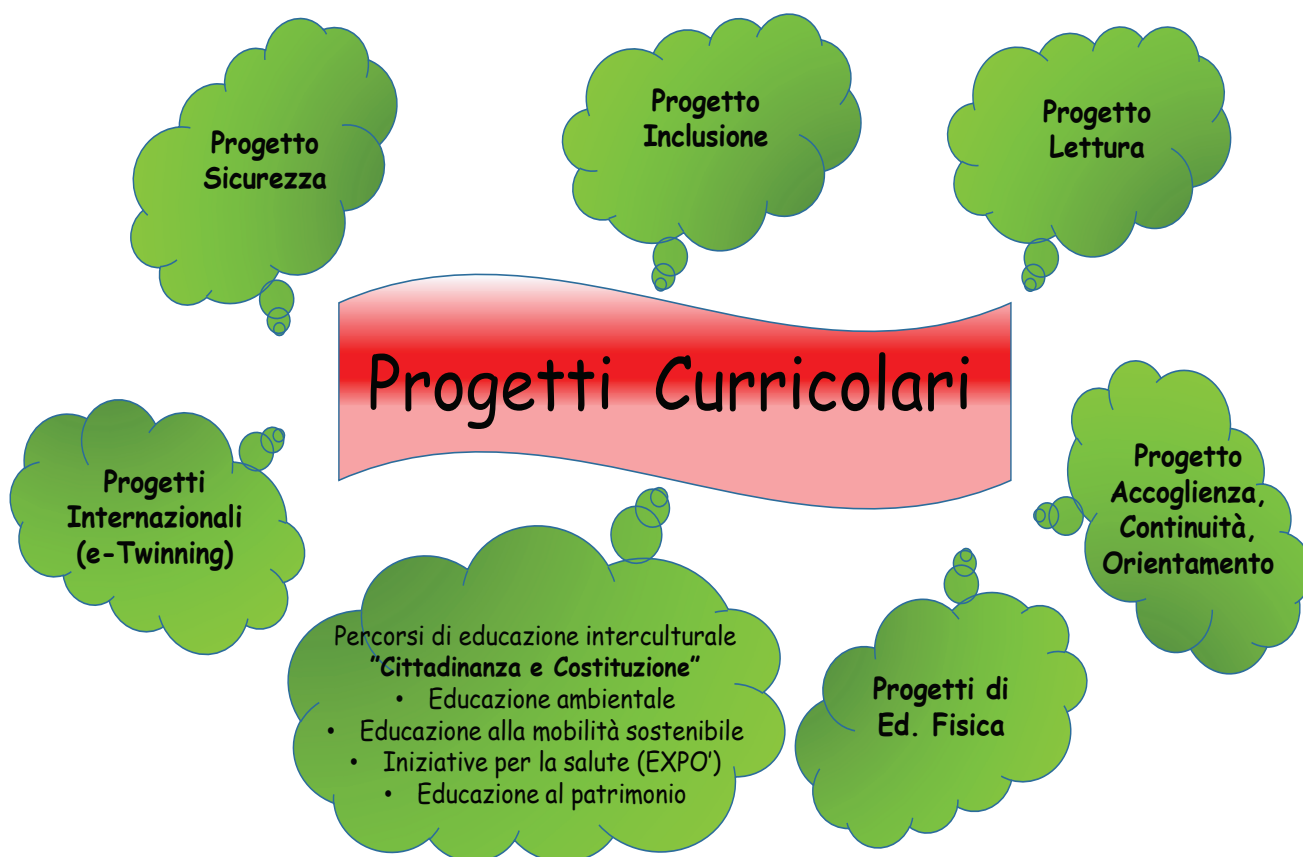
- ricercare ed acquisire una consapevolezza e prime forme di controllo della propria emissione vocale, in ordine alla capacità di ascoltare e modificare da soli le qualità timbriche e dinamiche, l'intonazione e il carattere espressivo della propria voce per conformarsi al suono del gruppo;
- sviluppare abilità relative al controllo ritmico-temporale del brano corale-parlato e cantato, in ordine alla ricerca del sincronismo e precisione di attacchi, chiuse, e articolazioni;
- sviluppare abilità relative al controllo di diversi effetti dinamici nell'esecuzione dello stesso brano;
- sviluppare con metodo la pratica del cantare per lettura, in campi melodici dapprima limitati e poi via via più ampi;
- sviluppare tecniche diverse di improvvisazione.

Rete verticale.	<p>L'Istituto Comprensivo di Sacrofano, nell'intenzione di dare continuità ai i diversi ordini di scuola, ha stilato un curricolo verticale che parte dalla scuola dell'infanzia per arrivare alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Già dall'anno scolastico 2012/2013, la scuola dell'infanzia si è avvalsa dell'insegnamento di una docente titolare e abilitata all'insegnamento della musica (a 031- a 032), gettando le basi per una progettazione curricolare che si è collegata con quella della scuola primaria.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado, invece, ha attivato già da cinque anni, corsi di strumento in orario extracurricolare, avvalendosi della professionalità di docenti titolati, in servizio di ruolo presso l'Istituto.</p>
Collaborazioni con istituzioni, enti e associazioni di comprovata qualificazione sulla didattica della musica.	<p>L'Istituto Comprensivo si mette a disposizione per la realizzazione di una équipe didattico-musicale, cui affidare non solo la progettazione dei corsi di cui al DM8/11, ma anche l'individuazione di propri criteri da valutazione e auto-valutazione al fine di promuovere una profonda riflessione su quanto attuato. Un apporto non secondario al lavoro di riflessione e studio, potrebbe venire da partner formativi (quali Conservatori, agenzie formative ecc...) che potrebbero affiancare i docenti, prendendo parte almeno ad alcuni momenti dell'incontro d'équipe. Al fine di uniformarsi agli standard qualitativi di analoghe iniziative italiane ed europee, si individuano degli indicatori di qualità dei corsi di musica allestiti per i quali potrà essere rilasciata una specifica attestazione delle competenze acquisite.</p>
Piano dell'offerta formativa e curricolo (rilevanza degli insegnamenti musicali nel curricolo di scuola)	<p>Il piano dell'offerta formativa contiene una sperimentazione triennale, già attuata, di corsi di strumento extracurricolari, realizzati da docenti interni e finanziati con il Fis.</p> <p>Grazie alla collaborazione fra i diversi gradi dell'Istituto Comprensivo, resa possibile anche dall'attuazione del curricolo verticale, si riesce a dare un forte impulso all'attività didattico-educativa, garantendo una migliore formazione degli alunni che consente di porsi target più elevati.</p>

L'Offerta formativa, in coerenza con la necessaria articolazione dei percorsi didattici e formativi, si struttura in:

A. PROGETTI CURRICOLARI

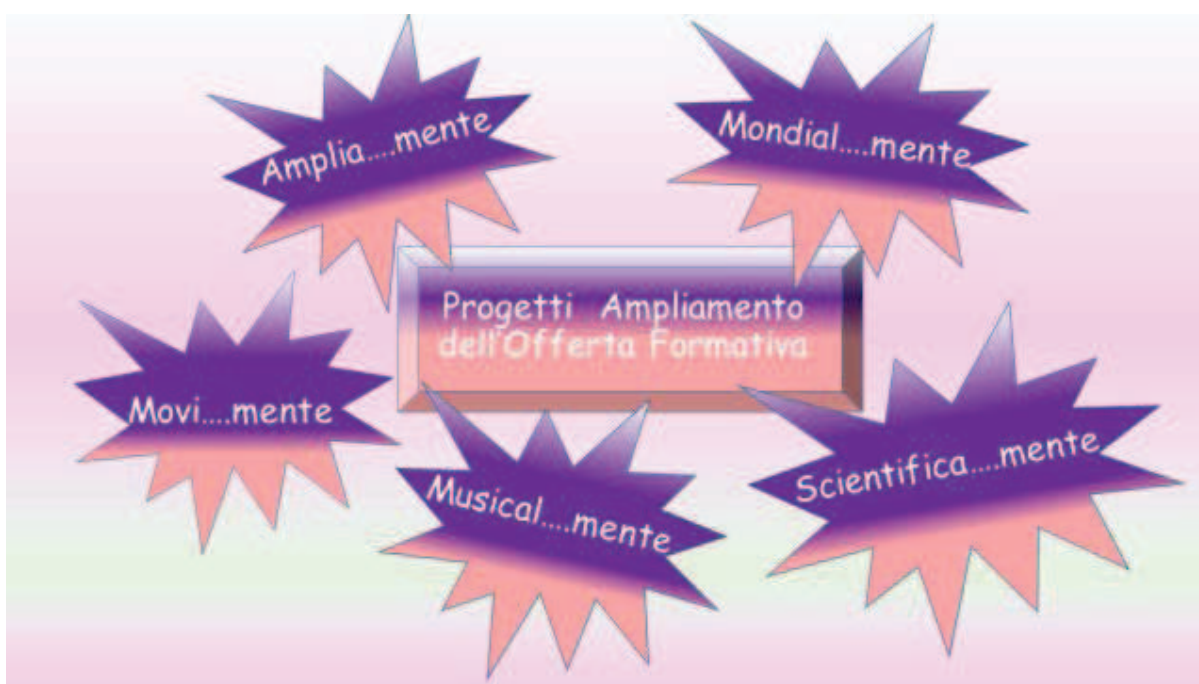
(Attivati dai docenti dell'Istituto in orario scolastico)



B. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola di oggi è chiamata a rispondere alle esigenze di un'utenza scolastica sempre più variegata, portatrice di bisogni diversi, sia sul piano formativo, sia sul piano sociale. Pertanto, in una positiva e progressiva apertura verso il territorio, la nostra scuola predispone interventi formativi che, affiancandosi ed integrandosi con il lavoro "classico" di insegnanti ed operatori scolastici, aumentano la capacità di insegnamento, formazione ed integrazione del sistema scolastico.

Il Progetto "Scuole Aperte", con una serie di laboratori su tematiche diverse, contribuisce ad aumentare le occasioni di socializzazione per lo sviluppo dell'autonomia, anche in orario diverso dalle lezioni. In questo modo l'ampliamento dell'offerta formativa permette una piena fruizione delle attrezzature scolastiche, valorizzando i servizi educativi e sociali presenti sul territorio ed aprendo l'offerta formativa anche ai genitori e agli adulti.

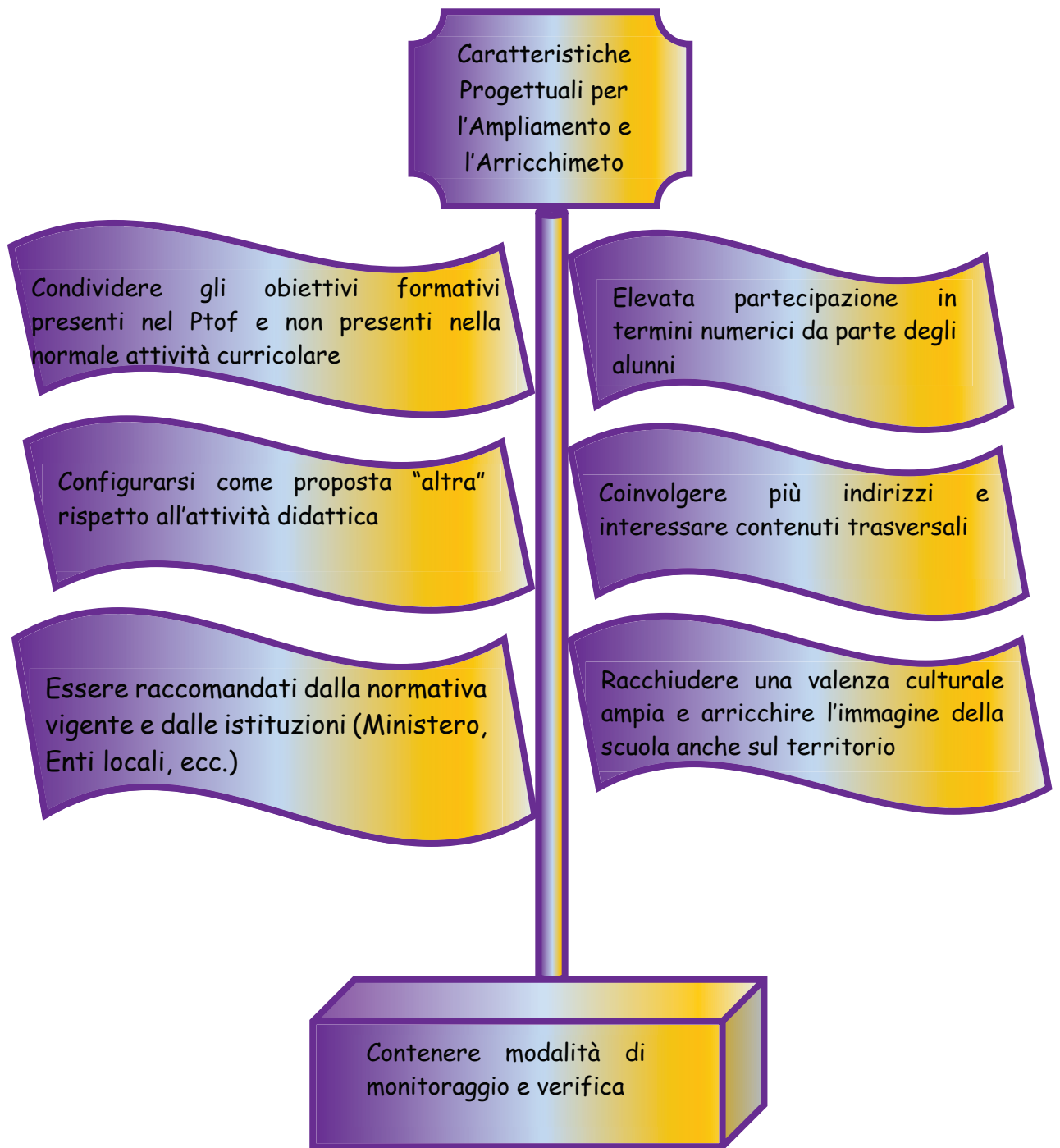


C. PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

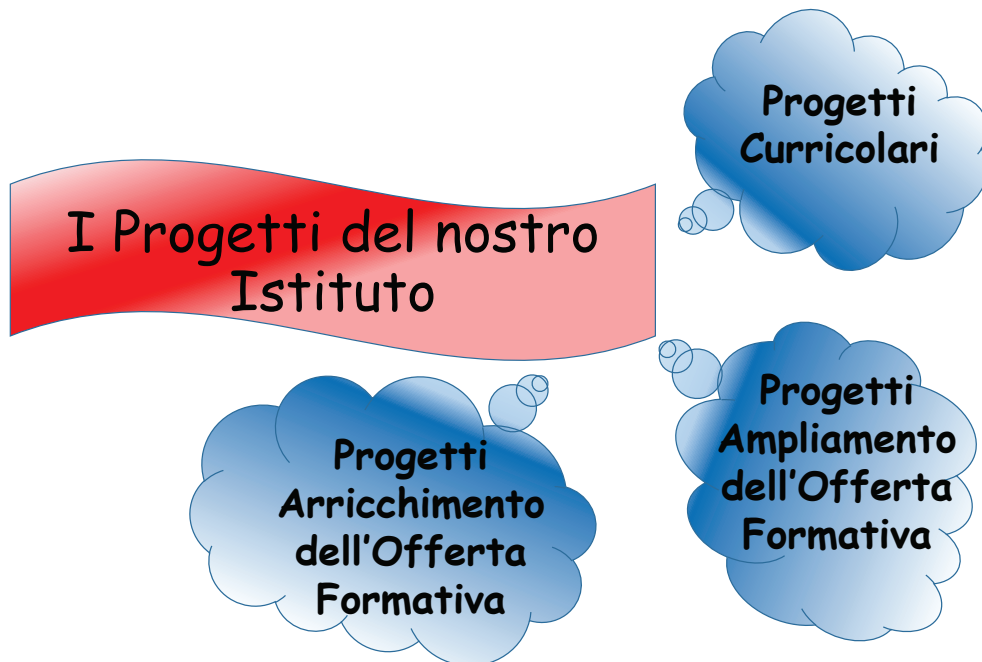
Attuati in collaborazione con altre agenzie formative ed esperti e per i quali può essere richiesto anche un contributo economico alle famiglie.



Tutti i Progetti sono approvati, nelle rispettive competenze, dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.



Per praticità di consultazione, i Progetti presenti nel nostro Istituto sono stati così organizzati:



PROGETTI CURRICOLARI



PROGETTO LETTURA			
Titoli	Destinatari	Finalità	
"Scrittori di Classe"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica; Potenziare i punti di forza di alunni BES per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità allenandoli all'uso di strategie compensative di apprendimento.	
"I Libri in Gioco"	Alunni Scuola Primaria	Promuovere l'interesse per la lettura	
"Libriamoci"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Incentivare il piacere alla lettura	
"Il Giralibro"	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Attraverso la creazione di piccole biblioteche scolastiche, comunicare e diffondere il piacere della lettura.	



PROGETTO SICUREZZA			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"La Scuola Si - cura di me"</u>	Alunni dei tre ordini di Scuola	Valorizzare la cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole e l'adozione di uno stile di vita adeguato; Promuovere strategie preventive partendo dalla scuola dell'infanzia; Creare nella scuola un ambiente e un clima favorevole alla formazione e all'attuazione di idonee strategie progettuali.	



PROGETTO TUTTI INCLUSI			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"Team-Building a new School"</u>	Alunni Scuola Primaria	Creare un contesto favorevole all'apprendimento cooperativo, critico e riflessivo per ogni studente. Favorire ed accelerare il processo di integrazione e di fiducia tra i membri del gruppo, necessario ad accrescere la motivazione all'apprendimento.	
<u>"Verso una scuola Amica" (UNICEF)</u>	Alunni dei tre ordini di scuola	"Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi" è un Programma dell'UNICEF Internazionale che tende a realizzare una scuola in cui la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto venga attuata e vissuta concretamente, rendendo i bambini e i ragazzi i protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. La scuola rappresenta da sempre il luogo privilegiato in cui bambine, bambini e adolescenti apprendono, condividono esperienze, si incontrano, studiano e trascorrono la maggior parte del loro tempo. Una scuola "amica", dunque, vicina alle necessità e ai desideri di tutti coloro che la vivono.	



PROGETTO ACCOGLIENZA, CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO			
Titolo	Destinatari	Finalità	
<u>"Continuità"</u>	Alunni dei tre ordini di scuola	Imparare a stare bene con sé e con gli altri; sentirsi parte di un gruppo affiatato; accrescere la stima di sé e degli altri; prendere coscienza delle proprie emozioni e saperle esprimere e condividere.	
<u>"Accoglienza"</u>	Alunni dei tre ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione docenti/genitori dei primi momenti formativi; • Scambio informazioni tra genitori e insegnanti utili alla conoscenza dello studente; • Graduale inserimento degli alunni nella nuova realtà per osservare i bisogni di ognuno, facilitare le relazioni, grazie alla contemporanea presenza dei docenti. 	



PROGETTI INTERNAZIONALI			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>E-Twinning</u> <u>"We are what we eat: discovering traditions through food resources"</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Il progetto nasce ispirandosi all'evento mondiale dell'"Expo" con la finalità di acquisire competenze linguistiche e digitali relative alle tematiche trattate dall'evento stesso.	



CITTADINANZA E COSTITUZIONE			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
"Art.9 della Costituzione: Cittadini attivi per il paesaggio e l'ambiente"	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole, con il fine di educare ad affrontare i problemi della società attuale e della convivenza civile che riguardano il paesaggio, espressamente richiamato dal principio costituzionale come un bene da tutelare, e l'ambiente, che con il paesaggio si trova spesso in rapporto di interdipendenza, attraverso la conoscenza, la preparazione culturale e la consapevolezza, ma anche attraverso comportamenti attivi, che hanno la loro radice nello spirito d'iniziativa, nella responsabilità e nella partecipazione alle sorti dei "beni di tutti".	

EDUCAZIONE AMBIENTALE			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
" <u>Non ti Butto ma ti Suono</u> "	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Iniziativa di educazione ambientale finalizzata a guidare gli studenti ad acquisire una maggiore capacità di valutazione di tutte le risorse che la natura mette a disposizione, in particolar modo come poter costruire e poi suonare strumenti musicali a partire da rifiuti. Tutto ciò non solo in un'ottica individuale, ma sociale, in cui il cittadino viene valorizzato come attore della propria esistenza, della famiglia, della cittadinanza locale e globale.	
" <u>Corepla School Contest</u> " <u>Plastica in Evoluzione</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Spazio di apprendimento, interattivo, dinamico e digitale che vuole lanciare un messaggio Socio-Ecologico per contribuire alla formazione dei nuovi "Nativi Ambientali"	
" <u>Io &iRischi</u> "	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Educare le giovani generazioni al futuro attraverso la dimensione del rischio al fine di acquisire una maggiore capacità di valutazione nelle proprie scelte. Tutto ciò non solo in un'ottica individuale, ma sociale, in cui il cittadino viene valorizzato come attore della propria esistenza, della famiglia, della cittadinanza locale e globale.	

"Play Energy"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Promuove la conoscenza del mondo dell'energia partendo da temi chiave di grande attualità: innovazione, efficienza, sostenibilità, tecnologia, consumo intelligente.	
"Eccomi risali con me"	Alunni dei tre ordini di Scuola	Rispettare l'ambiente, le persone e i vari credi religiosi.	
"Dentro al parco di Veio"	Alunni Scuola Primaria	Avvicinare gli alunni al mondo degli insetti scoprendone abitudini, strategie di sopravvivenza e i loro ruoli in natura.	
"Mi Curo di te" Progetto WWF	Alunni Scuola Primaria	Educare i ragazzi a pensare in modo globale al pianeta, a vivere il rapporto con la terra e le sue risorse con la consapevolezza che siamo tutti "connessi", che ogni nostra azione ha importanti conseguenze sugli equilibri della natura e sul futuro di tutti; Aiutare gli studenti e le loro famiglie a comprendere meglio il mondo in cui vivono in tutta la sua complessità.	



EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"Il Futuro si fa strada"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Organizzazione di un viaggio, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza stradale...un viaggio immaginario o un viaggio che gli studenti hanno già fatto o pensano di fare per affrontare le tematiche della mobilità sostenibile.	



EDUCAZIONE ALLA SALUTE			
Titolo	Destinatari	Finalità	
"Salta in bocca"	Alunni Scuola Primaria	Acquisire una cultura alimentare basata sulla conoscenza di buone abitudini, funzionali ad un corretto sviluppo psico-fisico.	
"Scopro, assaporo e riutilizzo le risorse alimentari del territorio" - [EXPO 2015]	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Al fine di promuovere la valorizzazione dell'educazione alimentare e corretti stili di vita, il progetto vuole condurre gli alunni, delle tre classi della scuola secondaria di primo grado, a cogliere il legame inscindibile tra Alimentazione e agricoltura attraverso la scoperta della propria tradizione alimentare con uno sguardo attento a ciò che la natura mette a disposizione, al lavoro dell'uomo, e all'utilizzo di tutte le risorse energetiche presenti nel territorio di appartenenza.	
"Frutta e Verdura nelle Scuole"	Alunni Scuola Primaria	Acquisire un corretto stile di vita alimentare	



EDUCAZIONE AL PATRIMONIO			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"Sugli antichi passi nel parco di veio"</u>	Alunni Scuola Primaria	Scoperta dell'archeologia del territorio.	
<u>"Archeologia a Scuola"</u>	Alunni Scuola Primaria	Conoscere, ascoltare, comprendere il mondo dell'archeologia; il viaggio nella preistoria.	
<u>"Le Pietre e i Cittadini"</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Progetto proposto dall'Associazione Italia nostra - Associazione nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione - con l'obiettivo di costruire le competenze chiave di cittadinanza secondo il procedimento della ricerca - azione attraverso un percorso di Educazione al Patrimonio Culturale fondato sulla conoscenza del paesaggio e dei beni culturali e sulla sollecitudine attiva con iniziative di partecipazione responsabile.	
<u>"Piccolo corso di buon senso ad uso dei giovani telespettatori"</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Piccolo corso di buon senso ad uso dei giovani telespettatori. Progetto in cui la scuola si colloca come formatrice di telespettatori consapevoli: essa può coinvolgere ragazzi che manifestano diffidenza ideologica verso la televisione e ragazzi che la utilizzano come fuga catatonica, al fine di analizzare i linguaggi della comunicazione sociale ed artistica, letteraria e radiofonica e confrontarli con i linguaggi cinematografici e televisivi.	



EDUCAZIONE MUSICALE			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>Musicando a Sacrofano</u>	Alunni dei tre Ordini di Scuola	Sperimentare il potenziamento dell'attività musicale (corale, strumentale, coreutica) per costruire le basi di un curriculum verticale di apprendimento pratico della musica: Istituto "Padre Pio" -Infanzia, Primaria, Secondaria di I° - Secondaria di II° -Liceo musicale Farnesina- con percorsi di lavoro basati sulla fruizione e produzione musicale.	
<u>Lezione- Concerto</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Divulgare in maniera capillare lo studio della musica e l'insegnamento degli strumenti musicali attraverso percorsi storici e geografici.	
<u>"Viaggio nel Mondo"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Progetto finalizzato all'educazione alla multiculturalità, intesa come conoscenza, comunicazione e scambio tra i diversi codici musicali, coreografici, letterali, linguistici ed artistici dei diversi paesi del mondo.	



PROGETTI DI EDUCAZIONE FISICA			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"Voga verso l'inclusione"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Diffusione della pratica sportiva del canottaggio al fine di sviluppare autoefficacia, autonomia in situazioni di difficoltà non solo per studenti con problematiche fisiche o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), ma anche per coloro dell'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).	
<u>"Sport di Classe"</u>	Alunni Scuola Primaria	Valorizzazione dell'educazione fisica e sportive nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari, favorire o stare bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in accordo con le indicazioni nazionali per il curricolo del 2012.	
<u>"I Giovani incontrano I Campioni"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Offrire allo studente un utile strumento di pensiero per imparare il rispetto delle regole, lealtà del comportamento, solidarietà ed amicizia, utilizzare la pratica sportive come forma di integrazione di diverse culture, religioni, strati sociali e livelli di istruzione.	



PROGETTI MATEMATICI - TECNOLOGICI			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>"Ti Osservo, Ti Studio, Ti Valuto e ti Rappresento"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Gli esseri umani sono "informivori": è dunque necessario che un soggetto che vive nella società dell'informazione abbia chiaro il concetto di informazione, delle sue caratteristiche ed individualità e del suo valore. Nel chiarire il concetto di informazione è opportuno contrapporlo a quello di dato, in modo che risulti chiaro che le necessità vitali sono soddisfatte dalle informazioni piuttosto che dai dati, ma anche a quello di conoscenza, che rappresenta un ulteriore livello di aggregazione delle informazioni.	
<u>"Programma il Futuro"</u>	Alunni Scuola Primaria	Avviamento al pensiero computazionale per sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente	
<u>"Dal Coding alla Robotica"</u>	Alunni dei tre Ordini di Scuola	Fornire ai ragazzi la consapevolezza che è possibile interagire con gli strumenti tecnico-informatici che li circondano non solo in maniera passiva, ovvero semplicemente usandoli, ma soprattutto in maniera attiva, cioè programmandoli direttamente in modo creative.	



PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI			
<u>Titolo</u>	<u>Destinatari</u>	<u>Finalità</u>	
<u>Educazione all'Affettività e alla Sessualità</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Informare correttamente e fornire chiarimenti su dubbi, perplessità e difficoltà su temi fondamentali per la crescita dei ragazzi	

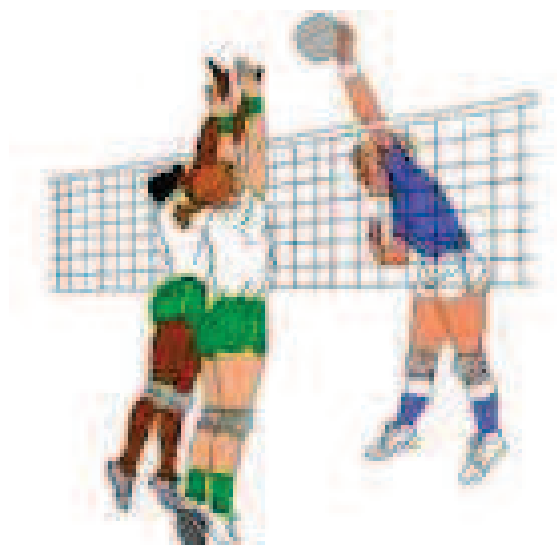


PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA				
AMPLIA.....MENTE				
Titolo	Destinatari	Finalità		
<u>"Corso di Lingua Latina"</u>	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Avvicinare i ragazzi allo studio della lingua latina attraverso attività graduate ed improntare ad un metodo di riflessione logico-linguistica, anche per facilitare il successivo studio delle lingue classiche da parte di quegli alunni che, dopo la licenza media, intendano proseguire gli studi in un percorso di tipo liceale.		
<u>"Fatti di Scuola"</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Offrire a tutti gli allievi una opportunità e un'occasione reale di apprendimento e di recupero di specifiche abilità linguistiche.		
<u>"Twittare a scuola"</u>	Alunni Scuola Primaria	Produzione di un giornalino scolastico costituito da quattro numeri che usciranno con cadenza bimestrale, finalizzato allo sviluppo delle competenze linguistiche, espressive e relazionali.		
<u>"Laboratorio teatrale"</u>	Alunni Scuola Primaria	Saper gestire positivamente il lavoro di gruppo, favorire la socializzazione, la conoscenza di se e delle proprie capacità espressive, gestire l'emotività, rafforzare l'autostima. Avvicinarsi al teatro come importante forma di comunicazione.		
<u>"Biblioteca"</u>	Alunni Scuola Primaria	Riqualificare e utilizzare la biblioteca scolastica.		
<u>"Certificazione Cambridge Young Learners : Starters"</u>	Alunni Scuola Primaria	Potenziamento delle quattro abilità linguistiche (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta) della lingua inglese allo scopo di preparare gli studenti a sostenere l'esame per la certificazione CAMBRIDGE.		

"Certificazione Cambridge Young Learners : Movers - Flyers"	Studenti Scuola Secondaria Superiore	Potenziamento delle quattro abilità linguistiche (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta) della lingua inglese allo scopo di preparare gli studenti a sostenere l'esame per la certificazione CAMBRIDGE.		
"Passeggiando nel bosco"	Alunni Scuola Primaria	Conoscenza del territorio, cittadinanza, orientamento, ascolto e osservazione.		
"Il mondo nel mio piatto"	Alunni Scuola Primaria	Favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari.		
MOVI.....MENTE				
Titolo	Destinatari	Finalità		
"Campionati Sportivi Studenteschi della Pallavolo"	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	I giochi Sportivi Studenteschi rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, uno strumento in grado di aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale e fisica. Pertanto si vuole realizzare un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.		
"Yoga"	Alunni Primaria e Secondaria	Il progetto si propone di promuovere, attraverso la pratica dello yoga, competenze trasversali per apprendere ad apprendere, a scuola e nella vita. Attraverso lo yoga, si intende fornire agli studenti strumenti fisici e mentali in grado di migliorare le prestazioni scolastiche, di concorrere alla pace di corpo, testa e "cuore" e più in generale aiutare uno sviluppo più armonico e consapevole della personalità.		



MATEMATICA.....MENTE				
Titolo	Destinatari	Finalità		
<u>Giochi Matematici del Mediterraneo</u>	Alunni dei tre Ordini di Scuola	Libero concorso riservato a tutti gli allievi delle scuole primarie e secondarie aventi lo scopo di mettere a confronto fra loro gli allievi di diverse scuole, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva al fine di sviluppare atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica, offrire opportunità di partecipazione ed interrogazione e valorizzazione delle eccellenze.		

MUSICAL.....MENTE				
Titolo	Destinatari	Finalità		
<u>"L'Insegnamento dello Strumento Musicale"</u>	Studenti Scuola Secondaria di Primo Grado	Favorire l'attitudine all'espressione spontanea attraverso le ideazioni, le esperienze individuali e collettive; Favorire l'incontro e le interazioni attraverso la pratica musicale di gruppo; Sviluppare nell'alunno la conoscenza del linguaggio musicale rendendolo consapevole delle proprie possibilità; Favorire la comunicazione e lo scambio tra esperienze diverse in atto nel territorio; Favorire la diffusione della cultura musicale e concorrere all'individuazione di attitudini specifiche e talenti musicali.		



PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA			
Titolo	Destinatari	Finalità	
"Una Scuola al Frantoio, un Frantoio a Scuola"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Conoscere i prodotti specifici del territorio; scoprire gli antichi sapori della nostra terra; educare ad una sana alimentazione.	
"Chimici per un giorno"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Insegnamento/Apprendimento delle scienze sperimentali e in particolare della Chimica quale parte integrante della formazione culturale di base degli alunni.	
"Educazione Ambientale: Catene Alimentari ed Ecosistemi"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Incrementare l'adesione da parte degli alunni nei confronti di sani comportamenti alimentari, migliorando la conoscenza dei prodotti agroalimentari più vicini alle tradizioni locali; diffondere consapevolezza sui rischi e sui benefici di una corretta alimentazione; Diffondere un approccio trasversale all'Educazione Alimentare, sottolineando gli aspetti storici, geografici, culturali, sociali e psicologici legati al cibo.	
"Educazione Ambientale: Sugli Antichi passi nel Parco di Veio"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Individuare, attraverso l'analisi e lo studio, i valori portanti del Giubileo; Riconoscere gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e alla sensibilità ai problemi della sua tutela e conservazione; Conoscere nelle linee essenziali la produzione artistica della civiltà etrusca.	
"Cosmetologi per un'ora"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Progetto didattico-educativo volto all'educazione dei bambini alla cultura e al piacere della preparazione di prodotti per uso cosmetologico a partire da sostanze naturali con differenti proprietà tecnologiche.	
"Fornai Per un Giorno"	Studenti Scuola Secondaria Primo Grado	Progetto didattico-educativo volto all'educazione dei bambini alla cultura e alla riscoperta, di un recupero delle nostre tradizioni popolari (in questo caso, la raccolta del grano e la realizzazione del pane fatto in casa), che conduca ad una valorizzazione delle medesime e, insieme, del territorio.	
"L'Orto sulle Ruote"	Alunni dei tre Ordini di Scuola	La scuola, che tra i suoi compiti istituzionali ha quello della formazione del futuro cittadino, non può più eludere il problema di una rigorosa educazione all'uso corretto dell'ambiente e di una sana alimentazione.	

PROGETTI IN RETE

La Scuola I.C. "Padre Pio", fa parte dell'ASAL, Rete delle Scuole pubbliche statali di ogni ordine e grado della Regione Lazio costituita con le seguenti finalità:

- Promuovere scambi e sinergie fra le scuole aderenti;
- Promuovere e sostenere iniziative di formazione del personale;
- Promuovere la sperimentazione e la ricerca educativa e didattica;
- Promuovere l'arricchimento dell'offerta formativa nel territorio;
- Stipulare contratti, accordi e convenzioni con enti pubblici e privati;
- Stabilire rapporti e promuovere accordi e convenzioni con interlocutori istituzionali;
- Interloquire con le forze politiche, sindacali e associative;
- Promuovere l'immagine delle scuole presso l'opinione pubblica.

La Scuola attualmente risulta essere capofila dei seguenti progetti:

1. Progettazione dei Piani di Miglioramento relative all'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione: "Imparare con l'informatica ad usare la statistica per sviluppare pensieri matematici" (per la descrizione si fa riferimento al capitolo dell'autovalutazione).
2. Misure di accompagnamento 2015-2016 - Certificazione delle Competenze: sulle misure di accompagnamento relative alle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".



MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2015-16 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI D.M. 435/2015

Il progetto affronta nuclei tematici relativi ad aspetti specifici del modello sperimentale di certificazione delle competenze, collegabili anche ad approfondimenti relativi alle Indicazioni/2012. Si deve pertanto barrare almeno una casella in ciascuna delle due colonne.

TEMATICHE SPECIFICHE (CERTIFICAZIONE)	RACCORDI CON LE INDICAZIONI/2012
---------------------------------------	----------------------------------

<input type="checkbox"/> STRUTTURA COMPLESSIVA DEL MODELLO	<input checked="" type="checkbox"/> CURRICOLO VERTICALE E CONTINUITA'
<input type="checkbox"/> ANALISI DI INDICATORI/PROFILI	<input checked="" type="checkbox"/> DIDATTICA PER COMPETENZE RELATIVE ALLE DISCIPLINE (EV.INDICARE QUALI: ----- ----- -----)
<input checked="" type="checkbox"/> LINGUAGGIO DEL DOCUMENTO/ GENITORI	
<input type="checkbox"/> LIVELLI DI COMPETENZA, RUBRICHE, ECC.	
<input type="checkbox"/> STRUMENTI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE	
<input checked="" type="checkbox"/> RAPPORTO DISCIPLINE/COMPETENZE	
<input checked="" type="checkbox"/> DIDATTICHE PER COMPETENZA	<input type="checkbox"/> AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
<input type="checkbox"/> CERTIFICAZIONE E DIVERSITÀ	<input type="checkbox"/> VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA
<input type="checkbox"/> ALTRO (.....)	<input type="checkbox"/> RAPPORTI CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA
	<input type="checkbox"/> COMPETENZE DI CITTADINANZA
	<input type="checkbox"/> COMPETENZE DIGITALI

ISTITUTO CAOPILA (ISTITUTO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE)

Codice meccanografico	RMIC87900L	
Denominazione istituto	Istituto Comprensivo "Padre Pio" SACROFANO RM	
	Tel/Fax:	Tel. 0669316448 – 0669316447 Fax 0686167314
	E-mail:	rmic8799l@istruzione.it
Referente	Cognome e nome:	Cherubini Gianfranco
	Qualifica:	Docente Scuola Secondaria di Primo Grado
	Tel.	3934232299
	E-mail:	gianfranco.cherubini@istruzione.it

Denominazione della rete:	Insieme per l'Innovazione Didattica
---------------------------	--

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE E NUMERO PARTECIPANTI¹

(ogni rete è costituita da un massimo di 5 istituzioni scolastiche, con la presenza dei diversi ordini della scuola di base ed eventualmente dei rappresentanti della scuola secondaria di secondo grado del territorio)

n.	Codice meccanografico	Denominazione istituto	* Sperim . 2014-15	Referente dell'Istituto	N. docenti participant i alle attività I
1.	RMIC87900L	IC "PADRE PIO"-Sacrofano (RM)	SI	Gianfranco Cherubini	6
2.	RMIC88500X	IC "B. RIZZO" – Formello (RM)	SI	Angela Lupoli	6
3.	RMIC86000G	IC " VIA CASSIA KM 18,700" – ROMA (RM)	SI	Anna Anacleti	6
4.	RMIC86400V	IC "LARGO CASTEL SEPRIO" – ROMA (RM)	SI	Giuliana Pesce	6
5.	RMIC87400D	IC "FIANO ROMANO" – FIANO ROMANO (RM)	SI	Anna D'Innocenti	6

¹ Ogni rete è costituita da un massimo di 5 **istituzioni scolastiche**, preferibilmente della stessa provincia.

*INDICARE SE LA SCUOLA HA ADERITO NEL 2014-15 ALLA SPERIMENTAZIONE C.M. 3/2015 (CERTIFICAZIONE)	TOT.	30
---	------	----

GRUPPO DI PROGETTO

n.	Istituto	Nominativo	Ordine e grado di scuola / disciplina / qualifica professionale
1.	IC "PADRE PIO"-Sacrofano (RM)	Marchetti Elena Guerrera Anna Maria Ribecco Marta	Ins. Sc. Primaria Doc. Sc. Second. I Gr. Ins. Sc. Primaria
2.	IC "B. RIZZO" – Formello (RM)	Lupoli Angela Cappelli Cecilia Del Pizzo Paola	Doc. Sc. Second. I Gr. Ins. Sc. Primaria Doc. Sc. Second. I Gr.
3.	IC " VIA CASSIA KM 18,700" – ROMA (RM)	Anacleti Anna Linguanti Stefania Bassani Marianna	Doc. Sc. Second. I Gr. Ins. Sc. Primaria Doc. Sc. Second. I Gr.
4.	IC "LARGO CASTEL SEPRIO" – ROMA (RM)	Bonavita Raffaella Conte Ileana Orazi Michela	Ins. Sc. Primaria Ins. Sc. Primaria Doc. Sc. Second. I Gr.
5.	IC "FIANO ROMANO" – FIANO ROMANO (RM)	D'Innocenti Anna Tozzi Antonella Pezzolla Norma	Ins. Sc. Primaria Ins. Sc. Primaria Doc. Sc. Second. I Gr.

PREREQUISITI DI ACCESSO

<p>A) PRECEDENTI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E RICERCA SULLE INDICAZIONI NAZIONALI DEL PRIMO CICLO (SPECIFICARE SE NELL'AMBITO DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO MIUR/USR O CON ALTRI FONDI)</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Autoformazione e ricerca: lettura e riflessione in modalità collegiale e per dipartimenti Bozza nuove Indicazioni (Giugno 2012); b. Lettura approfondita nuove Indicazioni per Dipartimenti Disciplinari (Ott.– Nov. 2013); c. Partecipazione a percorsi di formazione – informazione c/o CIDI di Roma da parte delle Funzioni Strumentali dell'Istituto. <p>B) PRECEDENTI ESPERIENZE DI RICERCA/FORMAZIONE SUI TEMI DELLE COMPETENZE, O DELLA VALUTAZIONE, O DELLA CERTIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Progettazione UDA per Competenze (A.S. 2013/2014); b. Criteri di Verifica e modalità di valutazione (A.S. 2013/1014). <p>C) INIZIATIVE RELATIVE ALLA CONTINUITA' DEL CURRICOLO, ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE, ALL'INNOVAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Elaborazione di un Curricolo Verticale (A.S. 2012/2013); b. Elaborazione UDA disciplinari per i tre Ordini di Scuola (A.S. 2013-2014); c. Progettazione di UDA in continuità con Istituto Secondario Primo Biennio (A.S. 2014-2015)**; d. Piattaforma <i>GOOGLE APPS</i>. <p>D) ESPERIENZE RELATIVE ALL'USO DEL MODELLO DI CERTIFICAZIONE E INCIDENZA NELLE PRATICHE DIDATTICHE E NEL RAPPORTO CON I GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adeguamento Struttura Modello di Certificazione (CM N° 3-2105) alla progettazione per Competenze di Istituto; b. Elaborazione Compiti in Situazione e relativi Indicatori necessari per la Valutazione; c. Elaborazione di un Percorso Informativo per i Genitori su Competenze e Certificazioni.
--

** Con Finanziamenti nell'Ambito delle Misure di Accompagnamento MIUR/USR

PERCORSO DI FORMAZIONE E RICERCA: DESCRIZIONE

Illustrare brevemente il percorso che si intende realizzare:

TITOLO PROGETTO : “VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE : PROPOSTE E PERCORSI”

a. Bisogni formativi individuati dalla rete

Proseguire il percorso di Ricerca-Azione della Progettazione per Competenze del Curricolo Verticale con particolare attenzione alla Certificazione delle Competenze al termine della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

b. Laboratori di formazione-ricerca che si intendono avviare (numero e temi da sviluppare)

FASE IDEATIVA:

Ciascuna delle CINQUE scuole coinvolte in rete costituisce due laboratori per l'Articolazione di Compiti di Realtà relativi alle Unità di Apprendimento delle classi terminali dei due cicli di Istruzione al fine di:

- Strutturare Compiti in Situazione per Valutare il Livello di Acquisizione delle Competenze Disciplinari;
- Strutturare Strumenti di Rilevazione per Valutare le Competenze Trasversali (fare interagire apprendimenti di diversi campi disciplinari con i comportamenti metacognitivi e sociali);
- Strutturare Modalità per descrivere i traguardi di sviluppo delle Competenze scelte in rapporto agli Apprendimenti Disciplinari e Trasversali e ai comportamenti Metacognitivi.

d. Modalità organizzative dei laboratori (per ogni laboratorio specificare metodologia, conduzione, durata)

Nell'Organizzazione di Laboratori la metodologia didattica da utilizzare è quella del **FLIP TEACHING**, per la quale è prevista una **formazione e tutoraggio a distanza**. Per cui ogni laboratorio:

- E' articolato in sezioni specifiche per ordine di scuola;
- Opera unitariamente con gli altri laboratori presenti nell'istituzione scolastica;
- Fa riferimento al gruppo tecnico;
- Si attrezza con tutti i supporti necessari (locali, sussidi,.....);
- Utilizza le tecnologie multimediali: Piattaforma **GOOGLE –APPS** etc.;

I laboratori saranno condotti dai docenti referenti nei vari Istituti dal mese di dicembre 2015 al mese di giugno 2016.

d. Attività di sperimentazione a scuola e sua articolazione (tempi e modalità)

FASE ATTUATIVA (Gennaio – Febbraio 2016):

- Realizzare percorsi operativi nelle classi e nei gruppi misti di alunni;
 - Mettere in pratica le attività e azioni previste nelle UDA disciplinari;
- Osservare ed auto-osservarsi, prendere appunti.

FASE VALUTATIVA (Marzo – Aprile 2016):

- Somministrare il compito in situazione;
 - Analizzare le risposte e i comportamenti degli alunni;
- Valutare le risposte e i comportamenti.

e. Modalità di documentazione del percorso formativo e di ricerca e prodotti attesi (dossier, rubriche, repertori, ipotesi di curricula...)

FASE FORMALE E RIFLESSIVA (Maggio - Giugno 2016):

- Estrapolare aspetti significativi dell'esperienza per illustrare i percorsi attivati;
 - Formalizzare l'esperienza con forme di documentazione:
 - Per coloro che l'hanno vissuta;
 - Per i docenti che vogliono provarla;
 - Per raccontarla alle famiglie;
 - Per riflettere sulle azioni, ripetere le meglio riuscite e migliorare le altre;
- Per ricavare categorie e principi generalizzabili.

Prodotti Attesi

- Prodotti laboratoriali realizzati dagli alunni – da gruppi di alunni delle classi coinvolte nel progetto (esperienze sui contenuti delle discipline prese in esame nel percorso, con attività svolte in classe, fuori dall'aula, in continuità con gli altri ordini di scuola);
- Schede di narrazione del percorso da illustrare nei Collegi dei Docenti;
- Dossier di materiali significativi predisposti per la *trasferibilità del progetto*;
- Testo multimediale che documenti le esperienze significative. Il testo sarà realizzato a cura della Scuola Capofila, che provvederà a presentarlo in una giornata dedicata e a distribuirlo alle Scuole della Rete;
- Dossier fotografico (con significative didascalie sulle attività didattiche);
- Presentazione in *Power Point* del Percorso Informativo per i Genitori.

f. Presentazione, diffusione, confronto sulle esperienze realizzate tra gli operatori scolastici e con i genitori

- **Presentazione ai genitori del Percorso Informativo Elaborato su Competenze e Certificazioni;**
- Organizzazione di una tavola rotonda sui risultati del percorso: saranno coinvolti le Scuole della Rete, gli Organi Scolastici istituzionali a livello provinciale e regionale;
- Raccolta di pratiche didattiche significative per la trasferibilità del progetto; le pratiche didattiche selezionate dalle singole scuole saranno postate sul sito della scuola;
- Pubblicizzazione dei risultati ottenuti sugli organi di stampa e siti web.

g. Momenti formativi e informativi rivolti ad altre scuole del territorio (anche non sperimentali)

- Seminari di Informazione;
- Incontri tematici su aspetti significativi della certificazione delle competenze;
- Reporting e diffusione di documentazione.

COSTI PREVISTI

	FONDI 440 RICHIESTI AL MIUR ²	ALTRI FONDI ³
COSTI DOCENZA		
A) ESPERTI, TUTOR	1500	
B) COORDINATORI, DOCUMENTALISTI, REFERENTI INTERNI	1500	
C) RIMBORSO SPESE		
SPESE AMMINISTRATIVE E GESTIONALI (MAX 4%)	160	
DOCUMENTAZIONE E PRODUZIONE MATERIALE	840	
LOGISTICA E FUNZIONAMENTO		
ALTRO.....		
TOT.	4000	

² Non superiore a 4.000,00 euro

³ Specificare gli impegni di spesa aggiuntivi che concorreranno alla realizzazione del progetto e che sono già nel bilancio della scuola o da acquisire attraverso contributi esterni.

Il prodotto finale della ricerca verrà presentato ai colleghi dei docenti delle scuole aderenti alla rete e condiviso nel sito ufficiale delle Indicazioni nazionali tramite:

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> RELAZIONE SCRITTA | <input checked="" type="checkbox"/> DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ DIDATTICHE |
| <input checked="" type="checkbox"/> REPERTORI, RUBRICHE DESCRITTIVE | <input checked="" type="checkbox"/> REGISTRAZIONI VIDEO O AUDIO |
| <input checked="" type="checkbox"/> PRESENTAZIONE POWERPOINT | <input checked="" type="checkbox"/> DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI FORMAZIONE |
| <input type="checkbox"/> ALTRO: | |

Data: 08/10/2015

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Gaetana Iacobone

Inoltre la scuola partecipa ai progetti in rete:

3. Eredità Expo: "Scopro, assaporo e riutilizzo le risorse alimentari del territorio":



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE PIO"

31° Distretto- Cod.Fisc. 97197750587 Cod. Mecc. RMIC87900L

L.go Ilaria Alpi, 2- 00060 SACROFANO (RM)

Tel 06/69316447- fax 06/89167314

www.icpadrepiosacrofano.it- maili.c.sacrofano@virgilio.it

RMIC87900L@PEC.ISTRUZIONE.IT

Titolo Progetto: Scopro, assaporo e riutilizzo le risorse alimentari del territorio.

Elenco Istituzioni Scolastiche della rete e numero partecipanti

N°	Codice Meccanografico	Denominazione Istituto	Referente dell'Istituto	N° Ins. Partecipanti Attività Laboratoriali	N° Ins. Partecipanti Attività Laboratoriali	Classi partecipanti
1	RMIC87900L*	I.C. "PADRE PIO" Sacrofano (RM)	Anna Maria Guerrera	20	20	2 Infanzia 3 Primaria 4 Terze Classi Sec. I°
2	RMIC877001	I.C. "OLGA ROVERE" Rignano Flaminio (RM)	Anna Maria Appolloni	20	20	2 Infanzia 3 Primaria 3 Terze Classi Sec. I°
3	RMIC88500X	I.C. "BARBARA RIZZO" Formello (RM)	Annarita Franchi	20	20	2 Infanzia 3 Primaria 4 Terze Classi Sec. I°

- La scuola RMIC87900L: capofila del progetto

Il progetto è strutturato come percorso di ricerca-azione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, partendo da traguardi di competenza di fine ciclo. La ricerca-azione è un'importante strategia volta all'innovazione e alla messa in azione delle migliori risorse umane, che esistono all'interno di ogni istituzione e, proprio per questo, va considerata come un potente strumento per trasformare la prassi educativa e formativa che si sostituisce efficacemente al modello di trasmissione del sapere e di prescrizione delle attività. Le nuove indicazioni per il curricolo e l'istituto comprensivo costituiscono due felici variabili che potenziano le attività di ricerca-azione delle scuole.

Il metodo della ricerca-azione prevede i seguenti obiettivi:

- A. Realizzare un percorso unitario:
 - Verticale (tutte le classi partecipanti sono implicate, ma con azioni adeguate alle diverse età degli alunni);
 - Orizzontale (collegando più attività e più azioni didattiche);
 - Trasversale (facendo interagire apprendimenti, nei diversi campi disciplinari, con i comportamenti metacognitivi e sociali).
- B. Capire come si esplica una competenza di fine ciclo nelle diverse classi.
- C. Collegare il traguardo di sviluppo della competenza scelta con gli apprendimenti disciplinari e trasversali, ma anche con i comportamenti metacognitivi e sociali.
- D. Condividere nella comunità professionale non solo gli esiti ma anche indicatori e descrittori di competenze oltre che i processi connessi.
- E. Recuperare e sviluppare la riflessione su alcuni temi importanti del fare scuola:
 - Unità di apprendimento;
 - Documentazione;
 - Personalizzazione.
- F. Affrontare alcuni problemi non sempre sufficientemente considerati:
 - Valutazione;
 - Formazione;
 - Certificazione.

Fasi del Percorso:

1. Ideativa
2. Attuativa
3. Valutativa
4. Riflessiva e Formale

Fase Ideativa

Ciascuna delle tre scuole coinvolte in rete costituisce laboratori per la strutturazione di Unità Di Apprendimento (UDA) pluridisciplinari al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Incrementare l'adesione da parte degli alunni nei confronti di sani comportamenti alimentari, migliorando la conoscenza dei prodotti agroalimentari di qualità più vicini alle tradizioni locali con uno sguardo attento a ciò che la natura mette a disposizione, al lavoro dell'uomo, e all'utilizzo di tutte le risorse energetiche presenti nel territorio di appartenenza.
2. Diffondere una maggiore consapevolezza sui rischi e sui benefici che una corretta alimentazione riversa sulle condizioni di salute dell'uomo.
3. Promuovere un approccio trasversale all'Educazione Alimentare, sottolineando gli aspetti storici, geografici, culturali, sociali e psicologici legati al cibo.
4. Diffondere un concetto di qualità degli alimenti evidenziando il rapporto col territorio, la sostenibilità e il confronto interculturale.

Il perseguimento degli obiettivi sopradescritti permetterà di attivare competenze presenti in tutte le materie scolastiche in modo da rispettare la multifattorialità che contraddistingue il comportamento alimentare.

Le finalità generali assumono come orizzonte di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 Dicembre 2006) :

- ✓ La competenza in campo scientifico;
- ✓ La competenza in campo tecnologico;
- ✓ La competenza digitale;
- ✓ Imparare a imparare;
- ✓ Le competenze sociali e civiche;
- ✓ Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità.

Nello specifico considerando il "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione" (Indicazioni Nazionali 21012):

1. Lo studente al termine del primo ciclo è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
2. Lo studente utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.

3. Lo studente interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte il modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
4. Lo studente utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
5. Lo studente usa le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà;
6. Lo studente si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti e fenomeni;
7. Lo studente ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e d analizzare dati ed informazioni per interagire con soggetti diversi nel mondo;
8. Lo studente ha cura e rispetto di sè come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
9. Lo studente ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro

Modalità Organizzative del Laboratori:

Per l'organizzazione dei laboratori è prevista una formazione dei docenti nei seguenti ambiti:

- ✓ **Educazione Alimentare:**
 - Conoscenza delle problematiche quantitative e qualitative connesse al mondo della produzione, della conservazione e della distribuzione dei prodotti agro-alimentari;
 - La catena che collega gli alimenti alla terra e al lavoro necessario per produrli;
 - I rapporti tra qualità dell'alimentazione e salute.

La formazione sarà curata da esperti provenienti dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi "La Tuscia di Viterbo", (Dipartimento di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali).

- ✓ **Ambito Tecnologico Digitale:**
 - Attivazione Google Apps for Education per costruire spazi digitali condivisi a disposizione del personale della scuola per favorire lo

sviluppo spontaneo di pratiche comunicative basate sulla condivisione e cooperazione fra pari;

- Attivazione di un Google Classroom per allestire e sperimentare un ambiente on line per il supporto alla didattica operativa docenti-alunni e alunni-alunni nei tre istituti coinvolti nel progetto;
- Progettazione e-twinning con apertura di una piattaforma per creare nuovi ambienti di apprendimento utilizzando le nuove tecnologie applicate alla didattica.

La formazione digitale-tecnologica sarà curata da un docente esperto esterno appartenente alla rete distrettuale del 31° distretto; mentre la formazione per la progettazione e-twinning sarà curata da una docente esterna con Certificazione di Pianificazione e Progettazione di piattaforme e-twinning.

Le attività laboratoriali che si svolgeranno nelle singole classi, riguarderanno le seguenti UDA:

- Cibo ed emozioni;
- Dieta mediterranea e Prodotti tipici;
- Sicuri a tavola: Etichetta, pubblicità e consumi;
- Dal convenzionale al biologico;
- Cicli della produzione agricola per diverse categorie di prodotti;
- Metodi di produzione, conservazione e riciclaggio dei materiali di scarto dei processi di produzione

Fase Attuativa

1. Mettere in pratica le attività e azioni previste nelle UDA;
2. Realizzare percorsi operativi nelle classi e nei gruppi misti di alunni al fine di:
 - Analizzare le proprie abitudini alimentari;
 - Affinare le percezioni sensoriali;
 - Acquisire una cultura della genuinità degli alimenti;
 - Coniugare la relazione esistente tra cibo ed affettività individuando le connessioni tra alimentazione- percezioni sensoriali- emozioni;
 - Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio, le radici storiche, ambientali e sociali che li caratterizzano e ne hanno perpetrato la continuità nel tempo;

- Conoscere e prevenire le varie patologie legate all'alimentazione (obesità, celiachia, allergie, intolleranze alimentari...);
- Conoscere le fasi di produzione, promozione, di vendita, di consumo e, infine, di dismissione del prodotto: il suo intero ciclo di vita;
- Analizzare una modalità di packaging ecologico, che non inquina, che sia riciclabile e che rispetti le caratteristiche del prodotto;
- Creare una relazione tra mondo della scuola e mondo della produzione, finalizzata anche all'orientamento scolastico e/o lavorativo.

A supporto dei laboratori sono previste:

- a) Visita didattica all'EXPO 2015 (IC Sacrofano Classe VB nei giorni 5,6,7 e 8 Ottobre 2015 e classi III A, IIIB e IIIC Secondaria Primo Grado 19,20,21 Ottobre 2015);
 - b) Visite alle fattorie didattiche e alle aziende agricole del territorio con attività laboratoriali relative alla produzione, conservazione e riciclaggio dei materiali di scarto dei cicli produttivi per offrire ai ragazzi la possibilità di conoscere in maniera diretta e proficua le strutture di produzione agro-alimentare e fornire occasioni di studio per una conoscenza diretta del mondo del lavoro e delle professioni che ruotano attorno al comparto agro-alimentare;
 - c) Tali percorsi prevedono il coinvolgimento e la partecipazione di medici, nutrizionisti, gastronomi, psicologi ed esperti dell'Ente "Parco di Veio".
3. Osservare ed auto-osservarsi prendendo appunti (a cura dei docenti e degli alunni).

Strategie Metodologiche

- Modello dell'educazione indiretta: stimolare nei soggetti la riflessione e la messa in discussione dei modelli di azione e di comportamento attraverso processi di educazione indiretta (metodo proposto da E. Nigris docente di didattica generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca e coordinatrice di un progetto sperimentale di ricerca e formazione dal titolo "Cibo, cultura ed identità - possibili percorsi per la scuola primaria" - Regione Lombardia).
- Metodo Situazioni - Enigma: metodo utilizzato per stimolare conflitti cognitivi che inducono a trovare nuove ipotesi risolutive generando un "apprendimento trasformativo".
- Flip Teaching: metodo attraverso il quale il docente fornisce ai propri alunni materiali (in genere video) da seguire su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. Ciò permette agli alunni di costruire il proprio sapere e di testare in

qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di "guida" che incoraggia gli allievi alla ricerca personale, alla collaborazione e alla condivisione dei saperi appresi.

Fase Valutativa

1. Somministrare:

- **Compiti di Prestazione** che costituiscono situazioni di apprendimento che hanno una connessione diretta con il mondo reale per mettere alla prova gli alunni per capire se sanno utilizzare le conoscenze e le abilità (scolastiche) per risolvere i problemi del mondo reale;
- **Compiti di Realtà** che richiedono soluzioni a un problema pratico o conoscitivo simulato esplicitato in una consegna dettagliata.

Entrambi i compiti verteranno sulle seguenti tematiche:

- Scelte alimentari consapevoli, gusti e disgusti dello studente e la considerazione dei prodotti agro - alimentari della propria Regione e del proprio territorio;
- La conoscenza dei prodotti tipici regionali come alternativa alla omologazione dei sapori e come salvaguardia del territorio e della biodiversità;
- Interazione tra Cibo - Salute - Agricoltura - Territorio - Consumi;
- La conoscenza delle abitudini e degli stili alimentari di altri paesi;

2. Analizzare le risposte e i comportamenti degli alunni, senza effettuare una valutazione vera e propria su indicatori perché l'intento è prestare attenzione alle riflessioni con gli alunni e al confronto informale fra i docenti coinvolti;
3. Valutare le risposte e i comportamenti (atteggiamenti emotivi, capacità di concentrazione, modalità di organizzazione, relazione con gli altri, messa in campo di strategie etc...);

FASE FORMALE E RIFLESSIVA

- Estrapolare aspetti significativi dell'esperienza per illustrare i percorsi attivati;
- Formalizzare l'esperienza con forme di documentazione:
 - per coloro che l'hanno vissuta;
 - per i docenti che vogliono provarla;
 - per raccontarla alle famiglie;
 - per riflettere sulle azioni, ripetere le meglio riuscite e migliorare le altre;
 - per ricavare categorie e principi generalizzabili.

Prodotti attesi:

- Prodotti laboratoriali realizzati dagli alunni- da gruppi di alunni delle classi coinvolte nel progetto (esperienze sui contenuti delle discipline prese in esame nel percorso, con attività svolte in classe, fuori dall'aula, in continuità con gli altri ordini di scuola);
- Schede di narrazione del percorso da illustrate nei Collegi dei docenti;
- Dossier di materiali significativi predisposti per la trasferibilità del progetto;
- Test o multimediali che documentano le esperienze significative. Il testo sarà realizzato a cura della Scuola Capofila, che provvederà a presentarlo in una giornata dedicata e da distribuirlo alle Scuole della Rete;
- Dossier fotografico (con significative didascalie sulle attività didattiche);
- Costruire un archivio della cultura e delle tradizioni locali, le cui radici storiche possano essere recuperate attraverso un'azione di ricerca diretta sul territorio mediante la creazione di "Living Book";

Azioni di disseminazione nelle scuole della rete delle esperienze realizzate

- Organizzazione di una tavola rotonda sui risultati del percorso: saranno coinvolti le Scuole della Rete, gli Organi Scolastici istituzionali a livello provinciale e regionale;
- Raccolta di pratiche didattiche significative per la trasferibilità del progetto; le pratiche didattiche selezionate dalle singole scuole saranno postate sul sito della
- Pubblicizzazione dei risultati ottenuti sugli organi di stampa e siti web.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa G. Iacobone

4. Proposta Progettuale per l'inclusione degli alunni con disabilità di cui al D.M. n.435 del 16/06/2015 art.1, comma 2, lettera b): "The Music Classroom: Ambienti musicali Inclusivi";
5. Proposta Progettuale - Welfare dello Studente - A.S. 2015/2016 - D.D. n°1137 del 30/10/2015 - "Promozione della cultura musicale nella scuola": "Atelier Musicale".

Inoltre la Scuola appartiene alla rete di Scuole (Formello, Campagnano, Trevignano, Via Cassia 18,700 e Cesano) per "Procedura Affidamento Servizio di Cassa", con la finalità di individuare soggetti per l'affidamento del servizio di cassa.

PROGETTI COMPARTICIPATI

1. Progetto "L'Arte in Fumo ... Il tabacco tra fascino e autodistruzione", finanziato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 14 maggio 2015, n. 47 (BURL 26 maggio 2015, n. 42) ed alla determinazione 4 giugno 2015, n. 377). Il Progetto prevede la collaborazione con l'Associazione Culturale Psicoanalisi Contro - Compagnia Teatrale Sandro Gindro che fornirà gli operatori specializzati per la conduzione del laboratorio teatrale/artistico.
2. Progetto "Un Poster per la Pace" con il patrocinio dell'Associazione "Lions Club" incoraggia i giovani di tutto il mondo a esprimere la propria visione della pace.

PROGETTI PON

I progetti PON, finanziati dalla Comunità Europea, hanno come obiettivo principale di rendere gli istituti scolastici più innovativi, tecnologici, sicuri, e belli. Attraverso la riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi e il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, la manovra PON punta a favorire l'inclusione e la permanenza dei giovani a scuola. In questo modo si cerca non solo di facilitare i processi di apprendimento, ma di rendere anche le scuole più fruibili e integrate col territorio.

La diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione riveste un ruolo essenziale. Il PON contribuirà alla promozione di approcci didattici innovativi al fine di rispondere alla sfida digitale attuale. In questa prospettiva sono previsti interventi per la formazione degli allievi e piani di formazione per il personale scolastico, con la diffusione di contenuti didattici digitali e di risorse di apprendimento on-line. Nell'ottica di una scuola sempre più digitale, è necessario che le scuole abbiano a disposizione tutti gli strumenti e le strutture necessarie. Gli interventi puntano ad offrire alle Istituzioni Scolastiche ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola", ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Si interverrà anche sull'aggiornamento dei singoli laboratori di settore (scientifici, informatici, di robotica, tecnici, linguistici, musicali, o specifici a seconda dell'indirizzo scelto) e sull'apprendimento delle competenze chiave.

I progetti PON a cui la scuola ha aderito sono:

- ✓ **Smart School: Ambienti efficaci per l'apprendimento:**
- ✓ **Open Education and Mobile Learning: spazi mobili di apprendimento.**

FLESSIBILITA' DIDATTICA ED AMMINISTRATIVA

Nel Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica (d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275), vengono precisati gli ambiti di attuazione della flessibilità, che possiamo classificare in tre grandi categorie:

- flessibilità del curriculum;
- flessibilità dell'organizzazione didattica;
- flessibilità nell'impiego delle risorse professionali.

A. La flessibilità del curriculum

Un primo tipo di flessibilità del curriculum consiste nella traduzione operativa delle indicazioni nazionali in concreti percorsi correlati alla specificità delle situazioni ambientali e individuali, realizzabili come possibilità di individuare le attività più adeguate per il conseguimento degli obiettivi prestabiliti e soprattutto come regolazione dei tempi e dei ritmi degli itinerari, oltre che naturalmente come ricerca delle metodologie più efficaci.

Annualmente il Collegio dei Docenti individuerà una determinata percentuale del Curriculum Nazionale (nei limiti del 15% del monte orario annuale di ciascuna disciplina, dall'art. 12, 2° comma, del d.P.R. n 275/1999) da utilizzare, in tutto o in parte, per incrementare le ore della quota del curriculum obbligatorio destinata alle discipline o per introdurre ulteriori discipline da inserire nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF).

B. La flessibilità dell'organizzazione didattica

La flessibilità dell'organizzazione didattica che l'Istituto intende realizzare sarà il risultato dell'interazione di almeno quattro variabili significative:

- Tempi:
 - adattamento del calendario scolastico;
 - distribuzione del monte orario annuale complessivo;
 - articolazione dell'orario complessivo di ciascuna disciplina;
- Modalità di raggruppamento degli alunni (classi aperte e gruppi di livello);
- Spazi;
- Numero dei docenti e la distribuzione dei compiti tra di essi.

C. La flessibilità nell'impiego delle risorse professionali

Gli scopi ai quali finalizzare la flessibilità sono sostanzialmente quattro:

1. individualizzare l'insegnamento;
2. diversificare l'offerta formativa, mediante l'introduzione di laboratori e di attività opzionali;
3. ampliare l'offerta formativa, mediante l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili (iniziative di continuità, di orientamento, di rapporti con il territorio);



MODALITA' DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DELLE ECCELLENZE

Attività di recupero

Nel D.M. 80/2007 e nell' O.M. 92/2007, il Ministro della Pubblica Istruzione ha indicato l'esigenza che gli studenti raggiungano la sufficienza in tutte le discipline del percorso curricolare al fine di ottenere l'ammissione alla classe successiva.

L'I.C. "Padre Pio" pertanto:

- inserisce le attività di recupero come parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa;
- recepisce le indicazioni operative dei Dipartimenti disciplinari in merito:
 - ✓ alle modalità di individuazione delle carenze, al fine di assicurare una valutazione il più omogenea ed oggettiva possibile;
 - ✓ alle modalità d'intervento per le azioni di recupero, alla luce degli obiettivi elementari individuati;
 - ✓ alla predisposizione delle prove di verifica da somministrare al termine dei percorsi di recupero.

Il piano degli interventi didattici per il recupero e il sostegno durante l'anno scolastico prevede le seguenti tipologie di intervento.

1. Sostegno in itinere

Si realizza, per le varie discipline, attraverso una o più delle seguenti modalità, modulate ed integrate sulla base della specificità della classe, della propria progettazione e delle caratteristiche della disciplina:

- ✓ supplemento di spiegazione nel caso di mancata comprensione;
- ✓ interventi mirati su moduli complessi o parti di programma;
- ✓ ripasso di argomenti trattati;
- ✓ esercitazioni guidate;
- ✓ esercitazioni con auto correzione;

- ✓ analisi personalizzate della correzione delle prove scritte;
- ✓ correzione anche personalizzata di esercitazioni fatte a casa;
- ✓ autocorrezione in classe delle prove svolte;
- ✓ indicazioni metodologiche e di studio;
- ✓ assegnazione individuale o a piccoli gruppi di compiti specifici e successiva correzione in classe.

2. Sportello disciplinare

I docenti interni, che lo ritengono opportuno, offrono la loro disponibilità, ufficializzata dai Consigli di Classe e pubblicizzata tramite apposita comunicazione affissa in ogni classe, ad effettuare in orario extracurricolare interventi di supporto non strutturati (= singole ore) su richiesta di uno o più studenti. Sono disponibili ad effettuare lo sportello docenti di tutte le discipline.

3. Settimana di didattica differenziata

Dopo gli scrutini del I periodo viene sospeso il normale svolgimento delle attività ed attuata una didattica potenziata in orario curricolare, mantenendo costante il gruppo classe, con attività di recupero per gli alunni che presentano insufficienze gravi, e attività di valorizzazione per le eccellenze.

4. Approfondimenti in Orario Extracurricolare

I docenti interni possono attivare percorsi in orario extra-curricolare finalizzati ad acquisire e recuperare le competenze richieste.

Attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze

Un presupposto fondamentale perché si iniziino a realizzare strategie educative efficaci per la formazione dei superdotati è non pensare più che esistano solo alcuni individui eccezionali per natura, ma che esistano una molteplicità di individui dotati in alcuni settori e non in altri o che sono globalmente molto più intelligenti degli altri in tutto.

Le metodologie indicate per lo sviluppo dei talenti sono:

- il Mentor, ovvero una figura adulta - esterna alla coppia genitoriale - che possa rappresentare un riferimento culturale e formativo importante;
- l'Educazione affettiva;
- il Mastery Learning di Bloom attraverso la Flipped Classroom;
- i Programmi di Potenziamento Cognitivo.

In tale ottica la scuola si propone di realizzare diversi progetti raggruppati secondo gli obiettivi formativi individuati come prioritari dalla L. 107, 13 luglio 2015, c.d. "Buona scuola" (rif. Paragrafo Attività Formativa).



METODOLOGIE DIDATTICHE

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo. Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

- 1) Modeling: l'alunno osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la imita;
- 2) Coaching: il docente assiste l'alunno, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
- 3) Scaffolding: il docente fornisce all'alunno un sostegno in termini di stimoli e di risorse;

il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende.

In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

- 4) Tutoring fra pari: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Pertanto saranno utilizzate le seguenti metodologie didattiche:

- **Modello dell'educazione indiretta**: stimolare nei soggetti la riflessione e la messa in discussione dei modelli di azione e di comportamento attraverso processi di educazione indiretta (metodo proposto da E. Nigris docente di didattica generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca e coordinatrice di un progetto sperimentale di ricerca e formazione dal titolo "Cibo, cultura ed identità -possibili percorsi per la scuola primaria" -Regione Lombardia).
- nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana **modalità di lavoro inclusive** (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...)
- estendere i progetti di inclusione legati alla disabilità;
- concepire l'aula come "laboratorio" dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. La **didattica laboratoriale** è intesa come una pratica del fare, capace di rendere lo studente protagonista:
 - di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
 - di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
 - di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
 - di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.
- garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di orientamento scolastico.

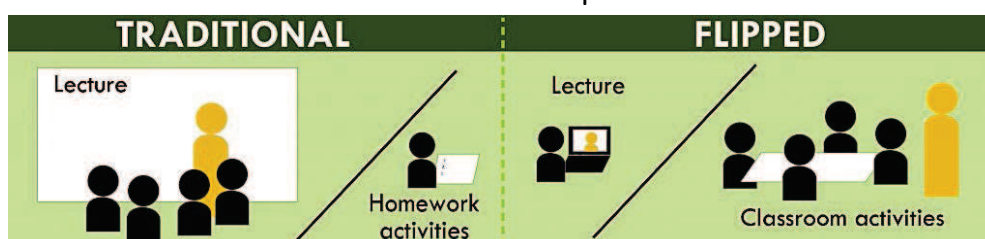
- **Metodo Situazioni -Enigma**: metodo utilizzato per stimolare conflitti cognitivi che inducono a trovare nuove ipotesi risolutive generando un apprendimento trasformativo".
- **Flip Teaching**: metodo attraverso il quale il docente fornisce ai propri alunni materiali (in genere video) da seguire su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. Ciò permette agli alunni di costruire il proprio sapere e di testare in qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di "guida" che incoraggia gli allievi alla ricerca personale, alla collaborazione e alla condivisione dei saperi appresi.
- **Google Classroom**: sistema integrato che può aiutare i docenti a organizzare le loro classi, migliorare l'interazione con gli studenti e semplificare le assegnazioni dei compiti a casa. Consiste in una Google Classroom è una sorta di traslazione della classe fisica con gli obiettivi del servizio sono: rendere più veloce l'assegnazione dei compiti da svolgere a casa o in classe, creare e organizzare l'attività dei gruppi di lavoro, comunicare in tempo reale con gli studenti che hanno bisogno di un chiarimento o di ricevere un feedback. La Google Classroom consente agli studenti di organizzare il proprio lavoro in Google Drive, completarlo e consegnarlo; inoltre, Drive permette di conservare i file sul web in modo tale da dividerli con chi lo si ritiene opportuno e farli visionare in tempo reale in modo tale che gli altri (studenti e/o docenti) possano apportare le necessarie modifiche.
- **Supporto dell'Indire** al fine di usufruire di risorse e strumenti per il miglioramento e individuare consulenti supporto della realizzazione del piano della scuola;
- **Progettazione e-twinning** con apertura di una piattaforma per creare nuovi ambienti di apprendimento utilizzando le nuove tecnologie applicate alla didattica.

- **Erasmus-Plus:** Erasmus Plus è il programma dell'Unione Europea, valido dal 2014 al 2020, dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport e aperto a tutti i cittadini europei. In sostanza non è che un contenitore di tutti quelli che sono i programmi di apprendimento e mobilità offerti dall'UE, che si sono raccolti sotto un unico nome. Questi i sette progetti contenuti:

- 1) The Lifelong Learning Programme (LLP o Programma di Apprendimento Permanente) ovvero quello che gestiva i progetti Erasmus, Leonardo da Vinci Vet, Placement, Comenius, Grundtvig;
- 2) Gioventù in Azione, ovvero Scambi Interculturali, Training Course, Servizio Volontario Europeo ecc.;
- 3) Erasmus Mundus;
- 4) Tempus;
- 5) Edulink;
- 6) Alfa;
- 7) Programma di cooperazione bilaterale con i paesi industrializzati

Verranno inoltre finanziati progetti di cooperazione europea sullo SPORT e in materia di INTEGRAZIONE europea (Programma Jean Monnet). Gli obiettivi generali sono:

- Alzare il livello di educazione in Europa, favorire la mobilità e creare più occupazione;
- Raggiungimento di una cooperazione europea strategica, in ottica del progetto Europa 2020, da un punto di vista educativo;
- Rendere più semplice il riconoscimento di certificati e attestati a livello europeo (ad esempio Europass, Youthpass, the European Qualifications Framework (EQF), the European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS)) - Sviluppare la dimensione europea dello sport;
- Promuovere i valori dell'Unione Europea.



AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'*Open Education* (saper progettare e implementare percorsi didattici basati su risorse Educative), l'*Open Network and Mobile Learning* (sapersi avvalere di strategie educative che includono l'uso di Social Computing, di Mobile & Tablet Based Learning e di progettazione/produzione di e-book); la *Media Education* e Competenza digitale (saper definire criteri e metodologie per la valutazione, l'implementazione e la disseminazione di modelli di innovazione tecnologica), valorizzano il contributo dei contenuti, delle piattaforme digitali e delle tecnologie wireless nel processo formativo.

Le competenze sviluppate risultano rilevanti nel mondo della scuola, della formazione professionale e dell'editoria, particolarmente in rapporto alla trasformazione in atto verso classi digitali e verso nuovi modelli di digital reading.

La scuola è una comunità educativa fatta di persone, che si mettono in gioco ogni giorno nella sfida della conoscenza. Diventa quindi naturale immaginare l'evoluzione della scuola verso una smart community (comunità intelligente).

L'utilizzo di laboratori mobili caratterizzati da media digitali, come ad esempio la rete internet, favoriscono lo sviluppo di relazioni pluridirezionali tra i protagonisti dell'universo formativo: docenti, studenti, genitori, dirigenti, esperti ed editori.

Passando dall'era analogica a quella digitale, la scuola cambia punti di riferimento. Lavagna e libro di testo diventano supporti elettronici, ma soprattutto diventa protagonista l'enorme risorsa informativa della rete internet e delle varie TIC. Nasce l'esigenza di costruire un contesto mobile dedicato alla scuola, un mobile learning dove si costruiscono, reperiscono e condividono contenuti formativi.

La scuola I.C. "Padre Pio" ha realizzato una proposta progettuale rivolta alla realizzazione di carrelli mobili in grado di:

- Aumentare l'offerta di laboratori nella scuola al fine di condurre attività laboratoriali in classi diverse e in medesime ore;
- Dotare il plesso della Scuola Secondaria di I grado e della Scuola Primaria di una infrastruttura di accesso wireless progettata in modo da presentare caratteristiche altamente professionali in termini di sicurezza, controllo degli accessi, copertura dei locali (prevista al 100%) e integrata con i filtri Internet in dotazione all'Istituto. L'attivazione dei punti di accesso wireless fornirà ai docenti e agli studenti la possibilità di sfruttare costantemente le risorse offerte dalla rete e permetterà l'uso delle LIM in rete.
- Attivare servizi WEB di condivisione, collaborazione e comunicazione verso ;
- Aumentare l'accessibilità alle informazioni e ai contenuti e favorire la nascita di un archivio delle conoscenze digitali condivise (Repository didattico). La rapidità del percorso intrapreso dai docenti verso la completa digitalizzazione dell'offerta formativa

crescerà in presenza di una piattaforma web attraverso la quale condividere contenuti digitali di interesse didattico;

- Dematerializzare parte dell'offerta formativa attraverso l'ausilio di strumenti digitali per il loro immagazzinamento ;
- Stimolare maggiormente gli interessi e la curiosità dell'alunno ed offrire situazioni di simulazione in cui gli sia richiesto di prendere decisioni e di assumere un comportamento attivo. Tali strumenti sono in grado, anche grazie al collegamento in rete, di accedere al ricco materiale didattico presente in Internet. La presenza giornaliera del corpo docente nei momenti di utilizzo delle tecnologie ha inoltre l'ulteriore beneficio di educare gli studenti ad un corretto utilizzo delle tecnologie digitali e scoraggiare i comportamenti potenzialmente pericolosi in rete.
- Consentire scambio di informazioni e documenti alunno/docente e docente/docente;
- Garantire l'accesso ad internet e a tutte le piattaforme online a sostegno della didattica in maniera controllata.

Gli obiettivi specifici di tale proposta sono:

- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive;
- Trasformare le normali aule in laboratori scolastici ed in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione;
- Passare dalla didattica unicamente "trasmissiva" a una didattica attiva;
- Promuovere ambienti digitali flessibili e allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica

Il progetto si colloca nel Piano di Miglioramento della Scuola (RAV 2015) e prevede una rielaborazione e riprogettazione dei processi educativi-didattici, finalizzati a garantire il miglioramento degli esiti attraverso il rinnovamento metodologico-didattico con l'introduzione delle nuove tecnologie.

Il tempo-scuola e le metodologie didattiche saranno riorganizzate in base all'utilizzo di laboratori mobili, ovvero dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e in box mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli tradizionali al lavoro in gruppi. Inoltre tali laboratori saranno arricchiti di dotazioni strumentali e tecnologiche per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

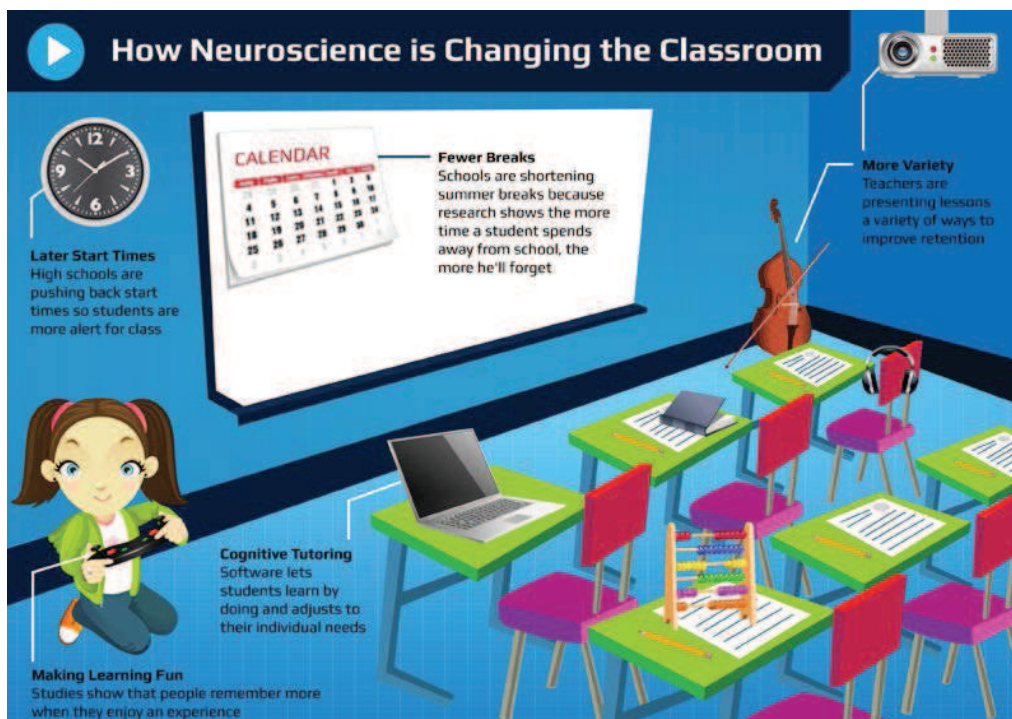
In tal modo lo studente apprenderà nei modi e nei tempi che desidera per conseguire gli obiettivi di apprendimento personalizzati.

L'uso della didattica laboratoriale inoltre permette la personalizzazione e l'autoregolazione degli apprendimenti per gli alunni disabili che possono acquisire una capacità autonome di progettazione e gestione del proprio apprendimento e accedere autonomamente alle risorse per lo studio oltrechè stabilire contatti con compagni e docenti con cui condividere attività ed esperienze.

Gli alunni sono così liberi di procedere con il loro passo, senza paura di sbagliare, ma avendo svariate possibilità di ripetere, di cercare aiuto, cambiare obiettivi, nel dialogo costante con il docente.

Inoltre in tale progettazione dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) è prevista l'articolazione della progettazione curricolare per Competenze attraverso la strutturazione di Unità di Apprendimento che rispettano la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, in base alla quale lo studente, alla fine del primo ciclo di istruzione, deve aver sviluppato le seguenti competenze digitali:

- Essere in grado di utilizzare le TIC per comunicare con altri e scambiare informazioni e materiali, rispettando le regole della rete;
- Essere in grado di utilizzare le TIC per ricercare le informazioni e supporto per le attività di studio, valutarne pertinenze e attendibilità;
- Essere in grado di utilizzare di produrre, tramite TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio.



MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il Decreto Legge 137 del settembre 2008, convertito in Legge n.169 del 30 ottobre dispone il REGOLAMENTO recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.



Finalità e contenuti del regolamento:

- ✦ (art.1) Dare complessivamente sistematicità alla materia valutativa e favorire l'azione formativa delle Istituzioni scolastiche per : "un rapporto sinergico fra obiettivi di apprendimento e azione di valutazione degli alunni".
- ✦ (art.1 cmm.2) La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica della istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
- ✦ (art.1) La valutazione è per la Scuola una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento per ciascun alunno.
- ✦ La valutazione ha prevalentemente finalità formativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo di ciascun alunno.
- ✦ La valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione ai processi formativi dell'alunno.
- ✦ E' strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

- ✚ Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali ed informali; documenta la progressive maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

- ✚ La valutazione dei processi formativi e degli esiti degli apprendimenti conseguiti dall'alunno è oggetto di adeguata informativa alle famiglie nel rispetto delle disposizioni in materia di riservatezza .

- ✚ (art.1 cmm.5) Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà dell'insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

- ✚ (art.1 cmm.6) Al termine dell' anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado...la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi....

- ✚ Il "nuovo" concetto di valutazione rifiuta l'equazione secondo la quale la valutazione si identifica nell'accertamento delle conoscenze e la misurazione dei saperi. L'oggetto della valutazione si è ampliato: i docenti sono chiamati a valutare gli apprendimenti (conoscenze = sapere e abilità = saper fare), il comportamento e le competenze. La valutazione delle competenze avviene mediante "Compiti di Realtà" che accertano la prestazione (essere in grado di) e che consistono nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, più vicino al mondo concreto, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure condotte cognitive in contesti diversi da quelli resi famigliari dalla pratica didattica. Le "Osservazioni Sistematiche", compiute dal docente e relative ai comportamenti che gli allievi mettono in atto durante la realizzazione del "Compito di Realtà" e la "Biografia Cognitiva", racconto dello studente del proprio percorso di apprendimento, completano la "valutazione autentica" e indicano il grado di avvicinamento degli studenti ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente*. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado**.

* Indicazioni Nazionali del Curricolo 2012

** Linee guida allegate alla Circolare Ministeriale n°3 del 13/02/2015.

Gli strumenti di documentazione degli interventi didattici e dei processi valutativi sono:

- Registro dei verbali del Consiglio d'intersezione,
- Registro dei verbali d'interclasse;
- Registro di classe Cartaceo ed Elettronico;
- Registro personale dell'insegnante Elettronico;
- Registro - giornale di classe Cartaceo ed Elettronico.



Criteri per la valutazione del comportamento

Scuola Primaria

Gli aspetti considerati per la valutazione del comportamento sono:

- Relazione con l'ambiente: rispetto delle regole, di sé, degli altri e dell'ambiente scolastico.
- Rapporti interpersonali: disponibilità nelle relazioni con adulti e compagni.
- Partecipazione alla vita scolastica: atteggiamenti di collaborazione e cooperazione.
- Gestione del lavoro: responsabilità nei confronti dell'impegno scolastico.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Massimo rispetto delle regole, dei compagni, delle cose proprie e altrui;• Interesse, attenzione e partecipazione, viva e costruttiva;• Rapporti interpersonali molto corretti e collaborativi sia con i compagni che con gli insegnanti;• Impegno costante e motivato.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Considerevole rispetto delle regole, dei compagni, delle cose proprie e altrui;• Interesse, attenzione e partecipazione, costruttivi;• Rapporti interpersonali corretti e collaborativi sia con i compagni che con gli insegnanti;• Impegno costante.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Adeguato rispetto delle regole, dei compagni, delle cose proprie e altrui;• Interesse, attenzione e partecipazione non sempre costanti;• Rapporti interpersonali sia con i compagni che con gli insegnanti non sempre corretti e collaborativi;• Impegno sostanzialmente responsabile.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Parziale rispetto delle regole, dei compagni, delle cose proprie e altrui;• Interesse, attenzione e partecipazione modesti;• Rapporti interpersonali sia con i compagni che con gli insegnanti poco corretti e collaborativi;• Impegno irregolare.
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Inadeguato rispetto delle regole, dei compagni, delle cose proprie e altrui;• Interesse, attenzione e partecipazione scarsi;• Rapporti interpersonali sia con i compagni che con gli insegnanti scarsamente corretti e collaborativi;• Impegno inadeguato.

Scuola Secondaria di 1° Grado

Gli aspetti considerati per la valutazione del comportamento sono:

- senso di responsabilità nel lavoro scolastico
- cura e rispetto di sé e degli altri, degli oggetti e degli ambienti;
- rapporti interpersonali;
- atteggiamenti cooperativi e collaborativi con i compagni e con gli insegnanti

DESCRITTORI	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico consapevole. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti considerevole. • Rapporti interpersonali cordiali. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione propositivi all'interno della classe. 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico elevato. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti considerevole. • Rapporti interpersonali spontanei. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione produttivi all'interno della classe. 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico apprezzabile. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti appropriata. • Rapporti interpersonali corretti. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione funzionali all'interno della classe. 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico accettabile. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti adeguata. • Rapporti interpersonali generalmente corretti. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione settoriali all'interno della classe. 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico occasionale. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti superficiale. • Rapporti interpersonali non sempre corretti. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione all'interno della classe limitati. 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nel lavoro scolastico non maturato. • Cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti modesta. • Rapporti interpersonali scorretti. • Atteggiamenti di cooperazione e collaborazione all'interno della classe negativi. 	5

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE

"per una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso, nel rispetto delle differenze".

Direttiva M.27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013

PREMESSO CHE:

- ✓ -La Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", recita: "Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. La Direttiva definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;
- ✓ La Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- ✓ La Circolare Ministeriale 28 gennaio 2014, n.1 il cui oggetto "Processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità :utilizzo delle risorse e individuazione di particolari esigenze." Ha fornito indicazioni di quadro al fine di affrontare le complesse problematiche connesse alla rivelazione del fabbisogno dei posti per le attività di sostegno destinati agli alunni con disabilità;

- ✓ La Regione Lazio, con Circolare n.212522 dell'8 aprile 2014 esplicita "Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n.18157/D4/00 del 13.2.2009" e la sua nota la Circolare Ministeriale 20 maggio 2014, prot.n.13348, sintetizza ed evidenzia come le certificazioni devono accompagnare gli alunni con disabilità.
- ✓ La Circolare Ministeriale prot.n. 13392 del 21 maggio 2014 specifica la "Dotazione organica di sostegno per l'anno scolastico 2014/15 e aggiornamento rilevazione alunni con disabilità di cui alla Circ.n.3723 del 6.2.2014 ."
- ✓ Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- ✓ Una Scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sappia prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno;
- ✓ Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- ✓ Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
- ✓ Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- ✓ L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;
- ✓ L'estensione del diritto alla personalizzazione consente di "creare" di fatto una scuola pienamente inclusiva (full inclusion), che implementa la tradizione italiana dell'integrazione scolastica, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la tutela agli alunni con DSA, da ora a quelli con altre condizioni di svantaggio;

- ✓ Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- ✓ Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con PEI e PDP.

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. nel P.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
3. nel P.O.F. della scuola è esplicitato l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale.
4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 - in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
5. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

6. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
7. il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegatae istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;
8. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.



RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

Scelte metodologiche, processi e azioni finalizzati a promuovere interventi centrati sulla persona.

Nella legge 53/2003 si legge "Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione..." tale asserzione assume un importante riferimento per una scuola che realmente vuole essere "inclusiva" ed attenta alle tante "storie" dei tanti bambini e bambine, dei tanti ragazzi e ragazze, dei tanti giovani che, nell'entrarvi, la colorano con i diversi modi di leggere ed interpretare il mondo che ognuno porta con sé. Così come le Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

A tal proposito la norma individua "La didattica individualizzata per mettere in atto attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente".

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di

apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Sulla base di quanto chiaramente espresso dalle norme sopra citate e dei dettami della moderna pedagogia nutrita dagli apporti ricevuti dalle neuroscienze, nonché dalla psicologia si sono effettuate le scelte metodologiche e di intervento didattico di seguito indicati.

Le scelte effettuate individuano tre principi per l'inclusione:

1. l'impostare processi di apprendimento realizzabili;
2. il rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;
3. il superare le barriere potenziali all'apprendimento ed alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni.

La sintesi che segue individua gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, anche se rimane valida per qualsiasi tipologia di studente.

Per quanto riguarda il primo principio, i docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe e funzionali a dotare i singoli di competenze. In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curricolari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni.

Sul secondo principio, in fase di progettazione, gli insegnanti DEVONO fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per i bisogni educativi speciali. mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per fornire l'accesso all'apprendimento attraverso le seguenti attività:

- offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e

- all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;
- progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento.
- promuovere metodologie di cooperative learning che implicano l'uso significativo delle conoscenze(compiti autentici, didattica per progetti e problemi) al fine di permettere ai ragazzi di esercitare competenze relazionali
- monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.

E' necessario chiarire che ogni intervento sarà calato nella realtà classe e "calibrato" alle richieste di apprendimento del soggetto apprendente, ma è bene sottolineare che è:

- ✓ compito della scuola è prendere atto di tali diversità, facendo di tutto per evitare che esse si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;
- ✓ compito della scuola delineare percorsi che si adeguino alle capacità, ma in pari tempo le sollecitino, le sostengano, le rafforzino per cercare di condurre lo svolgimento il più possibile verso traguardi comuni o almeno simili...;
- ✓ compito della scuola e del consiglio di classe offrire ad ogni fanciullo le opportunità di esperienze e di risorse culturali di cui ha bisogno,in questo senso l'insegnamento/apprendimento dovrà essere per quanto è possibile individualizzato/personalizzato attraverso l'impiego di metodologie, strumenti e materiali adeguati;
- ✓ dovere della scuola evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento e che eventuali difficoltà e ritardi richiedono l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale, per perseguire, attraverso una appropriata metodologia, una sostanziale equivalenza di risultati;
- ✓ compito dell'insegnante prendere atto di queste diversità e inserirle in un programma didattico che tenga conto dei diversi punti di partenza (culturali, socio-ambientali ..), della diverse capacità di trarre profitto, dei diversi stili di apprendimento e dei diversi stili cognitivi.

CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Il tema della valutazione ci pone di fronte al dualismo tra una concezione "antiquata" che vede la valutazione come un'operazione burocratica che richiede l'indicazione di un giudizio rispetto alla conclusione di un percorso formativo, ed una concezione "moderna" che vede la valutazione come analisi di processi.

La prospettiva di una valutazione alternativa a quella tradizionale è stata proposta da Wiggins nel 1993 il quale afferma che lo scopo della valutazione è verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa". Operare in contesti reali con prestazioni in grado di conseguire obiettivi dice molto di più sull'apprendimento di uno studente.

Gli studenti comprendono e assimilano in misura maggiore quando hanno a che fare con situazioni reali rispetto a quanto devono apprendere in situazioni decontestualizzate. La valutazione autentica è un vero accertamento della *prestazione* perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo considerevole li avvicinano a situazioni di adulti e se possono rinnovare nuove situazioni». L'enfasi è sulla riflessione, sulla comprensione e sulla crescita piuttosto che sulle risposte fondate solo sul ricordo di fatti isolati.

L'intento della "valutazione autentica" è quello di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La valutazione autentica o alternativa si fonda quindi anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.

La valutazione è significativa quando:

- a) gli studenti comprendono le procedure della valutazione;
- b) gli studenti investono tempo ed energie per valutare i loro processi di lavoro;
- c) gli studenti si appropriano della valutazione di qualità e quantità dei propri lavori;
- d) gli studenti vogliono mostrare i loro lavori e parlare di essi con altri.

La valutazione fornisce direzione all'apprendimento quando:

- a) permette di comprendere e correggere l'errore;
- b) permette di colmare le distanze che vengono rilevate negli apprendimenti;
- c) permette di avanzare al livello successivo di conoscenza e abilità.

Questa nuova prospettiva della valutazione tende a cambiare profondamente i ruoli degli studenti, degli insegnanti e dei genitori.

"Valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo"

REDAZIONE PEI/PDP

La nostra scuola redige un PEI per ciascun alunno con disabilità, un Pdp per ciascun alunno con DSA e prevede anche un Pdp per alunni con disagi familiari e culturali.

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

I docenti curricolari partecipano al processo di inclusione.

Si rileva però la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica specifica.

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte negli organi collegiali in particolare è molto coinvolta nella vita della scuola la componente genitori del consiglio di istituto

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI

La scuola collabora con l'ASL RMF, da cui dipende territorialmente; l'AIRRI nelle sedi di Campagnano e Formello ;

e tutti gli specialisti privati e non che seguono gli alunni dell'Istituto.

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI SACROFANO

La scuola collabora con l'Assistente Sociale del Comune di Sacrofano che coordina e supervisiona il personale **AEC** presente nell'Istituto nella sc.dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Sacrofano .

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:	X				
Altro:	X				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Referente: Donatella Cito

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Gaetana Iacobone)

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il PTOF, sulla base della normativa vigente (legge 107, commi 121 - 125 e note MIUR 2805 del 11-12-2015 e 35 del 7-01-2016), deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1-comma 12). Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, nel triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, la scuola realizzerà un piano di formazione rivolto a tutti i docenti con lo scopo di:

- A. Privilegiare le attività interne all'istituto, che consentono lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti;
- B. Avere come filoni prioritari di formazione (anno scolastico 2016/2017):
- percorsi relativi alla didattica per competenze;
 - focalizzazione sulle modalità di valutazione delle competenze;
 - lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
 - lo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC più in generale tutti i percorsi formativi con contenuti coerenti con i progetti del POF indirizzati agli allievi.

Sulla base del piano nazionale di formazione di cui all'art. 124 della citata legge 107, in via di elaborazione da parte del MIUR - la scuola andrà ad innestarsi sui bisogni formativi rilevati sui processi di autovalutazione e di miglioramento, nello specifico riguardo al:

- potenziamento delle competenze di base con particolare riferimento alla lettura e comprensione delle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche.



ORGANICO POTENZIATO

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;
- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

L'I.C. "Padre Pio" ha individuato le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi suddetti senza prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto, le cui priorità e traguardi sono in sintesi:

- Migliorare gli esiti formative attraverso l'innalzamento dei livelli di apprendimento del maggior numero di alunni utilizzando come indicatori esiti di Prove Invalsi e di esami secondaria 1 grado;
- Uso delle nuove tecnologie nella didattica per incrementare la motivazione all'apprendimento, implementando il numero di docenti che utilizzano le TIC nella didattica.
- Aumentare il successo scolastico promuovendo le eccellenze, nel rispetto della media nazionale.
- Incrementare pratiche didattiche tecnologiche attraverso la strutturazione di percorsi di apprendimento, controlli, verifiche, recuperi e potenziamenti personalizzati.
- Promuovere una figura tutor, per plesso, che supporti i colleghi nelle pratiche tecnologiche.
- Migliorare le azioni di continuità ed orientamento e avviare pratiche di monitoraggio a distanza dei risultati.

Le modalità, con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV, sono:

- ✓ migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.
- ✓ aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Le aree di intervento in ordine di preferenza dei campi proposti dall'Istituto I.C. "Padre Pio", sono:

- 1 Area matematico-logica e scientifica: 2 docenti
- 2 Area linguistica : 2 docenti
- 3 Area musicale e artistica :1 docente
- 4 Area umanistica:1 docente
- 5 Area laboratoriale: 1 docente.

Inoltre occorre sottolineare che gli obiettivi possono essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Gaetana Iacobone

- **Definisce** indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (c. 14);
- **Garantisce** un'efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali);
- **Svolge compiti** di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- **È responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane (c. 78);
- **Definisce** gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (c. 14);
- **Individua** fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (c. 83);
- **Riduce** il numero di studenti per classe (c. 84);
- **Utilizza** il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni (c. 85);
- **Assegna** annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito (cc. 126-129) sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione;
- **Stipula** convenzioni e redige una scheda di valutazione sulle strutture per l'alternanza scuola-lavoro (c. 40);
- **Dall'anno 2016/2017:**
 - ✓ Propone incarico triennale rinnovabile coerente con il PTOF ai docenti dell'ambito territoriale (cc. 79-80);
 - ✓ Curriculum, esperienze, competenze professionali ed eventuale colloquio (c.80);
 - ✓ Trasparenza e pubblicità (c. 80);
 - ✓ Assenza causa di incompatibilità (c. 81);
- **Contenzioso relative ai concorsi per Dirigenti Scolastici e Assunzioni** (cc. 87-92);
- **Valutazione** (cc.93-94) [art. 25,c. 1, D.L.vo 165/01; D.L. vo 150/09; DPR 80/13] **dei Risultati miglioramento servizio scolastico (RAV):**
 - ✓ Competenze gestionali ed organizzative, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia;
 - ✓ Valorizzazione impegno e meriti professionali del personale;
 - ✓ Apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;



- ✓ Contributo al miglioramento del successo formative e scolastico degli studenti;
- ✓ Direzione unitaria della scuola, rapport con il contest sociale e rete di scuole.

Riceve su Appuntamento il Giovedì



Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Sostituisce il GLH d'Istituto ed è formato da tutti gli insegnanti specializzati, dalle funzioni strumentali, dai coordinatori di classe, dall'assistente sociale e dagli AEC, coordinati dal DS.

Estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali) ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio- economico, linguistico e culturale, per i quali si ritiene necessaria una personalizzazione della didattica mediante lo strumento rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il GLI ha il compito di predisporre il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) nel quale si individuano le modalità di stesura dei PDP.



Gli A.E.C. (Assistenti Educativi Comunali)

All'interno dell'istituto operano anche gli A. E. C.. In quanto figura professionale complementare, l'A. E. C. svolge il suo lavoro cooperando per la realizzazione del progetto didattico - educativo elaborato per l'alunno diversamente abile: attivando interventi educativo - assistenziali rivolti a favorire la comunicazione, la relazione, l'autonomia ed i processi di apprendimento dell'alunno affidatogli; partecipa a tutte le attività previste dal P.E.I., comprese le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione. I compiti spettanti a tale figura sono legati all'igiene personale del bambino e all'ausilio nel mangiare, al fine di stimolare quest'ultimo ad essere autonomo nel provvedere ai propri bisogni tenendo conto delle sue capacità.

PERSONALE DI SEGRETERIA

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (D.S.G.A.)	1 Unità
Assistenti Amministrativi	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio Personale Docente (1 Unità)• Ufficio Alunni (1 Unità)• Ufficio Protocollo (1 Unità)• Ufficio Personale Ata - Ufficio Amministrativo (1 Unità)

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico:

- martedì e giovedì: dalle 8.00 alle 10.45
- lunedì e mercoledì: dalle 15.00 alle 16.30



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

PRIMO COLLABORATORE

- Sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permesso;
- Supervisiona l'orario di servizio dei docenti;
- Accoglie i nuovi docenti e collabora con i coordinatori di classe;
- Sostituisce i docenti assenti nella sede della scuola secondaria di I grado di Sacrofano;
- Controlla le firme dei docenti sugli atti collegialmente programmatici;
- Controlla il rispetto del Regolamento Scolastico da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate);
- Controlla il regolare funzionamento delle attività didattiche e coordina i dipartimenti disciplinari curandone l'organizzazione e la documentazione , verbali inclusi;
- E' delegato a redigere comunicazioni ai docenti e/o circolari agli alunni su argomenti specifici;
- Si relaziona con il personale scolastico e con le famiglie, e dà comunicazione al D.S. delle problematiche emerse;
- Verifica il rispetto degli impegni definiti nel P.A. delle attività;
- Partecipa alle riunioni periodiche di gestione e progettazione della scuola e ne cura la verbalizzazione;
- Cura i rapporti con M.P.I., U.S.R.,U.S.P.ed enti;
- Supporta il lavoro del D.S.;
- Organizza la somministrazione delle prove INVALSI 2014\15 (procedure,orario,incarichi docenti, verbali). E' responsabile della sicurezza nella scuola secondaria di Sacrofano in qualità di dirigente, con delega in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.L.81/2008.

SECONDO COLLABORATORE

- Supporta il lavoro del D.S. e lo sostituisce in caso di assenza del Primo Collaboratore;
- Collabora con il D.S. per il funzionamento didattico, disciplinare, amministrativo;
- Cura rapporti con enti locali e istituzioni pubbliche;
- Collabora alla diffusione delle comunicazioni ordinarie e verbalizza le riunioni dell'interclasse (quando è presente);
- Coordina il personale docente della scuola Scuola Primaria e i dipartimenti disciplinari curandone l'organizzazione e la documentazione, verbali inclusi;
- Si relaziona con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche e le problematiche emerse;
- Supervisiona l'orario di servizio dei docenti della Scuola Primaria e ne modifica e riadatta temporaneamente l'orario delle lezioni, per far fronte ad ogni esigenza connessa alla primaria necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico; in caso di necessità, gli alunni della classe senza docente devono essere accorpati alle altre classi;
- Gestisce, previo contatto con la segreteria e/o con il D.S., la copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente della scuola primaria di Sacrofano;
- Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo a riferire al D.S. qualunque fatto e circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento delle stesse;
- Vigila e segnala al D.S. eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni della struttura e degli impianti nella S.P. di Sacrofano;
- Vigila l'accesso nei locali scolastici della S.P. di Sacrofano di persone esterne solo se autorizzate dal D.S.;
- Gestisce e rileva ritardi e uscite anticipate degli alunni e controlla il rispetto del Regolamento d'Istituto nella S.P. di Sacrofano;
- Organizza la somministrazione delle prove INVALSI 2014\15 (procedure, orario, incarichi docenti, verbali);
- E' responsabile della sicurezza nella scuola primaria di Sacrofano in qualità di ASPP, con delega in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.L.81/2008.

REFERENTI DI PLESSO

- Mantiene i rapporti con il D.S. in ordine agli adempimenti organizzativi e formali di plesso;
- Fa parte dello staff del D.S.;
- Controlla il sistema di comunicazione interno della scuola curandone l'archiviazione;
- Gestisce i problemi degli alunni relativi a ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni, avvertimento alla famiglia in caso di indisposizione;
- Dispone la prima parte del provvedimento disciplinare (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia) e ne informa il D.S.;
- Sovrintende alle esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature e le inoltra alla direzione amministrativa;
- Vigila sul corretto uso della fotocopiatrice e degli altri sussidi didattici e segnala all'Ufficio di segreteria eventuali guasti o anomalie;
- In assenza del D.S. gestisce la prima fase di contatto con l'Ente Locale di riferimento per problemi urgenti di sicurezza e manutenzione;
- E' responsabile della sicurezza in qualità di ASPP (Pia Roberta) e Dirigente (Pettriccione Teresa) , con delega in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.L.81\2008;
- E' tenuto a non prendere iniziative autonome se non dopo averne informato il D.S. ed esserne autorizzato;
- Informa e riferisce al D.S. in merito ad eventuali situazioni problematiche;
- Sostituisce i docenti assenti nella sede della scuola primaria e secondaria di I grado di Magliano Romano (Pia Roberta).

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali sono figure previste all'interno del Contratto Collettivo nazionale, che all'art. 30 recita: "Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del PTOF dell'istituto e per la realizzazione dei progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.....Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio Docenti, in coerenza con il PTOF che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari..."

Nel nostro Istituto sono state evidenziate le seguenti aree con relative Funzioni Strumentali:

AREA 1 : Gestione del PTOF

- Stesura e revisione POF annuale 2015-2016;
- Stesura POF triennale (PTOF);
- Coordinamento e gestione delle attività progettuali;
- Gestione dell'ampliamento dell'offerta formativa (laboratory, visite e viaggi di istruzione, partecipazione a concorsi e progetti);
- Coordinamento, revisione e progettazione UdA e Curricolo vertical;
- Coordinamento delle attività di archiviazione e conservazione del materiale didattico (costruzione di un archivio di documentazione);
- Predisposizione del calendario delle manifestazioni;
- Supporto al DSGA nell'elaborazione delle schede funzionali ad ogni progetto;
- Cura della Documentazione relative all'area.



AREA 2 : Valutazione

- Coordinamento INVALSI;
- Coordinamento Docenti;
- Autovalutazione d'Istituto;
- Formazione docent sull'area VALUTAZIONE degli apprendimenti;
- Prove di verifica per classi parallele;
- Cura della documentazione relativa all'area.



AREA 3 : Bisogni Educativi Speciali

- Rilevazione alunni disabili;
- Programmazione GLH operativi;
- Coordinamento PEI e documentazione;
- Rilevazione alunni con DSA;
- Coordinamento PDP e documentazione;
- Coordinamento PAI;
- Cura della documentazione relativa all'area;
- Promozione di attività di formazione e ricerca-azione per innalzare la qualità del servizio offerto dall'Istituzione scolastica per l'inclusione;
- Cura dell'accoglienza dell'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;

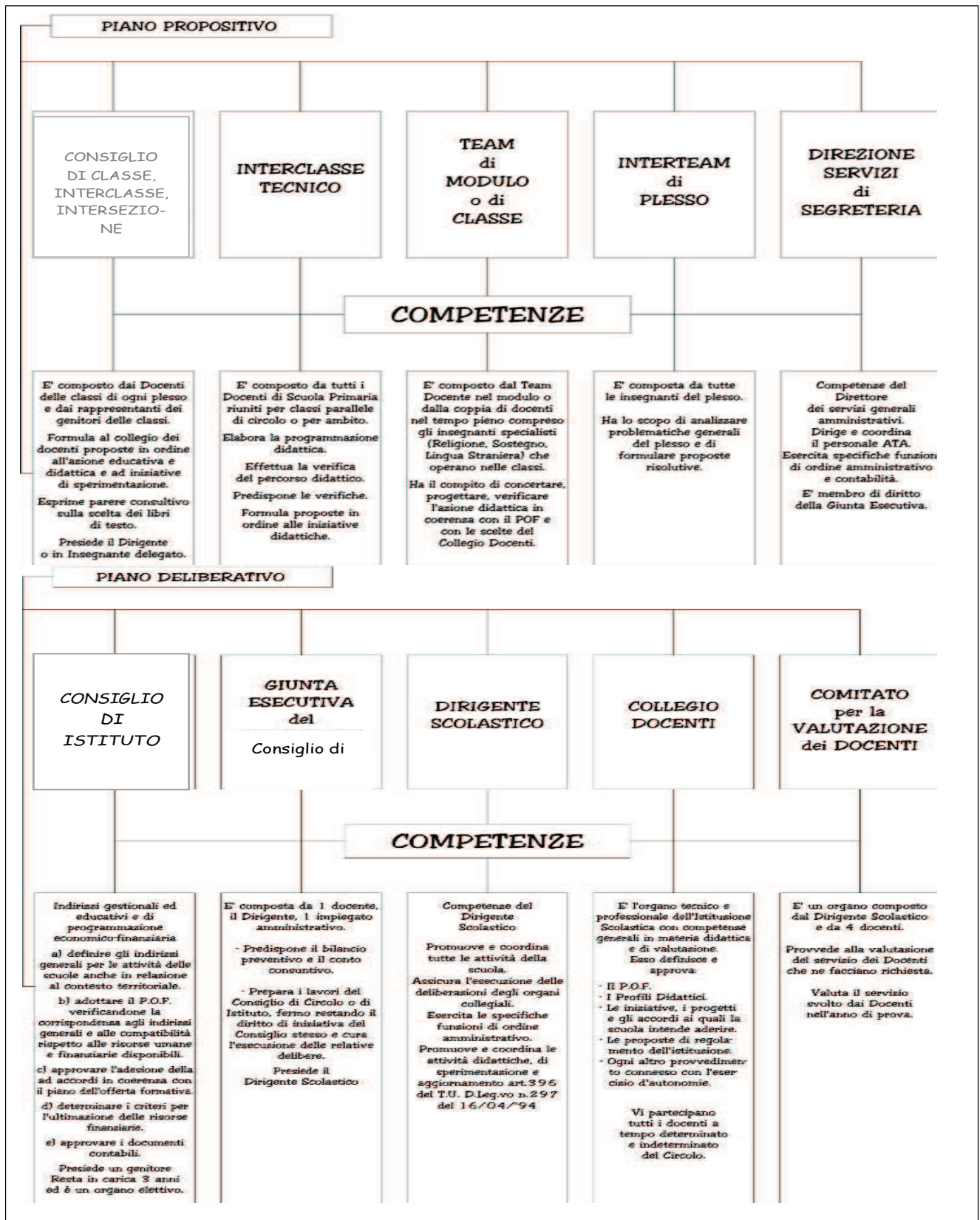


AREA 4 : Continuità ed Orientamento

- Coordinamento degli incontri tra i docenti di diversi gradi di scuola, compresa la scuola superiore;
- Organizzazione e coordinamento giornata: "Insieme a scuola";
- Cura del passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola, creando occasioni di incontro e strutturando materiale documentale, utilizzando strumenti che accompagnino e documentino il percorso degli studenti;
- Coordinamento Progetto Accoglienza scuola primaria;
- Azione di monitoraggio a distanza dei risultati nel secondo ciclo;
- Cura della documentazione relativa all'area.



ORGANI COLLEGIALI



COORDINATORI DI CLASSE - SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO



Scopo: Coordinare l'azione didattica del C.d.C. per garantire un'adeguata informazione di tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione delle scelte didattiche pedagogiche.

Compiti:

- Presiedere le riunioni del Consiglio di Classe su delega del Dirigente.
- Predisporre i materiali da utilizzare e o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini, sulle valutazioni periodiche e finali.
- Curare l'informazione dei componenti del C.d.C. in merito a notizie anche riservate sugli alunni.
- Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe.
- Seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ai ritardi nelle entrate e all'anticipazione delle uscite, dandone periodica informazione ai membri del Consiglio per gli opportuni interventi educativi.
- Segnalare al Dirigente i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento.
- Coordinare la predisposizione di comunicazioni del C.d.C. alle famiglie controllandone la completezza e la correttezza.
- Concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei genitori singolarmente o in assemblea

COMITATO DI VALUTAZIONE

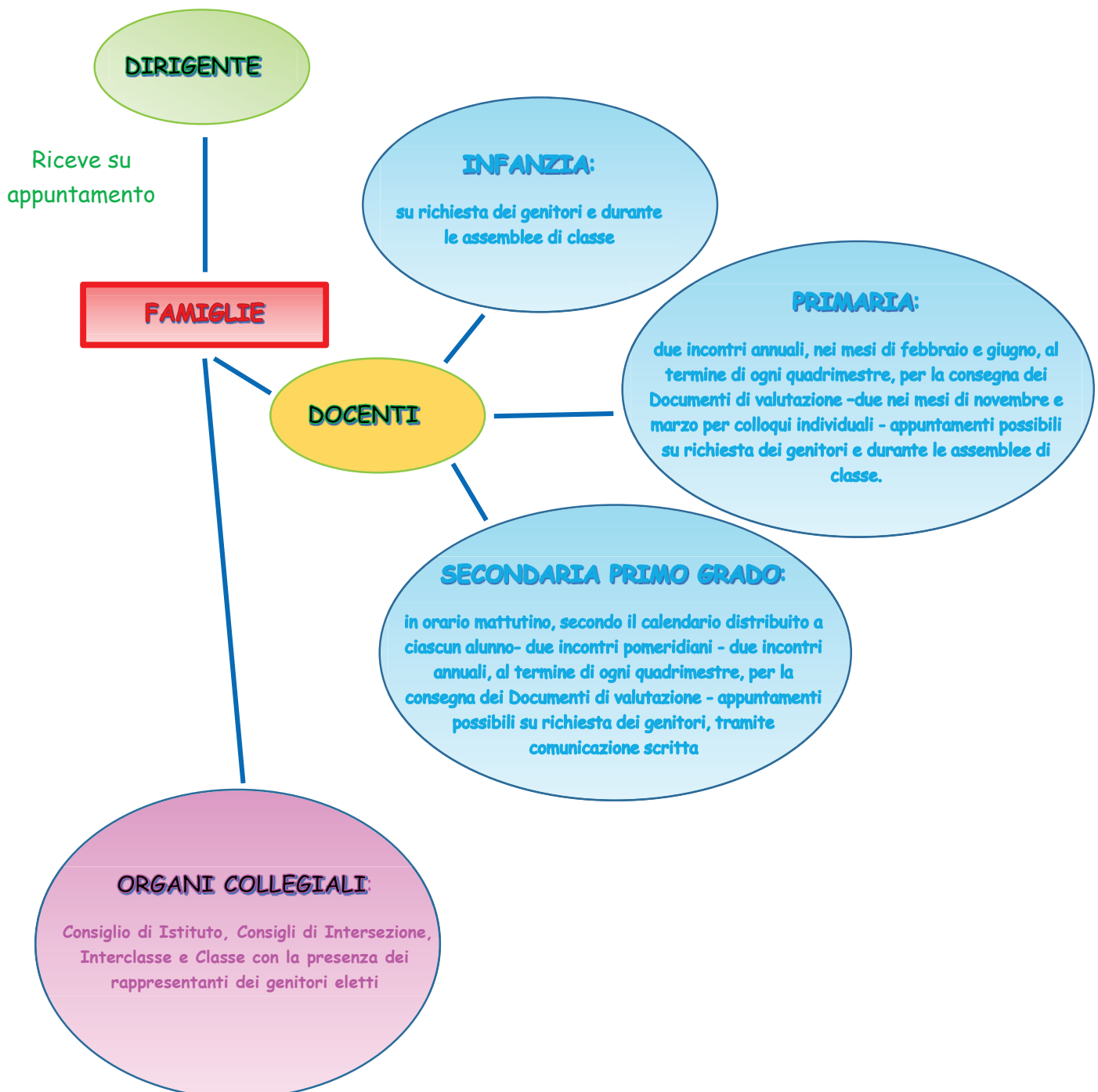
«Art. 11. -- (Comitato per la valutazione dei docenti).

1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.
2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
 - b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
 - c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a) ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.
5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni.

Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:



RAPPORTI COL TERRITORIO

Il Comma 14 della Legge 107 ribadisce il ruolo del dirigente scolastico in rapporto alla comunità locale, istituzionale, culturale, sociale ed economica del territorio.

Quanto più il dirigente cura i rapporti con le altre istituzioni, in particolare i responsabili degli enti locali, tanto più si evidenziano i punti di contatto e le aree di condivisa responsabilità. La capacità di cooperazione interistituzionale è un requisito che il ruolo impone.

La collaborazione tra il dirigente, le associazioni dei genitori, l'ente locale, le associazioni territoriali possono creare un'atmosfera di impegno, di laboriosità, di serietà che costituisce il miglior ambiente per l'apprendimento e per migliorare l'offerta formativa. In questo clima si sviluppa il senso di appartenenza, di condivisione, di gruppo: l'identità di una scuola è costruita nel tempo dal Sistema di interazione collaborativa tra i diversi tipi di attori.

La Scuola oggi funziona bene quando il rapporto tra il dirigente scolastico e le autonomie locali diventa solido e stabile.

Occorre ripensare a come organizzare le forme di partecipazione e di esercizio democratico delle nuove competenze. Alla luce delle esperienze maturate la scuola ha individuato forme di partecipazione più agili e meno strutturate: convegni, tavole rotonde, seminari, corsi di informazione etc.....

Da tali confronti, sono scaturiti documenti programmatici che regolamentano i rapporti tra Enti e Associazioni Locali e la scuola per un'articolazione dell'Offerta Formativa che costituisca una risposta effettivamente integrata alle esigenze di istruzione, formazione e crescita culturale del territorio.

Il Dirigente Scolastico farà riferimento ai pareri e proposte degli *Stakeholders* in merito ai seguenti ambiti di intervento:

- strutturali e strumentali delle scuole (edilizia, sicurezza, oneri conseguenti);
- programmazione territoriale dell'offerta formativa in collaborazione con gli Enti locali per gli aspetti culturali, sociali, assistenziali, sanitari, economici, produttivi, sportivi, del tempo libero e dell'orientamento al lavoro, funzionali al miglioramento del servizio scolastico.

I principali enti con cui la Scuola collabora sono:

- Nazionali: CONI;
- Locali: Volontari dei Carabinieri, Servizi Sociali, Ente Regionale del Parco di Veio, Pro-Loce e Associazioni Sportive;

Per quanto concerne le Associazioni: "Banda Musicale" del paese, "Lions Club", "Gli Amici di Sacrofano", "Associazione Culturale Psicoanalisi Contro" e "SPI-CGL: Sindacato pensionati italiani CGL".

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE



"Le visite guidate e i viaggi di istruzione presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico." C.M. n.291 del 14/10/1992

Perciò, proprio poiché i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici di ciascun tipo di scuola, è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto dei viaggi, al fine di promuovere una vera e propria esperienza d'apprendimento.

Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Al divieto fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali, nonché i viaggi connessi ad attività sportive.

Per le visite presso i musei si raccomanda di limitare il numero dei partecipanti per rendere possibile a tutti di ascoltare colui che illustra e per evitare danni agli oggetti esposti.

E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni.

Per quanto riguarda gli accompagnatori "è opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità".

Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni, fermo restando che l'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe può essere deliberata, sempre che ricorrano effettive esigenze connesse con il numero degli studenti.

Ai fini del conferimento dell'incarico è compito del D.S. individuare i docenti, tenendo conto della loro effettiva disponibilità. Di norma deve essere assicurato l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio d'istruzione nello stesso anno scolastico.

I docenti accompagnatori, dopo l'uscita, sono tenuti ad informare con una relazione il capo di istituto, delle modalità di svolgimento del viaggio o della visita guidata.

Il Collegio Docenti delibera:

- **Scuola dell'infanzia:** uscite nel comune con lo scuolabus in orario 9-12; uscite intercomunali di una giornata con pullman privato;
- **Scuola primaria:** uscite nella regione di una sola giornata per le classi prime e seconde; classi terze e quarte: possibilità di effettuare un pernottamento; classi quinte: se le insegnanti sono disponibili è possibile effettuare più di un pernottamento.
- **Scuola secondaria di Sacrofano e di Magliano R.:** classi prime: uscite di un giorno; classi seconde: due giorni con un pernottamento; classi terze: tre o quattro giorni su territorio nazionale.
- **Le classi della scuola di Magliano** hanno la facoltà di abbinarsi con le classi di Sacrofano per effettuare gite.

Si prevedono eventuali visite all'estero per la scuola secondaria, nel caso di corsi o progetti di gemellaggio programmati dalle docenti di lingua straniera.

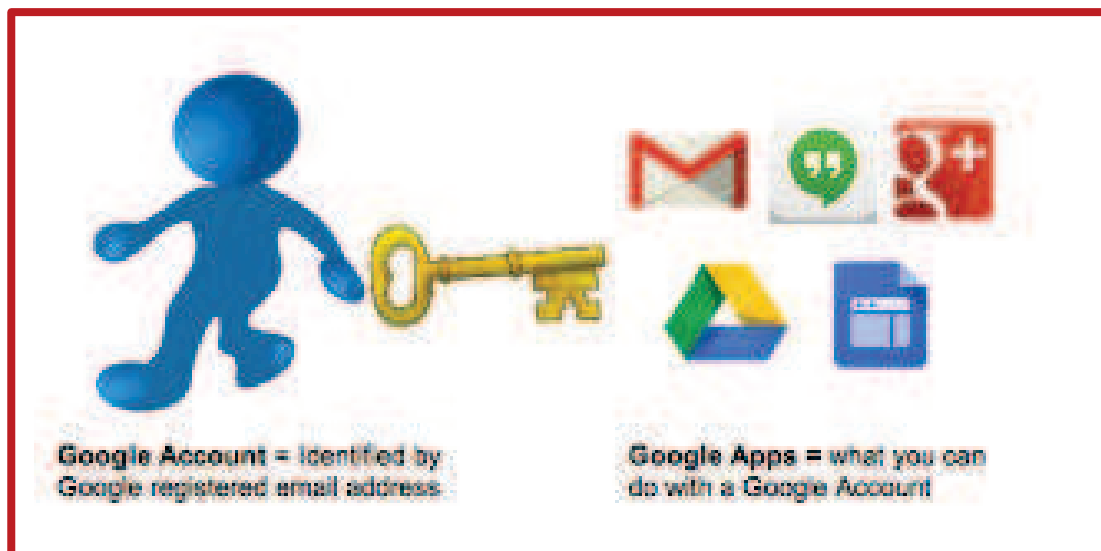
Spetta ai consigli di classe programmare le uscite, tenendo conto delle caratteristiche della classe stessa. In tale sede è necessario fissare con i rappresentanti dei genitori un preventivo annuale



I SERVIZI DEL NOSTRO ISTITUTO



SCUOLA DIGITALE



Google Apps for Education

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto ha adottato le *Google Apps for Education*.

Le applicazioni *Google Education* consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo dell'intero istituto, attraverso tre strumenti principali: la **Posta Elettronica**, la **Gestione Documenti** (Drive) e il **Calendario**. Queste "applicazioni web" o "cloud", sono accessibili mediante un semplice browser, senza necessità di installare alcun software sui computer personali.

Grazie all'adozione di una piattaforma integrata online i singoli docenti, lo staff di coordinamento, i gruppi di lavoro e il personale non docente possono accedere in qualsiasi momento ad informazioni complete e aggiornate sulle attività didattiche e sul funzionamento della scuola.

I vantaggi economici derivano anzitutto dal drastico abbattimento del numero delle stampe cartacee e dal migliore sfruttamento delle risorse disponibili.

L'integrazione fra i servizi offerti dalla piattaforma online consente inoltre di ottimizzare la predisposizione, la raccolta e la condivisione dei documenti interni, mentre le comunicazioni verso l'esterno possono essere gestite in modalità collaborativa da una pluralità di soggetti abilitati: Dirigenza, Coordinatori d'area e di plesso, Uffici amministrativi.

C. I. C. e SPORTELLO D'ASCOLTO

I Centri di Informazione e Consulenza attivati nella scuola rappresentano uno strumento operativo di importanza fondamentale per la prevenzione primaria indirizzata ai giovani, da inserire in una più ampia strategia di educazione alla salute.

Una scuola che sappia accogliere le esigenze di crescita e potenziare le capacità dalle quali dipende una effettiva tutela e promozione della salute, senza dimenticare che non c'è prevenzione del disagio senza promozione del benessere scolastico.

Perseguire il benessere significa innanzi tutto promuovere una cultura dell'accoglienza e una migliore comunicazione interpersonale.

L'ingresso nella scuola di attività, di progetti, di esperti che sono fuori dalla scuola, innestandosi nell'opera di educazione e di formazione attuata dalla scuola stessa, consente l'acquisizione della capacità di lavorare in gruppo, di rispettare se stessi e gli altri, di comunicare più consapevolmente.

Lo studente svolge il suo percorso di crescita oltre che nella scuola anche nella famiglia ed è per questo che scuola e famiglia debbono collaborare nell'opera di supporto alla crescita del ragazzo medesimo. È in tale ottica che i promotori del progetto si propongono l'obiettivo di promuovere una maggiore partecipazione e collaborazione dei genitori.

In tale prospettiva il significato del C.I.C è quello di creare uno spazio di incontro, di scambio di esperienze, di condivisione, di arricchimento reciproco, di solidarietà e sostegno nell'affrontare difficoltà di vario genere nel processo educativo.

In continuità con l'esperienza degli anni precedenti e sempre nell'ottica di una collaborazione fra le tre principali agenzie formative (famiglia, scuola, sanità), anche quest'anno riprenderà l'attività dello Sportello d'Ascolto e del lavoro di informazione e prevenzione all'interno delle classi seconde e terze medie della scuola secondaria di primo grado di Sacrofano.

Gli interventi saranno così articolati:

Sportello d'Ascolto

- **Sportello Insegnanti:** a questo servizio può accedere il personale docente previo appuntamento con la referente del progetto, la modalità di intervento sarà la seguente:
 - un primo colloquio di ascolto con il personale che ha chiesto l'intervento;
 - un'osservazione del gruppo classe o del singolo nel contesto della classe;
 - un incontro con il team docente per un'analisi più approfondita della situazione ed una condivisione del progetto di intervento;
 - un eventuale incontro con i genitori con la finalità di raccogliere più elementi ed avere un riscontro rispetto al comportamento osservato in classe dalle insegnanti, al fine di condividere un intervento efficace.
- **Sportello Alunni:** possono accedere a questo servizio gli alunni della sc.sec.di 1° grado con accesso libero o previo appuntamento.
- **Sportello Genitori:** a questo servizio possono accedere i genitori di tutti gli alunni previo appuntamento con la referente, anche attraverso la mediazione dell'insegnante.

Incontri nella classi 3e e 2e secondaria 1° grado

- Nelle classi terze sono previsti 5 incontri:
 1. somministrazione di un questionario sui temi della dipendenza (tabagismo, alcolismo, e altre sostanze) e dei comportamenti a rischio;
 2. proposta del gioco "le domande anonime", in cui i ragazzi possono formulare in maniera anonima domande relative a chiarimenti, dubbi, perplessità, difficoltà e riflessioni rispetto ai temi trattati;
 3. partecipazione di ogni singola classe ad una lezione di Educazione Sessuale impartita dalla ginecologa-sessuologa dott.ssa Cicali Beatrice dell'ASL RMF .
- Nelle classi seconde è previsto un incontro così articolato:
"Circle-time" centrato sul tema della dipendenza, focalizzato in particolare sul tema del tabagismo.

Per la scuola primaria: Legalità

Per le classi quinte si attiveranno incontri sulla legalità con il Maresciallo Russo della Caserma dei Carabinieri di Sacrofano.



SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

Già da alcuni anni, in Italia ed in Europa la scuola rappresenta la prima agenzia formativa in cui vengono poste in essere azioni mirate all'inclusione sociale ed alla condivisione di valori. Gli attori che entrano a far parte di tali processi sono molti: allievi, corpo docente, ATA, genitori, si ritrovano nella scuola e contribuiscono a costruire percorsi educativi multifattoriali e biunivoci, dove chi educa viene educato, chi viene educato insegna qualcosa a colui dal quale apprende.

In questo scenario è possibile rilevare alcuni punti di debolezza:

- la costruzione di un adeguato *team* che possa farsi carico dei processi educativi, modularli, monitorarli e modificarli a seconda delle esigenze;
- le difficoltà di realizzare una educazione tra pari, ovvero le difficoltà che si possono creare nel rapporto tra gli alunni;
- le problematiche che ogni alunno, ma anche ogni insegnante, porta dal proprio mondo familiare e che influenza pesantemente il proprio percorso scolastico.

Ed è proprio in questo ambito che si colloca l'intervento psicologico che uno sportello d'ascolto può effettuare, contribuendo ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale, a prevenire il disagio giovanile, la dispersione scolastica, ma anche ad aiutare il corpo docente ed i genitori nella costruzione di un sano rapporto educativo con gli alunni/ragazzi.

Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per tutti: lo psicologo è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto tenuto al segreto

professionale.

Obiettivi

Il Servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a fornire al bambino ed l'adolescente in difficoltà alcuni spunti di riflessione tesi a ridurre la confusione, ristabilire un ordine valoriale, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale cui l'adolescente è sensibile.

La relazione con lo psicologo, si realizza attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, promuovendo l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa, sede di reale ascolto e di apprendimento.

Lo Sportello d'Ascolto non si delinea come un percorso psicoterapico, ma come una relazione di ascolto, di sostegno psicologico e di orientamento, finalizzato a focalizzare le soluzioni attuabili, a riscoprire le proprie potenzialità inesprese, ad uscire dall'impasse che in alcuni momenti della vita causa passività e sofferenza. Se, invece, nel corso degli incontri dovessero emergere problematiche che necessitano un maggior approfondimento, lo psicologo si occuperà di indirizzare lo studente presso un Servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

Gli obiettivi di uno sportello d'ascolto all'interno della scuola possono essere così riassunti:

- attivare modalità di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto prevenire
- il disagio evolutivo, la dispersione scolastica, il bullismo
- collaborare con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico
- costituire un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico degli studenti e degli insegnanti
- costituire uno spazio per favorire delle riflessioni
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi
- rappresentare uno strumento, una modalità ed un'occasione di confronto e di *counseling* per genitori e corpo docente

Destinatari

Lo Sportello d'Ascolto è pensato per gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado di Magliano Romano (RM). Tuttavia, si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la Scuola nel suo insieme, ed è pertanto aperto, in genere, anche a tutti gli adulti che sentano l'esigenza di confrontarsi sulle problematiche esperenziali inerenti il rapporto con i bambini e gli adolescenti.

Lo psicologo si rende quindi disponibile al confronto anche con genitori e insegnanti, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere degli allievi.

Contenuti e Segretezza

I contenuti di ogni colloquio sono strettamente coperti dal segreto professionale. Tuttavia, dovessero emergere delle aree-problema su cui fosse importante intervenire dal punto di vista educativo-preventivo, lo psicologo fornirà alla Scuola opportune indicazioni per promuovere in seguito nuove iniziative di prevenzione-intervento.

Gli adolescenti che vogliono accedere individualmente allo Sportello d'Ascolto devono presentare il previsto modulo di consenso informato, debitamente compilato e firmato da un

genitore/affidatario.

Metodologia e interventi

Le attività di ascolto rivolte agli alunni sono effettuate seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in spirito di non-giudizio, indirizzandolo nell'analisi del problema e nella comprensione della sua esperienza.

In sintesi, l'attivazione dello Sportello d'Ascolto sarà un'occasione per i ragazzi:

- di ascolto
- di accoglienza e accettazione di sostegno alla crescita
- di orientamento di informazione
- di aiuto nella gestione e risoluzione di problemi e conflitti.

Rispetto ai genitori, si privilegia il potenziamento delle capacità genitoriali e delle abilità comunicativo-relazionali con i figli, affinché essi possano trovare ascolto e supporto nell'esercizio di una genitorialità piena e consapevole e nella crescita delle proprie competenze educative.

Modalità operative: colloqui individuali, di gruppo (famiglia o piccolo gruppo), della durata di 30 minuti ciascuno.

Gli incontri si terranno presso la scuola di Magliano Romano, a partire dal mese di gennaio, cadenza quindicinale, il lunedì dalle 9,30 alle 11,30.

ORIENTAMENTO

Progetto di Orientamento Personale e Scolastico 2016/2017

A cura della Dott.ssa Sara Agostini

Premessa:

L'*orientarsi* è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e in quelli quotidiani, nelle varie attività. Ci si *orienta* quando si affronta una transizione, quando ci accinge a compiere una qualsivoglia scelta curricolare, lavorativa, sociale e/o personale.

L'orientarsi emerge abitualmente in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni di decisive di vita.

Sapersi orientare costituisce, pertanto, una *Capacità* essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della Persona; un processo continuo e dinamico diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità individuali nonché delle risorse e dei vincoli del contesto sociale di riferimento.

Orientare a Scuola:

La specificità curricolare e metodologica della Scuola Secondaria di Primo Grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. In tale fase evolutiva diviene particolarmente determinante la consapevolezza circa il ruolo delle attività di orientamento nell'azione formativa, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico, ecc...), sia per la valorizzazione e la promozione di diverse attitudini/interessi individuali.

Tuttavia, accade spesso che i Docenti si trovino a svolgere nella Scuola anche il ruolo di Orientatori: a loro è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base della Regione ed i bilanci motivazionali e/o attitudinali dei propri Discenti. Le varie azioni, distinguendosi tra azioni *preventive* e curative alla dispersione scolastica, spesso non riescono ad essere adattate ai singoli soggetti e per l'inevitabile mole di lavoro che ciò comporta e per la necessità di cooperazione di una equipe multidisciplinare (docenti, educatori, psicologi, D.S.) così da garantire una "*presa in carico*" ed un percorso di accompagnamento globale ed individualizzato di ogni singolo studente.

L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma

e coerente, favorendo in tal senso il fisiologico Processo di *Separazione/Individuazione*, tipicamente Adolescenziiale.

TARGET:

Studenti della Scuola Secondaria di primo Grado

OBIETTIVO PRINCIPALE:

Obiettivo cardine del medesimo Progetto è quello di porre l'allievo al centro di ogni proposta didattica e personale; le discipline di studio, infatti, rappresentano soltanto dei mezzi per aiutare la crescita della Persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa.

Il traguardo può ritenersi raggiunto quando le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il Sapere), le abilità operative (il Fare) apprese ed esercitate all'interno del Sistema formale Scuola, come pure in quello informale (la Vita sociale nel suo complesso) siano divenute competenze personali di ciascuno per dar forma ad un personale *Progetto di Vita*.

Durante il Primo ciclo d'istruzione l'adolescente, infatti, prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria Identità.

E' dunque fondamentale che sappia interrogarsi sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le sollecitazioni esterne ed interne in una Personalità unitaria, armonizzando le difficoltà, affrontando gli eventi contingenti, dando loro un senso più ampio.

Ciascun ragazzo, guidato dagli Educatori, si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e sollecitazioni comportamentali esterne; non le subisce, ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano.

Il ragazzo si educa alla relazione con gli altri: impara a interagire con i coetanei e con gli adulti.

E' chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo ed alla collaborazione per ri-orientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e scelte.

"Il ragazzo si orienta sfruttando in primis gli strumenti che la Scuola gli avrà offerto".

Obiettivi Correlati:

- Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'Io;
- Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà interna ed esterna;
- Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i propri conflitti;
- Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia e la consulente per l'Orientamento, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi, alle attitudini e qualità possedute;
- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

FASI ED AZIONI DI INTERVENTO:

- **Fase I:** Incontri con il Corpo Docenti degli alunni delle classi II, volto alla presentazione del medesimo Progetto, al fine di diffondere al Suo interno una "*Cultura della Diversità*" intesa come riconoscimento e rispetto delle Risorse personali e di apprendimento Uniche di Ciascun Alunno, quale primo step per *Orientare e Sapersi Orientare*; Informazione alle famiglie e raccolta di Consensi per l'adesione al Progetto;

- **Fase II:** Incontri con le Single Classi II, per la somministrazione in Gruppo di: *Reattivi Proiettivi* (di competenza dello Psicologo con formazione specifica in Psicodiagnostica) volti a comprendere la Personalità in via di sviluppo di ciascun ragazzo/a (un incontro di un'ora circa in ciascuna Classe);

Questionari di Personalità e di Autostima; sul Clima percepito in Classe e Questionario breve Interessi ed Aspettative future (un incontro di 2 ore in ciascuna Classe).

Il monte ore per questa prima fase di Screening è di massimo 3/4 per ciascuna Classe, distribuite in 3 incontri previsti tra Febbraio/Marzo 2016.

- Incontri periodici paralleli (in caso sia opportuno) con le Insegnanti e la D.S. per uno scambio di informazioni su Casi singoli per un miglior inquadramento che tenga conto anche dell'aspetto comportamentale, emotivo/ psicologico di ciascun Alunno;
- **Fase III:** somministrazione di Batteria Testistica (IST-2000) per la misura oggettiva del Livello di Intellettivo e Prove Specifiche per l'individuazione dei Punti forza vs Limiti nelle specifiche tre Aree dell'Apprendimento: Verbale, Numerica, Figurativa-Artistica (un incontro di 2 ore in ciascuna Classe);

Il monte ore per questa Terza fase di Screening è di massimo 3/4 per ciascuna Classe, distribuite in 2 incontri previsti tra Aprile/Maggio 2016;

- Pausa Estiva da Giugno a Settembre 2016;
- **Fase IV:** prevista a partire da Ottobre 2016 con ripresa degli Incontri con gli Alunni che avranno superato il passaggio alla Classe III.

Nello specifico, tra Ottobre e Novembre 2016, si prevede la somministrazione del *Test PQA* e l' *SDS/Trova Lavoro di Holland*, rispettivamente allo scopo di indagare le Strategie di Apprendimento raggiunte e gli Interessi Scolastico-Professionali di ciascun Alunno. Tale rivisitazione permetterà di valutare se qualcosa è cambiato; se l'alunno ha maturato nuove prospettive, nuovi interessi e quindi ha aperto nuove possibilità per il futuro per mezzo di Attività di counseling (incontri dei singoli allievi più in difficoltà con la Medesima e i Coordinatori di Classe), dei momenti informativi ed eventuali visite guidate proposte dalla Scuola.

- **Fase V conclusiva:** elaborazione e consegna dei Profili Psicologici ed Orientativi ai Genitori degli Alunni aderenti al Progetto ed agli Alunni medesimi, in vista della *Pre-Iscrizione* agli Istituti Superiori di Grado II (prevista per Gennaio 2017). A tal fine, si organizzeranno tre incontri pomeridiani (uno per i rispettivi Genitori degli Alunni delle tre Classe coinvolte) della durata di 2/3 ore cadauno.

ACCOGLIENZA TIROCINANTI ALL'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI DOCENTI (TFA)

La scuola I.C. "Padre Pio", è accreditata ad accogliere i tirocinanti dei percorsi di laurea magistrale di Scienze della Formazione, per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno.



PROGETTO PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

"LA SCUOLA SI - CURA DI ME"

La promozione della sicurezza a scuola va intesa come protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale ed ambientale ma prima di tutto come elemento educativo e formativo.

FINALITA':

- Valorizzare la cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole e l'adozione di uno stile di vita adeguato;
- promuovere strategie preventive partendo dalla scuola dell'infanzia;
- creare nella scuola un ambiente e un clima favorevole alla formazione e all'attuazione di idonee strategie progettuali;

COMPETENZA ATTESA:

Essere in grado di individuare e praticare comportamenti sociali responsabili verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

BISOGNI:

- Interiorizzazione di convivenza democratica;
- Condivisione di esperienze significative a livello personale e comunitario;
- Creazione di ambienti stimolanti e protettivi.

OBIETTIVI:

- Effettuare un percorso formativo e divulgativo coinvolgente, interdisciplinare ed educativo;
- Generare buone pratiche applicabili e trasferibili ad altre realtà;

- Incentivare la creazione di una moderna coscienza di protezione civile nei futuri cittadini.

AMBIENTE:

- La realtà e le occasioni di vita di alunni e studenti sia in ambito scolastico che familiare;
- L'ambiente di lavoro dei docenti e del personale ATA.

MODALITA' DI INTERVENTI:

- Individuale;
- Di gruppo classe;
- Di ordine di scuola;
- Di continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Di contesto sociale-famiglia, realtà culturale locale, realtà istituzionale dei singoli paesi di provenienza.

METODOLOGIA:

- Condivisione delle iniziative;
- Attività didattiche in ore curricolari, incontri con personale specializzato , uscite, esperienze sul territorio;
- Condivisione e diffusione di buone pratiche;
- *Learning by doing* - sapere come fare a;
- Imparare ad utilizzare le conoscenze *brain storming* - *problem solving*;
- Lavorare in gruppo per rafforzare le singole potenzialità.

ATTIVITA':

- Prevenzione e conoscenza del rischio;
- Incontri con le famiglie;

- Realizzazione di un link sul sito web dell'Istituto.

Il personale scolastico utilizzato nel programma è così caratterizzato:

Scuola Infanzia Sacrofano	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti Antincendio (2 unità) • Addetti al Primo Soccorso (2 unità) • Addetti al Servizio Prevenzione protezione aziendale (1 unità); • Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (1 unità); • Preposto (Referente Plesso Infanzia) (1 unità).
Scuola Primaria Sacrofano	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti Antincendio (10 unità) • Addetti al Primo Soccorso (6 unità) • Addetti al Servizio Prevenzione protezione aziendale (1 unità); • Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (1 unità); • Preposto (Referente Plesso Primaria) (1 unità).
Scuola Secondaria di Primo Grado Sacrofano	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti Antincendio (2 unità) • Addetti al Primo Soccorso (4 unità) • Addetti al Servizio Prevenzione protezione aziendale (1 unità); • Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (1 unità); • Preposto (Referente Plesso Secondaria) (1 unità).
Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado Magliano	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti Antincendio (1 unità) • Addetti al Primo Soccorso (1 unità) • Addetti al Servizio Prevenzione protezione aziendale (1 unità); • Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (1 unità); • Preposto (Referente Plesso Primaria e Secondaria) (1 unità).